Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 6 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7666 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CONSULTAZIONE POLITICA ALLARGATA FRA I MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA C.E.E.

A ROMA INCONTRO A DIECI PER FARE LA «GRANDE EUROPA»

Oltre ai Sei, vi partecipano i rappresentanti di Inghilterra, Danimarca, Irlanda e Norvegia - Fra gli argomenti: situazione nel Mediterraneo e sicurezza europea Incitamento di Saragat agli ospiti a rilanciare presto lo sviluppo della Comunità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

«L'Europa occidentale si avvia ad assumere una nuova dimensione, e ciò in un mondo in cui il metro della realtà politica è profondamente mutato. Questo dà all'Europa, e per essa ai nostri governi e a noi tutti, nuove responsabilità e nuovi compiti. Le responsabilità riguardano sia lo stato delle cose all'interno della nostra Comunità, sia quello dei nostri rapporti con l'esterno. Dobbiamo il più rapidamente possibile riprendere il dinamico sviluppo della Comunità e soprattutto della nostra unione economica e monetaria. Dobbiamo adoperarci perché vengano gradualmente a scomparire le differenze di livello tra regioni più o meno fortunate: è questo un problema che presenterà nuovi casi con l'adesione dei nuovi Stati. Dobbiamo facilitare lo accesso di tutti i cittadini ai benefici e ai beni che la tecnica contemporanea può procurare. Dobbiamo stabilire condizioni che consentano ad un mercato di 250 milioni di uomini di adottare le tecnologie più avanzate».

Con queste parole il Presidente Saragat ha indicato gli obiettivi prioritari della «Grande Europa». Il Capo dello Stato ha pronunciato il suo discorso al termine di un pranzo offerto al Quirinale in onore dei ministri degli esteri dei sei paesi partners della Comunità, presenti a Roma per la seconda riunione semestrale per la cooperazione politica, e ai rappresentanti dei governi di Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda e Norvegia che stanno per entrare a far parte del Mercato comune e che sono giunti nella capitale italiana perché invitati in una riunione «allargata» della Comunità, che si svolgerà domani nella splendida cornice del castello Odescalchi, sul lago di Bracciano.

Le consultazioni politiche dei ministri degli esteri sono cominciate stamane alla Farnesina con un certo ritardo. L'arrivo dell'aereo del francese Schumann è stato infatti ritardato dalla nebbia. Alle consultazioni di questa prima fase ristretta presieduta da Moro e protrattasi per tutta la giornata, hanno partecipato, oltre al nostro ministro, i ministri degli esteri degli altri cinque paesi della Comunità economica: il francese Schumann, il tedesco Scheel, il belga Harmel, il lussemburghese Thorn, l'olandese Schmelzer. Era anche presente il presidente della commissione esecutiva delle Comunità europee, Malfatti. Alla seconda fase delle consultazioni che, come si è detto, si aprirà domattina nel castello Odescalchi, parteciperanno anche l'inglese Home, il danese Andersen, l'irlandese Hillery e, in rappresentanza del ministro degli esteri norvegese, indisposto, il sottosegretario Stoltenberg.

Oggetto della consultazioni sono i grandi temi di politica internazionale propri di un momento particolarmente complesso e ricco di prospettive nuove come l'attuale. Si parla dell'Europa con particolare riguardo alla convocazione di un vertice dei dieci, progettata in funzione di suggello del prossimo allargamento della CEE e di apertura di dialogo sulle implicazioni politiche dell'operazione. Ma si parla anche dei problemi della distensione internazionale, avendo riguardo alla grande novità dell'entrata in scena della Cina, alla situazione nel Mediterraneo, alla convocazione di una conferenza continentale per la sicurezza e la cooperazione europea. Sullo sfondo delle consultazioni, il rapporto con gli Stati Uniti, complicato dalle vicissitudini monetarie.

L'attenzione odierna è stata dedicata soprattutto all'esame del documento del comitato politico permanente composto dai più alti funzionari dei diversi ministeri, documento in cui si espongono i risultati dello studio dei mesi scorsi su tutti gli aspetti della questione della conferenza per la sicurezza europea: preparazione, tempi, procedure, contenuto dell'ordine del giorno. Il documento è stato illustrato dal presidente di turno del comitato, lo ambasciatore Ducci, direttore generale degli affari politici della Farnesina, e su di esso si è soffermato il ministro Moro, in termini puramente illustrativi. Il contenuto del documento, che viene definito «di studio» e quindi coperto da riserbo, non è noto.

Stamane vi è stato soltanto uno scambio di vedute su questo documento ed è stato deciso di comune accordo di raccomandare al comitato permanente di proseguire il suo lavoro, approfondendone alcuni aspetti. Lasciata la «sala dei mappamondi», i partecipanti alla riunione sono stati ospiti del ministro Moro ad una colazione di lavoro, sempre alla Farnesina. Le conversazioni sono state riprese nel pomeriggio ed hanno permesso un esame delle relazioni con la Cina, delle prospettive di convocazione di un vertice dei capi di stato e di governo della Comunità per il prossimo anno, dei rapporti Europa-Stati Uniti con riferimento ai problemi monetari ma anche a questioni di altri generi.

I vari temi in discussione saranno esaminati ulteriormente domani nella riunione allargata. In serata, i rappresentanti dei «Dieci» hanno avuto già un primo scambio di idee nel corso del pranzo offerto in loro onore dal Presidente Saragat, il quale, come si è detto, nel suo indirizzo di saluto ha ampiamente sottolineato l'importanza della contemporanea presenza a Roma di tutti i paesi della «grande Europa».

«Guardando allo stato presente dell'Europa occidentale, scorgiamo — ha osservato — nella nostra presenza oggi in Roma un simbolo e un presagio. Sul colle del Campidoglio, poco più di quattordici anni fa, veniva firmato il trattato che ha istituito la Comunità economica europea. Fin dal preambolo del trattato era limpidamente indicata la direzione in cui la Comunità doveva svilupparsi. Duplice direzione: verso un'unione che fosse «sempre più stretta» ed alla quale si associassero gli altri popoli dell'Europa animati dallo stesso ideale».

Ed ecco che altri quattro popoli europei stanno per varcare — ce lo auguriamo fervidamente — le ultime tappe che li congiungeranno ai sei che già partecipano alla Comunità. Io guardo con soddisfazione e con gioia — e con me il popolo italiano e, ne sono certo, gli altri popoli dell'attuale Comunità europea — al giorno che appare ormai non lontano in cui le virtù e le qualità di quattro illustri nazioni potranno contribuire allo sviluppo ed al perfezionamento dell'opera iniziata.

«Questa comunità — ha aggiunto il Presidente — non si circonderà dunque di una muraglia, non si piegherà su se stessa, non rifiuterà, ma anzi inviterà al dialogo ed al pacifico negoziato. E mentre dovrà considerare con accresciuta serietà i problemi della propria difesa, base reale della propria sicurezza e indipendenza, la Comunità dovrà essere capace di far sentire la propria voce nei consigli del mondo a favore della concordia e della pace».

Roberto Perugini

Interrogazione urgente di Malagodi sulla Zona B

Roma, 5

L'on. Malagodi ha presentato una interrogazione urgente al ministro degli esteri «per sapere se corrispondano a verità, in tutto o in quale parte, le notizie di stampa secondo cui il governo italiano starebbe trattando con il governo jugoslavo, con grave pregiudizio degli interessi nazionali, la cessione della "Zona B" di Trieste e ciò malgrado le smentite date a suo tempo». (Italia)

IN TRAPPOLA DOPO NEPPURE CINQUE MESI IL PROTAGONISTA DEL CLAMOROSO «CRACK»

Marzollo arrestato in Danimarca Attenderà l'estradizione in cella

E' stato rintracciato in una pensioncina a 40 chilometri da Copenaghen, dove viveva sotto falso nome «Non sapevo di essere ricercato» ha detto - Germania, Svizzera e Norvegia le tappe della sua «fuga»

Copenaghen, 5

E' durata venti settimane la «fuga» di Attilio Marzollo, l'ex agente di cambio che si era allontanato da Venezia il 18 giugno sotto il peso di un crack finanziario di 27 miliardi: ricercato in tutta Europa per truffa, falso e bancarotta fraudolenta, Marzollo è stato infine scoperto e arrestato ieri sera, in una pensioncina di Svogerslev, un villaggio danese situato a circa 40 chilometri da Copenaghen. Un tribunale, davanti a cui l'ex agente di cambio è comparso stamane, gli ha contestato anche l'ingresso illegale in Danimarca, e ha deciso che egli rimanga per tre settimane in prigione, in attesa del dossier giudiziari che saranno inviati dall'Italia; sarà poi il ministero della giustizia danese, in base ai dati forniti dalla magistratura italiana, a prendere una decisione sulla sua estradizione, che comunque sembra fin d'ora inevitabile.

La polizia danese aveva ricevuto giorni fa, da parte dell'Interpol, una segnalazione in cui si prospettava la possibilità che Marzollo soggiornasse in Danimarca; i giornali hanno quindi pubblicato fotografie dell'ex agente di cambio italiano, e in base ad esse una persona (che già lo aveva ospitato per alcuni giorni in una fattoria, nel villaggio di Gundsoemagle) lo ha riconosciuto e ha subito avvertito la polizia. Quest'ultima non ha durato fatica a rintracciare Marzollo nella piccola pensione in cui viveva da dieci giorni, senza che i proprietari sospettassero in alcun modo di aver a che fare con un ricercato.

All'arrivo degli agenti, ieri sera, Marzollo — che era solo — è apparso molto pallido e scosso. Ai poliziotti che lo perquisivano ha dichiarato: «Non sono un criminale, non ho alcuna pistola». Alla domanda se non sapesse di essere ricercato dalla polizia italiana, Marzollo ha risposto negativamente: «Lo vengo a sapere soltanto ora», egli ha aggiunto. E' comunque risultato che viveva in Danimarca già da alcune settimane, spostandosi spesso e sempre sotto falso nome; in precedenza, secondo quanto è risultato dai timbri trovati sul passaporto, era stato in Norvegia per due settimane.

Marzollo ha dichiarato di viaggiare sotto falso nome, «affinché il mio nome — che è molto conosciuto in Italia — non comparisse sulla stampa». «Perché se n'è andato dall'Italia?» gli hanno chiesto gli agenti. «Per riposarmi — ha risposto —. Da due o tre anni non lo facevo più: i miei nervi hanno ceduto». Al momento dello arresto, l'ex agente di cambio aveva con sé ventimila marchi tedeschi (tre milioni e mezzo di lire) e 1200 corone danesi (circa centomila lire).

Durante l'interrogatorio di stamane in tribunale, egli ha precisato di aver abbandonato l'Italia con sei milioni in contanti «in tasca» e circa 800 milioni depositati in varie banche occidentali. Marzollo ha ribadito di non aver mai saputo che la magistratura di Venezia lo aveva incriminato per bancarotta; secondo le sue dichiarazioni, il dissesto finanziario del quale si è trovato al centro è da imputare a perdite su titoli azionari di sua personale proprietà e all'incapacità e alla cattiva volontà delle banche, che rifiutarono di aiutarlo.

L'ex agente di cambio, come si è detto, si era allontanato da Venezia il 18 giugno scorso e, da allora, la polizia aveva perso le sue tracce: di certo si sapeva che, il 20 luglio, era stato visto all'aeroporto internazionale di Zurigo, ma questa notizia era giunta in Italia tre o quattro settimane più tardi, ed era ormai impossibile individuare il nascondiglio del finanziere.

Sembra che, dopo aver lasciato Venezia, Marzollo in un primo tempo abbia soggiornato in Germania, in una pensioncina della «Foresta nera», dove è stato raggiunto da uno dei suoi presunti complici, il rag. Leo Tomasella, capo ufficio titoli del «Banco San Marco» (attualmente in carcere, assieme al rag. Pietro Baldanello, del «Banco Ambrosiano», sotto l'accusa di concorso in falso e truffa). Dalla Germania, però, egli si era spostato poi in Svizzera, in Norvegia e in Danimarca, senza mai allontanarsi dall'Europa (anche se il suo transito all'aeroporto di Zurigo aveva fatto sorgere numerose voci, secondo le quali Marzollo si sarebbe recato in Sud America oppure in Medio Oriente).

(Condensato Ansa - Upi - Ap)



Attilio Marzollo quando era un riverito agente di cambio

AUTOREVOLI INTERVENTI NEGLI S.U. PER SCONGIURARE L'ODIERNA ESPLOSIONE

«PERICOLOSO E INUTILE» IL TEST NUCLEARE IN ALASKA

Ma solo un ripensamento di Nixon o una decisione in extremis della Corte suprema potranno bloccare lo scoppio della bomba da cinque megatoni nell'isola di Amchitka

New York, 5

Trentaquattro senatori americani, hanno inviato al Presidente Nixon un telegramma in cui, chiedendo la soppressione dell'esperimento nucleare sotterraneo «Cannikin», previsto per le 17 di domani (ora di New York), nell'isola di Amchitka, al largo dell'Alaska, affermano: «Effettuare l'esperimento significa mettere in pericolo la sicurezza nazionale e la pace nel mondo, e non migliorarle». Nello stesso telegramma si sottolinea che esiste un «piccolo ma apprezzabile rischio di terremoti, maremoti e contaminazione radioattiva dell'oceano». Il senatore Edward Kennedy, il cui nome figura tra le 34 firme, ha poi aggiunto che il «test» nucleare costituisce «un inutile esercizio», carico di rischi ingiustificabili.

L'opposizione contro il progetto «Cannikin» — che dovrà collaudare la testata nucleare del missile antimissile «Spartan», elemento di punta del sistema di difesa «Safeguard» — è cominciata diverse settimane fa, alle prime critiche dei gruppi ecologici americani, se ne sono associate altre, provenienti dal Canada, dal Giappone, da alcuni parlamentari degli Stati dell'Alaska e delle Hawaii, e perfino dalla Svezia. Oltre a manifestazioni di protesta, intensificatesi più che mai in queste ultime ore in diversi centri americani e canadesi, sette gruppi ecologici statunitensi hanno anche avviato un procedimento giudiziario, col quale si cerca di ottenere un'ingiunzione temporanea della magistratura, capace di bloccare la esecuzione del programma «Cannikin».

Il tentativo giudiziario, che finora ha prodotto soltanto la pubblicazione di alcuni documenti del governo in un primo momento segreti, ha percorso l'intera scala degli appelli, ed è ora dinanzi alla Corte suprema: soltanto una decisione in extremis del massimo organo della magistratura — o eventualmente del Presidente Nixon — potrebbe eventualmente proibire o rinviare l'esplosione.

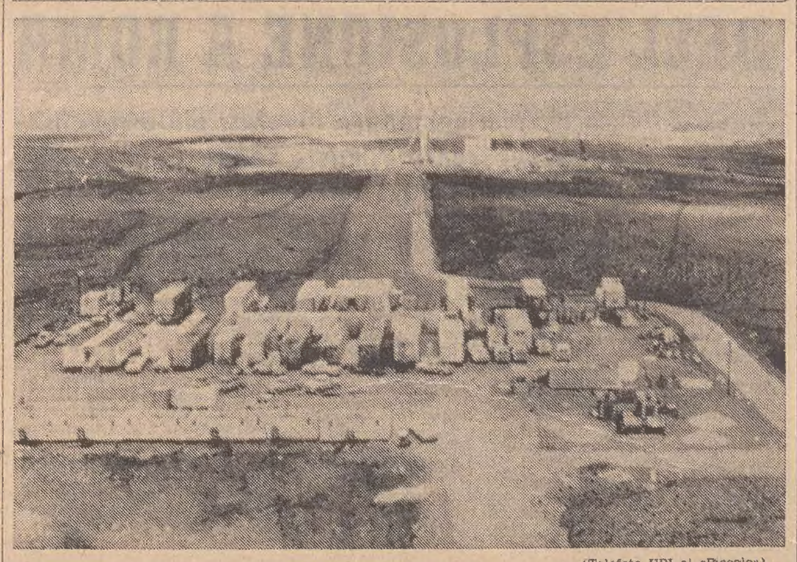
Nel frattempo, mentre vengono organizzate «veglie di protesta e di preghiera», nell'isola di Amchitka tutto è pronto per l'esperimento: l'ordigno si trova a circa due chilometri di profondità nel terreno, ed è collegato ad una batteria di strumenti che lo tengono per ora sotto controllo. In un «bunker» nella stessa isola, distante circa 40 chilometri dal punto dell'esplosione, un bottone rosso (che dovrebbe essere premuto domani alle 17) costituisce il telecomando dal quale dipende l'innesco della bomba.

Secondo le previsioni, l'esplosione — la 237.a esplosione sotterranea americana a partire dal 1963, anno in cui venne firmato il trattato internazionale che proibisce tutti gli esperimenti nucleari, eccetto quelli nel sottosuolo — avrà una forza di cinque megatonnellate (240 volte quella che distrusse Hiroshima, nel 1945) e provocherà in superficie frane e altri fenomeni minori. La temperatura che si svilupperà nel sottosuolo, al centro dell'esplosione, dovrebbe essere dell'ordine di un milione e settecentomila gradi centigradi.

Gli esperti, comunque, escludono la possibilità di fenomeni sismici gravi o di altri effetti catastrofici di qualsiasi genere. Il presidente della «Commissione americana per l'energia atomica», James Schlesinger, sottolineando che «non ha preoccupazioni di alcun genere», si è già recato ad Amchitka con la moglie e due figlie: i quattro saranno nel bunker al momento dell'esplosione.

La opposizione al progetto «Cannikin», concretizzatasi (come si è detto) in varie forme, ha dato luogo anche a due episodi per diverse ragioni rimarchevoli: del primo sono protagoniste 28 persone, guidate dalla pacifista Patty Bergthorson, che — a bordo di un ex dragamine — si stanno dirigendo verso Amchitka, con l'intenzione di raggiungere l'isola e di impedire così l'effettuazione dell'esperimento. Viaggiando alla media di 15 nodi, l'imbarcazione dovrebbe trovarsi domani, all'ora dello scoppio, a circa 500 miglia dall'isola. L'altro episodio di protesta consiste in una minaccia di attentati contro filiali di fabbriche americane nel Canada: una telefonata anonima è stata fatta, al proposito, a un giornale di Vancouver; «Se l'esplosione di Amchitka avverrà — ha detto una voce maschile — la stessa cosa accadrà a 50 società e industrie statunitensi nel Canada. Ci saranno 50 esplosioni. La polizia, in tutto il paese, è stata messa sull'avviso.

(Condensato Ansa - Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Isola Amchitka — Il vasto cantiere allestito per l'odierna esplosione nucleare sotterranea

La situazione

I ministri degli esteri dei paesi membri della Comunità europea si sono riuniti a Roma sotto la presidenza di turno di Moro per la sessione semestrale di consultazioni politiche. Problemi e prospettive dell'allargamento della Comunità, rapporti Est-Ovest con particolare riferimento alla conferenza sulla sicurezza europea, problemi internazionali anche alla luce dell'ingresso della Cina all'ONU, e rapporti politico-economici con gli Stati Uniti, sono i maggiori temi all'ordine del giorno della discussione protrattasi per tutta la giornata e che si svilupperà oggi, a palazzo Odescalchi sul lago di Bracciano, in una sessione allargata ai ministri degli esteri dei paesi candidati all'ingresso nella Comunità: Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda.

I rappresentanti dei dieci governi sono stati ieri ricevuti al Quirinale dal Presidente Saragat, il quale, nel corso di un pranzo offerto in loro onore, ha sottolineato l'importanza del processo di allargamento e di sviluppo della Comunità e si è soffermato sui molteplici traguardi di progresso economico e sociale che i dieci paesi possono raggiungere nel loro sforzo comune in un'azione che tenga conto anche del ruolo di distensione e di pace che la «Grande Europa» può avere nei confronti degli altri paesi.

DA FINANZIERE A «FANTOMAS»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 5

«Marzollo è stato arrestato»: non c'era negozio o bar di Venezia in cui stamane non si sentisse questa frase. La notizia dell'arresto dell'ex agente di cambio, avvenuto in Danimarca, è giunta inaspettata nella città lagunare, anche se, nei giorni scorsi, negli ambienti della «mobile» si dava per scontata la sua cattura in Europa, a più o meno lunga scadenza. Marzollo è accusato di truffa, falso e bancarotta fraudolenta per un «crack» di 27 miliardi di lire accertati: tale somma è però destinata ancora a salire, visto che il fisco non ha richiesto per tempo gli otto miliardi e mezzo per tasse arretrate, non corrisposte dall'abile finanziere negli scorsi anni (mentre altri cinque miliardi devono essere ancora richiesti da due banche veneziane).

Molte cose sono ormai venute clamorosamente alla luce, e tuttavia Marzollo dovrà ancora raccontarne parecchie alla magistratura italiana: dovrà chiarire in ogni dettaglio il suo «metodo» di scaltro manipolatore di denaro e dovrà fare altri nomi che, senza la sua cattura, probabilmente non sarebbero mai venuti a galla. Anche le posizioni dei rag. Tomasella e Badanello, tuttora in carcere, e quelle di sei «indiziati di reato» nei confronti dei quali il giudice istruttore ha emesso altrettanti «avvisi di procedimento» (senza peraltro prendere alcun altro provvedimento), dovranno essere definitivamente chiarite.

Certo che, ormai, attorno al nome di Marzollo, soprattutto qui a Venezia, era sorto un «mito»: la gente ne aveva fatto una sorta di «mago», di finanziere astutissimo e inacciuffabile; ogni cosa a lui appartenuta era considerata poco meno che un cimelio, e lo avevano dimostrato le due recenti aste dei suoi beni, promosse dal tribunale civile di Venezia al fine di recuperare denaro per pagare i creditori. Nella prima, avvenuta nell'appartamento di San Barnaba, oltre 500 persone avevano letteralmente spogliato l'abitazione di ogni cosa, e perfino i fiori di plastica erano andati venduti per due biglietti da diecimila. Nella seconda — effettuata appena l'altro ieri a Roncade, in provincia di Treviso — gli acquirenti, in meno di due ore, avevano «bruciato» i 250 pezzi messi all'incanto (250 bottiglie di vino bianco assegnate per 85 mila lire).

Ma, a questo punto, chi è veramente Attilio Marzollo? Quarantanovenne, sempre vissuto a Venezia (anche se nato a Milano), sposato, convivente con altre donne (una a Treviso, una in Svizzera, la bella Ursula Funk), Marzollo non ebbe una vita facile: studiò a Venezia, all'istituto dei padri Cavanis, conseguendo poi la laurea a Ca' Foscari. Chiamato al servizio militare, fece anche parte del servizio di controspionaggio: aveva il brevetto aereo e, come ufficiale pilota, venne abbattuto dai tedeschi proprio in alcuni di questi voli «imprecisati» e di ricognizione. Al termine del conflitto, Marzollo si dedicò completamente agli affari, lavorando anche 14 ore al giorno, rastrellando (una volta inserito tra gli agenti di borsa, a Venezia) pacchetti di azioni e giocando in borsa, nei modi più rischiosi.

Già nel '69 Attilio Marzollo era l'operatore più attivo in tutta Italia: si era messo in luce un anno prima, con il passaggio di azioni dell'«Italcementi», da Sindona a Pesenti. Il suo biglietto di visita nel mondo della borsa e della finanza era la garanzia di essere «l'uomo delle grandi banche»; tutti (gli operatori di borsa in particolare) garantivano, sottolineando la sua abilità. Alcuni funzionari di banca, nel periodo della sua assenza da Venezia, lo hanno definito «un professionista dell'inganno tra i più scaltri e intelligenti, tanto che Riva, con la sua fuga nel Libano, ci fa al confronto la figura del dilettante».

Poi Marzollo, tra un pagamento di interesse bancario, una partita di azioni azzardata in borsa, scivolò nel debito, accumulandone ben presto per miliardi e miliardi: così, il 18 giugno, l'ex «finanziere d'oro» scomparve. A Venezia la notizia della fuga» si diffuse con cinque giorni di ritardo, esattamente il 23; ma Marzollo non era più in Italia, e la polizia di mezza Europa gli dava ormai la caccia.

Intanto, nella città lagunare venivano presi i primi provvedimenti nei suoi confronti, la espulsione dalla borsa, l'invio di numerosi ispettori di banca ai fini di accertare i passivi dei famosi «buoni di cassa», infine il mandato di cattura per falso, truffa e bancarotta fraudolenta. Poi, l'arresto di due funzionari e gli «avvisi di procedimento» per altre sei persone. Il «crack» cominciò ad assumere proporzioni enormi: il fallimento di Marzollo venne dichiarato (salvo aumentare, in seguito alle previste inserzioni delle banche, del fisco e anche di privati cittadini) in 27 miliardi di lire.

Ora che Venezia e tutto il mondo degli affari sa finalmente dove si trova Marzollo, tanti hanno tirato un grosso fiatone di sollievo: ma noi riteniamo che altrettanti, che finora avevano vissuto nell'ombra, da oggi non dormiranno sonni tranquilli.

Gigi Bevilacqua

PRIMA GRANDE TRANSAZIONE COMMERCIALE TRA WASHINGTON E MOSCA

Cereali americani in URSS Un affare da 84 miliardi

I marittimi degli S.U. hanno ritirato il veto ai carichi diretti a russi e cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Il primo grande «deal» commerciale fra Stati Uniti e Unione Sovietica è stato realizzato, è oggi rivelato: una «fuga di notizie» benissimo preparata dalla Casa Bianca fa sapere che saranno spediti due milioni e 900 mila tonnellate di cereali americani in Russia, per un affare complessivo di 136 milioni di dollari — oltre 84 miliardi di lire — da pagare in contanti (con un enorme sospiro di sollievo della bilancia dei pagamenti americana).

Non soltanto la prima sensazionale transazione fra America e Russia è stata firmata, ma essa ha anche l'appoggio dei sindacati marittimi, che finora si erano opposti a caricare le navi di qualunque nazionalità che avessero accettato il trasporto del cereale: per cui è aperta un'asta fra «vascelli di ogni origine, con la offerta di noli competitivi», per assicurarsi questo carico e «altri che possono svilupparsi nel futuro».

Per chi è interessato, il primo accordo commerciale russo-americano coinvolge due milioni di tonnellate di granoturco, 600 mila di orzo, 300 mila di avena. La realizzazione di questo accordo fra Casa Bianca e Cremlino è stato resa possibile dall'abolizione, voluta da Nixon, della legge che considerava «imperativo» il permesso del ministero del commercio per ogni esportazione nei paesi comunisti: la stessa operazione — fanno notare alla Casa Bianca, forse con sottile allusione alle attese dello stesso Nixon — potrebbe ora essere compiuta con la Cina, che già si rifornisce di grano in Canada.

Anche per un'eventuale spedizione di beni americani in Cina, i sindacati marittimi (che — come ha detto, lusingandoli, il Presidente Nixon — «hanno avuto in questo affare un contegno da statisti») non si opporrebbero.

«L'accordo con Mosca è di carattere storico non soltanto perché apre le vie ai commerci con l'Est europeo (se esso intende approfittare delle disponibilità americane); lo è perché consente fra i due paesi una più ampia e sostanziosa politica di intesa», ha detto Nixon ai suoi consiglieri, in un rapporto segreto sul senso del «deal» fatto con il Cremlino. E' abbastanza curioso che da Pechino facciano sapere che Chiao Kuan-hua, primo delegato della Cina all'ONU, arriverà mercoledì o giovedì a New York, assieme a Huang Hua, ambasciatore in Canada; essi saranno preceduti, lunedì, da sei delegati, con a capo Kao Liang, segretario della delegazione cinese al palazzo di vetro.

Chiao Kuan-hua è stato visto oggi, nei saloni dell'ambasciata sovietica a Pechino, dove si celebrava la rivoluzione d'ottobre: è apparso cordialissimo, perfino espansivo con i sovietici, con i quali ha brindato parecchie volte. Cosa significa tutto ciò? Forse che cinesi e americani tentano di spostare l'Unione Sovietica in una sfera in cui le loro spalle siano protette dallo stato sovietico, il quale potrebbe trasformarsi in una grande potenza neutrale (e, se si vuole, mediatrice) fra il lontano Oriente e un Occidente in fase di mutazione sociale, economica e strategica.

Stelio Tomei

ULSTER: UNA GIORNATA di relativa tranquillità

Londra, 5

Elementi dell'IRA hanno fatto saltare in aria un edificio della dogana, nei pressi di Rossleafgh, al confine tra la Repubblica irlandese e l'Ulster. Uno scambio di colpi di arma da fuoco si è avuto a Belfast, tra soldati britannici e alcuni individui che hanno sparato da una automobile in corsa, e nove colpi di fucile sono stati sparati contro una stazione di polizia di Carrickfergus, a circa quindici chilometri da Belfast. Questi i principali incidenti nell'Irlanda del Nord, fortunatamente incruenti. All'odierna situazione, relativamente tranquilla, hanno contribuito una fitta pioggia e le operazioni di rastrellamento «a sorpresa», condotte ieri da circa 1400 soldati britannici, nei quartieri cattolici di Belfast e di Londonderry. Da lunedì, tali rastrellamenti hanno portato complessivamente al fermo di più di un centinaio di persone e al sequestro di un importante quantitativo di armi, munizioni, materiale esplosivo e detonatori.

(Ansa-Upi)

NON SI ARRESTA LA SPIRALE PREZZI-SALARI

Scatto di due punti per la contingenza

Nel corso dell'anno è aumentata di nove punti

Roma, 5

L'aumento di due punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è stato annunciato ufficialmente oggi dall'Istituto centrale di statistica.

Con un suo comunicato, infatti, l'Istat informa che «in base ai calcoli effettuati nella riunione del 5 novembre 1971 dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, lo indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-ottobre 1971 è valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 175,15 (base maggio-giugno '56 uguale 100) arrotondata a 175 contro 173 del trimestre precedente. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile — conclude il comunicato — il predetto indice comporta lo aumento di due punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori sopraindicati a decorrere dal 1.o novembre 1971 e per il trimestre novembre 1971 - gennaio 1972».

Il nuovo aumento della contingenza porta complessivamente a 9 il numero dei punti registrati nel corso dell'anno. Il ritmo di crescita dei punti di contingenza registrato nel 1971 è il più elevato dal 1963-65, gli anni della crisi economica seguita al «miracolo italiano».

Lo scatto di ogni punto di contingenza comporta un aumento del costo del lavoro, nei tre settori interessati, di 60 miliardi. Nella sola industria l'aumento è di 50 miliardi, di cui 35 relativi agli aumenti delle retribuzioni e 15 a quelli degli oneri sociali. Il maggior onere che industria, commercio e agricoltura hanno in parte debbono ancora affrontare per i nove punti di contingenza scattati nel 1971, sarà, complessivamente, di 540 miliardi.

MISO PAVICEVIC

NUOVO AMBASCIATORE di Belgrado a Roma

Belgrado, 5

E' stato annunciato ufficialmente a Belgrado che Miso Pavicevic è stato nominato nuovo ambasciatore jugoslavo a Roma in sostituzione di Ardja Prica. Pavicevic era stato finora vicepresidente del governo federale della Jugoslavia.

LA PROTESTA DEI SINDACATI PER IL MANCATO ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE

QUASI IL CAOS NEI PORTI PER GLI SCIOPERI ARTICOLATI

Astensioni dal lavoro fino al 12 sulle varie fasce costiere - I francesi e gli jugoslavi invitati a «boicottare» le eventuali navi dirottate - Positivo incontro con la Confapi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Da oggi, e fino al 12 novembre, saranno attuati in tutti i porti italiani scioperi articolati per 24 ore complessive dei lavoratori portuali. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, della CISL e della UIL. La manifestazione, che sarà articolata per zone marittime — l'8 novembre, in particolare, interesserà la fascia Tirrenica, e il 12 quella Adriatica, mentre i sindacati provinciali decideranno il calendario per le altre zone — verrà preceduta dalla sospensione del lavoro notturno e dello straordinario. I sindacati intendono protestare contro l'esito negativo dell'incontro al ministero della Marina mercantile dedicato ai problemi della piattaforma rivendicativa unitaria presentata dalle organizzazioni dei lavoratori. Per gli stessi motivi i lavoratori portuali hanno già attuato tre scioperi con carattere nazionale.

In una nota le tre confederazioni hanno avvertito che le navi che venissero dirottate in altri porti italiani «non saranno scaricate» e che le organizzazioni sindacali jugoslave e francesi sono state invitate «a rifiutare lo scarico delle navi che potrebbero essere dirottate nel porto di Marsiglia o in quelli della costa Dalmata in conseguenza delle ulteriori azioni di lotta dei portuali italiani». Il 13 novembre, se non interverranno fatti nuovi per la vertenza della categoria, le tre organizzazioni sindacali decideranno altri scioperi. Comunque, fin da ora, è chiaro che il disagio nei porti rischia di diventare un autentico caos.

La prossima settimana sarà decisiva anche per i ferrovieri che attendono una risposta da parte del governo sulla loro piattaforma rivendicativa, pena uno sciopero di 24 ore entro la seconda decade del mese. Dal 16 al 19 si asterranno i lavoratori del parastato (INAM, INADEL, INAIL, ecc.), aderenti alla CISL e alla UIL, dato che la CGIL si è riservata di far conoscere le proprie decisioni al più presto. Le due federazioni comunque rappresentano la maggioranza dei 200 mila parastatali per cui è chiaro che il blocco del settore sarà pressocché totale. Motivando la decisione di effettuare le 96 ore di sciopero i parastatali della CISL e della UIL hanno ricordato che innanzi tutto si chiede l'approvazione del disegno di legge per il riassetto autonomo della categoria e poi il conglobamento immediato dell'attuale acconto come da accordo del 26 maggio 1970.

Da stamani intanto sono senza assistenza i 5 milioni di statali per lo sciopero indetto dal personale dell'ENPAS della CGIL, CISL e UIL fino al 12 prossimo. Oggi l'astensione ha registrato, secondo fonti sindacali, la partecipazione dell'30-100 per cento della categoria. I sindacati sollecitano la normalizzazione gestionale dell'ente da oltre due anni privo di un consiglio di amministrazione, di un presidente e di un direttore generale. Nessuna novità, invece, per i postelegrafonici.

Particolarmente intensa è stata oggi l'attività confederale. I rappresentanti della CGIL, CISL e UIL si sono incontrati sia con i funzionari del ministero del bilancio che con la dirigenza della CONFARI. Al ministero sono state discusse le procedure per l'esame del documento programmatico preliminare, elaborato dallo stesso ministero, al piano economico nazionale 1971-1975. All'incontro non ha partecipato il ministro Giolitti, perché «irritato» che non si siano presentati i segretari generali delle tre confederazioni, che erano impegnati altrove (Storti e Vanni a Oslo e Lama al proprio direttivo). Simoncini della UIL, commentando l'esito della riunione (ce ne saranno altre prossimamente con la partecipazione dei tre segretari generali e del ministro), ha avvertito che «occorre che il dialogo con i sindacati realizzi un confronto che abbia un carattere di autenticità alla manifestazione di valutazioni decisive e di posizioni caratterizzate».

Con la CONFAPI l'incontro è stato abbastanza positivo, per la convergenza di posizioni, registratesi sui problemi delle piccole e medie industrie. Le parti torneranno a incontrarsi il 26 novembre per approfondire i problemi connessi con le riforme e con una organica politica per la piccola e media industria. Infine la CGIL, nel corso dei lavori del proprio comitato direttivo, ha ribadito, per bocca del segretario confederale Guerra, la propria volontà di giungere all'unità nel 1972 con tutti «quelli che ci stanno».

Matteo Giambi

Un impatto micidiale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un ammasso di lamiere contorte: così è stata ridotta questa utilitaria con quattro persone a bordo, tutte decedute, «centrata» da una «124» il cui conducente, rimasto ucciso, aveva affrontato un micidiale sorpasso in curva a grande velocità

DECRETO QUASI PRONTO

L'IVA bussa tre... volte

Fatture, dichiarazioni mensili e annuali, registrazioni doppie per versare la nuova imposta

Roma, 5

Le modalità di applicazione dell'IVA, in vigore dal 1.o luglio prossimo, sono definite nello schema di decreto delegato che il ministero delle finanze sta mettendo a punto. Il prof. Corrado Fiaccavento, membro della commissione per l'attuazione della riforma tributaria, interrogato in proposito, ha sintetizzato la «filosofia dell'IVA» sottolineando la sua natura di «imposta sul valore dei consumi finali da chiunque effettuati nel territorio nazionale», la sua «generalità» e il principio della tassazione «nel paese di destinazione dei beni esportati. Si tratta — ha aggiunto il prof. Fiaccavento — di «un'imposta neutrale rispetto all'organizzazione della produzione e nel commercio internazionale», precisando che, a suo avviso, l'effetto sui prezzi dell'applicazione dell'IVA potrebbe rivelarsi nullo.

Le prime indicazioni sulle modalità di applicazione dell'IVA consentono di chiarire una serie di punti, specie per quanto riguarda la «bestia nera della contabilità», come la definiscono le aziende. Gli elementi di maggior rilievo sono: obbligo di emissione della fattura in duplice esemplare entro 10 giorni da quando è nata l'obbligazione tributaria, per ogni cessione di beni o prestazione di servizi; tenuta, in regime normale, di tre libri contabili; dichiarazione mensile, sempre in regime normale, entro 25 giorni dalla fine di ciascun mese per il mese precedente; dichiarazione annuale riepilogativa, con elenco degli acquirenti e il relativo numero di codice fiscale; speciale registro per l'annotazione di tutte le vendite effettuate o i servizi prestati a consumatori finali, distintamente per singole operazioni se il valore è superiore alle 100 mila lire; sistema delle deduzioni; principali sanzioni di carattere amministrativo e penale, con un massimo di pena che prevede la chiusura dell'esercizio, o della fabbrica, la cancellazione dall'albo professionale e la detenzione fino a 3 anni.

Presupposto per l'applicazione dell'Iva — come è noto — sono le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuati nel territorio dello stato e le importazioni. Sono considerate invece prestazioni di servizi tutte le operazioni diverse da quelle menzionate compiute da un soggetto di imposta. I beni importati ai sensi delle norme doganali si considerano importati anche ai fini dell'IVA (si applicano le norme sulla temporanea importazione).

La base imponibile è costituita dal complesso dei prezzi pattuiti, come risulta dai documenti, ivi compresi tutti i tributi antecedenti ad esclusione dell'IVA, senza possibilità di valutazione rettificatoria da parte degli uffici. Non entrano nella base imponibile: lo sconto in fattura; gli interessi dichiaratamente indicati, purché non superiori di 3 punti al saggio ufficiale di sconto; l'imposta sul valore aggiunto; le somme anticipate in nome e per conto del cessionario del bene o dell'utilizzatore del servizio; l'importo degli imballaggi e dei recipienti, quando ne sia pattuita la resa.

La fattura, da emettere entro dieci giorni, deve contenere i seguenti elementi: ditta e numero della partita di imposta del cedente e del cessionario; descrizione dei beni ceduti; data della cessione o spedizione dei beni; data di emissione della fattura e numero progressivo; prezzo, corrispettivo o valore determinato avuto riguardo ad operazioni similari, distinti per aliquota; aliquota e imposta distintamente (la rivalsa è obbligatoria).

Entro 25 giorni dalla fine di ciascun mese, il soggetto di imposta deve presentare una dichiarazione che contenga tutti gli elementi relativi alle operazioni effettuate nel corso del mese precedente. Entro il 25 febbraio di ogni anno il soggetto di imposta deve presentare una dichiarazione riepilogativa delle operazioni effettuate nello anno precedente.

Il soggetto d'imposta deve tenere un registro delle fatture emesse, sul quale annotare giornalmente per ogni singola operazione. Analogamente, deve tenere un registro delle fatture di acquisto e delle bollette doganali contenente le stesse indicazioni. Deve poi essere tenuto un terzo registro relativo ai beni considerati ammortizzabili ai fini dell'imposizione sul reddito. I documenti, tutti vidimati, devono essere conservati per cinque anni.

Nei confronti degli agricoltori (e pescatori) che compiono operazioni in prodotti agricoli determinati, non si applicano le norme relative alla fatturazione e alle dichiarazioni, né sono assoggettabili ad imposte di autoconsumo. Il cessionario del prodotto agricolo emette un documento (fattura a se stesso) col prezzo pagato, sulla base del quale ha diritto ad operare la deduzione del proprio debito lordo d'imposta, sulla base di aliquote forfettarie stabilite dal ministro delle finanze per settori produttivi. *(Italia)*

«NON C'ENTRA LA LIBERTA' DI STAMPA»

La CGIL nella polemica sulla pubblicità ai giornali

Appoggio a un nuovo sistema di distribuzione «Il Tempo» denuncia i pericoli di una riforma

Roma, 5

Nella polemica sulla libertà di stampa sollevata dalle proposte della Federazione sindacale dei giornalisti e dal ministro Donat Cattin per una distribuzione controllata della pubblicità ai giornali, è intervenuta anche la CGIL. Questa condivide le «ragionevoli proposte» della FNSI e afferma che la polemica portata avanti dagli editori non avrebbe nulla a che vedere con l'attuazione della libertà di stampa; essa tenderebbe invece a realizzare il duplice obiettivo: «di condizionare la stampa per rafforzare il "consenso" all'attuale politica delle più forti concentrazioni finanziarie, e di influire, in modo decisivo, sui consumi correlandoli alle esigenze di profitto, in contrasto perciò con la nuova politica di sviluppo economico e sociale prospettata dai sindacati».

La CGIL propugna quindi una azione per 1) impedire la concentrazione delle testate, 2) attuare la riforma della pubblicità per correlarla ai programmi di sviluppo economico-sociale e alla tutela dei consumatori, 3) ristrutturare i servizi tipografici e la distribuzione dei giornali, 4) riformare la Rai-Tv.

Sullo scottante argomento è tornato «Il Tempo» con un editoriale di Enrico Mattei, il quale critica aspramente sia il ministro Donat Cattin, sia la Federazione nazionale della stampa italiana e in particolare il suo attuale gruppo dirigente. Mattei fa un paragone con la campagna condotta negli anni Venti per «fascistizzare» la stampa. «Anche la falange dei giornalisti democratici — scrive — è partita con analoghi scopi, ma rovesciati: democratizzare il giornalismo, farne uno strumento di determinate lotte politiche e sociali, emarginare i colleghi che non condividendo le loro frenesie vengono subito catalogati come conservatori, reazionari, servi dei padroni fascisti».

Dietro l'obiettivo della tassa sulla pubblicità dei giornali, si nasconde lo scopo, secondo Mattei, di creare un nuovo ente o di dilatare un ente esistente «per farne uno strumento di corruzione, di favoritismi, di ingiustizie, di peculati nonché un'arma di pressione per limitare proprio quella libertà e quell'indipendenza della stampa che si dice di voler tutelare». Un problema della stampa esiste («non siamo così sciocchi o così faziosi da negarlo», scrive Mattei), ma esso va risolto, secondo l'editorialista del «Tempo», «con provvidenze uguali per tutti e senza che a nessuno ne venga delegata la discriminale applicazione».

All'attacco di Mattei hanno replicato con una dichiarazione comunicata alla stampa i giornalisti Andrea Barbato e Alessandro Curzi, entrambi membri della giunta esecutiva della FNSI. «In un momento particolare delicato per la vita della stampa quotidiana italiana — affermano i due giornalisti — e mentre è in corso un vivace e positivo confronto di opinioni sulle proposte avanzate dalla FNSI per un'organica politica di riforme del settore, questa ingiustificata e personale polemica ci sembra miri a deviare l'attenzione dell'opinione pubblica, favorendo le manovre di chi, per difendere privilegi vecchi e nuovi — come diceva giutamente il direttore de «Il Popolo» in un recente editoriale — vuole che nulla cambi nell'editoria italiana».

(Ansa)

«NOTTURNO» MOVIMENTATO

AGENTI AGGREDITI
Tre arresti a Torino

Torino, 5

Una violenta zuffa è avvenuta nella notte in pieno centro cittadino: un folto gruppo di persone ha aggredito alcuni agenti di pubblica sicurezza che avevano arrestato un uomo, Carmelo Cordaro, di 26 anni, di Marianopoli (Caltanissetta).

Il giovane è stato accompagnato fuori di un bar, perquisito e ammanettato; mentre si stava per farlo salire sull'auto della polizia, un suo amico — Franco Campanella, di 26 anni — è uscito e si è avventato alle spalle sul brigadiere Napolitano, colpendolo. Questo episodio è stato la scintilla che ha scatenato la zuffa. Altre persone si sono unite al Cordaro e al Campanella, mentre sul posto affluivano parecchi equipaggi della polizia.

Il Cordaro, che era rimasto leggermente ferito, caricato su un'ambulanza, è stato portato all'ospedale delle Molinette; durante il tragitto si è scagliato contro un infermiere e un altro agente. Sedata la zuffa, il Cordaro, il Campanella e il De Pace sono stati arrestati. Più tardi si è scoperto che qualcuno, durante il tafferuglio, aveva colpito con una coltellata lo agente Tropiano: la lama, però, dopo aver squarciato la giubba dell'agente, si è fermata contro la fondina della pistola senza arrecare danni. *(Ansa)*

TERRIFICANTE BILANCIO DI UNA IMPRUDENZA SULLA LITORANEA DI TORVAJANICA

Cinque morti per un sorpasso a cento all'ora in piena curva

Una «124» è piombata frontalmente su una «500»: uccisi sul colpo i quattro a bordo dell'utilitaria L'altra vittima è il conducente dell'auto investitrice - Altri due feriti - La visibilità era ottima

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Un sorpasso in curva a cento all'ora, provocato dalla fretta di giungere a destinazione, poi uno stridore di freni e un violentissimo scontro frontale. Così cinque persone hanno perso la vita, all'alba di questa mattina, lungo la strada litoranea di Torvajanica, alle porte della capitale. Quattro delle vittime sono decedute sul colpo tra le lamiere di una «500»; la quinta, l'automobilista che ha provocato la strage, è deceduta durante il tragitto in ospedale; altre due persone, infine, lottano contro la morte al centro di rianimazione di un ospedale romano, dove i medici stanno tentando l'impossibile per salvarle.

La tremenda sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle 7. Lungo la strada litoranea di Torvajanica procedevano, in direzioni contrarie, due auto: una «124» e una «500». Sulla strada (c'era il sole e il cielo era tutto sereno) la visibilità era ottima. Al chilometro 4.400 della litoranea vi è una curva, subito seguita da una controcurva; insomma una serpentina la cui pericolosità è segnalata da un apposito cartello. La «124», che procedeva in direzione di Ostia, era condotta da Sirio Brecciaroli di 51 anni, nato a Sinigallia e abitante a Omezia. A bordo si trovavano anche Nello Laurenti di 36 anni, e Giuseppe Enderle di 24 anni, anch'essi di Pomezia.

Forse per l'eccessiva velocità, o forse per un improvviso colpo di sonno, Sirio Brecciaroli si è accorto soltanto all'ultimo momento di avere davanti a sé un'altra auto, e ha deciso di sorpassarla, senza pensare che si trovava in curva; può darsi però che egli abbia pensato a ciò e ritenuto di potercela fare. Fatto sta che nello stesso istante in cui è uscito di corsia per superare l'altra macchina, il Brecciaroli si è trovato davanti la «500», con a bordo quattro persone.

L'urto è stato tremendo. La utilitaria, presa in pieno, ha fatto un volo di alcuni metri terminando contro un albero. Nell'utilitaria, ridotta a un informe massa di lamiere sono morte quattro persone. Dalla «124» si levavano invece ancora invocazioni di aiuto dei tre occupanti, imprigionati all'interno dell'auto. Una scena allucinante, davanti alla quale alcuni automobilisti di passaggio sono rimasti impietriti dall'orrore: superato lo choc, i primi soccorritori si sono precipitati in aiuto di chi dava ancora segni di vita.

I tre che erano sulla «124» sono stati trasportati al pronto soccorso di Ostia e quindi trasferiti all'ospedale Sant'Eugenio di Roma. Qui, dopo poco Sirio Brecciaroli ha cessato di vivere. Nello Laurenti e Giuseppe Enderle — come già detto — sono in condizioni disperate. Le quattro persone morte sul colpo all'interno della «500», erano tutti braccianti agricoli: Mario Perilli, 45 anni, originario di Roio Piano (L'Aquila), che era alla guida della vettura; suo fratello Ugo, di 43 anni, anch'egli nativo di Roio Piano, Giovanni Massida, 44 anni, di Castel Sant'Angelo (Rieti) e Trancredi Pesce, di 62 anni, di Preturo in provincia di L'Aquila.

R. R.

L'AEREO PRECIPITATO

SALITE A SETTE le vittime di Cervia

Bologna, 5

Martina Bacchilega, di 36 anni — la donna rimasta ustionata ieri assieme al marito, Luigi Bianconcini, di 37 anni, nella sciagura provocata dalla caduta di un aereo militare vicino a Cervia (Ravenna) è morta questa mattina nel policlinico «Sant'Orsola» di Bologna. La Bacchilega, ricoverata nel reparto dermatologico, aveva ustioni di secondo e terzo grado, su quattro quinti della superficie corporea. I medici avevano subito dubitato di poterla salvare. Permangono invece stazionarie le condizioni del marito, che ha ustioni di primo e secondo grado, su un quarto del corpo.

I due coniugi, che gestivano a Imola una pesa pubblica, erano su una delle due automobili che sono state completamente distrutte dall'esplosione del bireattore militare pilotato dal tenente colonnello Luigi Weber, morto nella sciagura. Salgono così a sette le vittime del disastro nel quale sono morti Natalina Bianconcini, di cinque anni, la figlia dei coniugi Bianconcini, altri tre bambini di Cervia — Giampiero e Guglielmo Giordani, rispettivamente di 12 e nove anni, e il loro amico Mauro Piraccini di 12 — che si trovavano sulla «Flavia» nella quale era l'altra vittima, la madre dei piccoli Giordani, Giuliana Gambi, di 36 anni. Il padre dei due ragazzi, Gianfranco Giordani, di 37 anni, è tuttora ricoverato, con riserva di prognosi, all'ospedale di Torino dove è stato trasportato in giornata con un elicottero. *(Ansa)*

NUOVO ACCONTO del dividendo Fiat

Torino, 5

Il consiglio di amministrazione della Fiat ha stabilito di mettere in pagamento, a partire dal 18 novembre prossimo, un acconto sul dividendo dell'esercizio 1971, in ragione di 45 lire per azione, sia ordinaria sia privilegiata, soggetto alle ritenute previste dalle norme vigenti. *(Ansa)*

DOPO QUARANTA GIORNI DI INTENSO LAVORO

SI CHIUDE IL SINODO CON LE ULTIME VOTAZIONI

Oggi affrontati gli emendamenti proposti dai vescovi sul tema della giustizia - Il Papa pronuncerà un discorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Il Sinodo dei vescovi si concluderà domani con un discorso del Papa. La fine dei lavori si annuncia ormai tranquilla, dopo il superamento dell'«impasse» che si era determinata sul problema della ammissione ai uomini sposati al sacerdozio. Ieri, in proposito, c'era stata una seduta piuttosto movimentata; molti padri avevano trovato ambiguo il testo proposto, e non tale da lasciar intravedere la possibilità di una votazione chiarificatrice. Come l'ufficio di presidenza aveva promesso, il testo — in seguito alle critiche — è stato cambiato ed articolato in due quesiti ben precisi o meglio in «due formule alternative».

Ecco le due formule: 1) Salvo sempre il diritto del Papa, la ordinazione presbiteriale di uomini sposati non è ammessa neppure in casi particolari; 2) E' in potere soltanto del Sommo Pontefice, nei casi particolari, per necessità pastorali, tenuto conto del bene universale della Chiesa, concedere l'ordinazione sacerdotale di uomini sposati, che siano però di età matura e di vita esemplare.

Sulle due formule alternative la votazione per «placet» e «non placet» ha avuto luogo nella odierna seduta serale del Sinodo, che ha espresso anche il suo parere sulle altre quattro proposizioni del sacerdozio ministeriale, non approvate nella prima votazione. I risultati saranno resi noti nella seduta conclusiva di domani, insieme a quelli relativi al documento sulla «giustizia nel mondo». La votazione è facilitata dalla proposta avanzata dal cardinale Felici, approvata dal Papa e fatta sua dalla presidenza del Sinodo, secondo cui ogni vescovo può accompagnare il suo voto — positivo o negativo — con un foglietto sul quale abbia illustrato il suo atteggiamento.

Nella seduta di stamane sono stati resi noti i risultati della prima votazione sullo schema «La giustizia nel mondo». Il documento che sottolinea il ruolo della Chiesa nella soluzione dei problemi sociali è stato approvato dai padri solo nella parte finale «esortativa»: gli altri quattro capitoli non hanno raggiunto i due terzi dei voti e hanno fatto registrare numerosissimi emendamenti, specialmente il capitolo terzo che tratta della giustizia nel seno stesso della Chiesa e della azione da svolgere su piano internazionale. Si è appreso che alcuni emendamenti riguardano temi specifici: così, ad esempio, dieci padri hanno ottenuto che nel testo si affermi che le Nazioni Unite debbono promuovere la partecipazione di tutte le nazioni alla organizzazione. Ed è un chiaro riferimento a Formosa.

L'espressione «terzo mondo» non è piaciuta ai presuli africani che hanno preferito «paesi in via di sviluppo». Nel testo è stato auspicato che «ogni nazione riconosca e protegga con la legge la obiezione di coscienza» come pure che fra le nazioni sia eliminato ogni conflitto e si trovi «al posto della guerra una via più umana favorendo la strategia della non violenza. Per quanto riguarda le donne, il testo primitivo è stato reso più chiaro e preciso, e redatto come segue: «Le donne debbono avere parità di responsabilità e di partecipazione alla vita sociale, come anche alla vita della Chiesa». Occorre dire che il testo sinodale richiama essenzialmente i principi ed è ben lontano da valutazioni di politica contingente come quelle che erano ascoltate in aula. Gli emendamenti sul documento «La giustizia nel mondo» saranno votati nella seduta di domani mattina. Contrariamente alle previsioni, non ci sarà una votazione sui due testi sinodali «per intero»: sono ritenute bastanti a definire la «mens» dei padri, quelle effettuate sul testo primitivo e su quello emendato. «Bastano queste — ha detto il cardinale Wright — a fornire al Papa le risposte ai quesiti da lui stesso proposti. Il Sinodo è un organismo consultivo; non è necessario, dunque, che arrivi a una formulazione di un documento perfetto in tutte le sue parti come il Concilio che in unione con il Papa, ha potere deliberativo». Domani, dunque il Sinodo conclude i lavori durati circa quaranta giorni: e si potranno trarre conclusioni e fare previsioni.

A. Paglialunga

L'ORDIGNO SCOPPIATO ALLA LEGAZIONE INGLESE

L'I.R.A. NEGA LA PATERNITÀ DELL'ESPLOSIONE A ROMA

Questa finora rimane comunque l'ipotesi più attendibile Sempre grave il passante rimasto ferito dalla bomba

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'attentato dinamitardo contro l'abitazione del ministro inglese presso la Santa Sede, effettuato nella tarda serata di ieri, è stato per tutta la giornata al centro di intense indagini, svolte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e funzionari dello ufficio politico della Questura. Gli investigatori stanno tentando di dare un nome e un volto agli autori del gesto terroristico, ma l'impresa si rivela particolarmente difficile.

Il dato certo appare uno solo: la bomba esplosa, che ha ferito gravemente un passante, Adelmo Margonari di 55 anni, era firmata «IRA», l'organizzazione clandestina dei cattolici irlandesi oltranzisti. La «paternità» dell'esplosione — almeno apparentemente — si può dedurre dal fatto che, sul luogo dello scoppio, sono state tracciate, con vernice nera, presumibilmente usando una bomboletta-spray, le tre lettere che compongono la sigla, dell'organizzazione irlandese.

Ma nel corso delle indagini un'altra ipotesi, sia pure molto più remota, viene comunque considerata, quella cioè secondo cui sia stato un diverso gruppo terroristico ad agire, magari estremisti romani, e forse non tanto per amore dell'Irlanda, quanto per odio contro la Gran Bretagna, o forse terroristi romani di incerta coloritura politica collegati con l'organizzazione irlandese. Si tratta però solo di una ipotesi. Questa mattina il dottor Provenza dell'ufficio politico della questura ha presieduto una riunione con l'intervento dei funzionari impegnati nelle indagini.

E' stato rilevato che fra i personaggi noti all'ufficio della questura romana non figurano, almeno come possibili indiziati, persone appartenenti all'organizzazione cui si attribuisce la responsabilità dell'attentato. Disposizioni sono state impartite per un censimento in tutta Italia di determinate categorie di irlandesi, a cominciare dagli studenti, per finire con autostoppisti, e frequentatori di motels e ostelli della gioventù. Si ritiene infatti, che la particolare ricerca possa se non altro propiziare l'acquisizione di qualche elemento.

Inoltre, tramite l'Interpol, lo ufficio politico ha richiesto a Scotland Yard i risultati degli esami balistici dei recenti attentati verificatisi a Londra all'alba del 31 ottobre scorso, quando una bomba devastò il 31.o piano della torre delle poste, e alle 3 della notte successiva allorché scoppiò un altro ordigno davanti al portone del reggimento carristi. In entrambi i casi la paternità degli attentati fu attribuita ai guerriglieri dell'IRA. Ieri sera intanto i «provisionals» dell'«IRA» hanno smentito che l'attentato, commesso a Roma, sia stato opera loro.

La bomba era stata sistemata sul davanzale di una finestra al piano rialzato, un metro e mezzo dal suolo, dell'abitazione del ministro in via Bertoloni 22, al quartiere Parioli. L'esplosione, secondo i primi accertamenti, è avvenuta 5 minuti dopo, e tale è stata la sua violenza da essere udita in tutto il quartiere. Sono andati in frantumi i vetri e la lunetta della finestra, che è quella dell'anticamera del salotto d'attesa, che è stato completamente distrutto e che è normalmente frequentato dal ministro plenipotenziario, Sir Desmond John Chetwode Crawley. Il diplomatico e la moglie Dafny, al momento dell'esplosione si trovavano in una stanza sita al piano superiore. Il ministro e la consorte si sono subito affacciati, ma non hanno notato alcun passante. Purtroppo, le conseguenze più gravi del vile attentato, sono state sofferte da un passante incolpevole, Adelmo Margonari.

Soccorso e accompagnato in stato di choc al policlinico, gli sono state riscontrate la frattura del braccio sinistro e ferite al capo e al volto. Dopo l'intervento dei medici le sue condizioni sono leggermente migliorate pur rimanendo gravi. Si teme per l'occhio sinistro. La prognosi è di 30 giorni.

Pierfranco Ellero

NON SMENTITA DAGLI INQUIRENTI LA POSSIBILITA' D'UNA SVOLTA NELLE INDAGINI

VUOTI NELL'ALIBI DI UN SOLDATO SOTTO INTERROGATORIO A MARSALA

Il giovane rilasciato ma resta «a disposizione» - Lettera aperta del difensore d'ufficio all'assassino

Marsala, 5

C'è la ragionevole convinzione che il «mostro» di Marsala sia sotto gli occhi degli investigatori, confuso in una cerchia di 150-200 persone che, per un verso o per l'altro, sono rimaste impigliate nelle maglie di quel setaccio attraverso il quale, ieri e oggi, sono stati fatti scorrere i personaggi più disparati. C'è la sensazione — e il procuratore della Repubblica dottor Terranova, non l'ha smentita, anzi ha mostrato di condividerla — di una imminente svolta nella indagine; la sensazione, cioè, che uno dei tanti investigatori impegnati in questa indagine, apparentemente disperata e drammatica, si sia trovato di fronte, nel corso di uno dei mille interrogatori — e la cifra non sembri esagerata — l'uomo giusto, l'uomo chiave, che può anche non essere l'assassino di Antonella Valenti, e, probabilmente di Ninfa e Virginia Marchese, ma attraverso il quale non dovrebbe esser difficile risalire al responsabile di uno dei più agghiaccianti delitti del dopoguerra.

Un giovane di venti anni, alto, ben vestito, distinto, scapolo, con alle spalle una difficile situazione familiare, militare in Emilia, tornato a Marsala il 20 ottobre scorso, vigilia del dramma, per una lunga licenza, è giunto alla ribalta di questa indagine, dietro una segnalazione fatta da un suo amico. Questo ultimo ha riferito agli investigatori che il militare, in permesso momentaneo, gli aveva manifestato certi suoi insani desideri verso una bambina di nove anni che «abitava dalle parti di piazza Caprera», e cioè in quella zona periferica dove abitavano le tre bambine. Dopo questa segnalazione, il giovane è stato rintracciato e interrogato sino alle tre e mezzo della notte scorsa alla presenza di un avvocato d'ufficio, il che lascia supporre quale tipo di domande gli siano state poste.

Certamente gli è stato chiesto un alibi ben preciso per quel 21 ottobre in cui venne compiuto il rapimento e per i giorni immediatamente successivi; sembra che le sue risposte non siano state convincenti; ci sarebbero alcuni «vuoti», nella ricostruzione dei suoi movimenti. Tutto ciò comunque non basta per un'incriminazione. Il procuratore Terranova lo aveva ripetuto nei giorni scorsi e lo ha ribadito oggi: «Un alibi incerto non può essere ritenuto prova di accusa sufficiente per l'emissione di un ordine di cattura». Certo è che il giovane militare è stato rilasciato dopo lo interrogatorio ma nello stesso tempo invitato a restare «a disposizione».

Intanto si è appreso che l'avvocato Silvio Forti, difensore di ufficio di tutte le persone che finora sono state «indiziate di reato», ha diffuso stasera il testo di una lettera aperta indirizzata all'assassino di Antonella Valenti. «Sono il tuo difensore di ufficio — è scritto nella lettera — e fino a oggi ho adempiuto alle mie funzioni con scrupolo e coscienza professionale, soprattutto per impedire che degli innocenti finissero in galera al tuo posto. Le indagini — prosegue la lettera — si stanno facendo sempre più intense, la cerchia si va sempre più restringendo, gli elementi a tuo sfavore cominciano a essere molti e quello che tu ritieni il delitto perfetto si risolverà invece, prestissimo, in un comune delitto di cui si conoscerà il movente, la dinamica, ma soprattutto sarai identificato tu, il protogonista di questa orribile vicenda.

«Faccio quindi appello al tuo senso di umanità — aggiunge lo avv. Forti — per te, perché sei pur sempre un essere umano, affinché tu voglia liberare dalla angoscia una famiglia, una città, l'Italia intera, restituendo la libertà alle sorelline Virginia e Ninfa Marchese, o, se hai già commesso l'irreparabile, restituendo almeno i due corpicini. Ti esorto quindi a fare in modo che Virginia e Ninfa Marchese o i loro corpi, possano essere ritrovati. A tal fine potrai servirti di lettere anonime che potrai indirizzare a carabinieri, polizia o al procuratore della Repubblica. Potrai rivolgerti a un sacerdote. Potrai infine, se vuoi, rivolgerti a me anche per telefono senza rivelare il tuo nome. E' questa l'unica occasione che ti rimane per riparare in parte al male che hai fatto, e sono certo che non la lascerai cadere nel vuoto. Soltanto in questo caso, infatti, se dovessi restare tuo difensore d'ufficio potrò assolvere il mio compito quanto meno con la coscienza a posto». *(Ansa)*

RIPARTITO PER PECHINO

CONCLUSA LA VISITA del ministro cinese

Roma, 5

Il ministro del commercio estero della Repubblica popolare di Cina, Pai Shiang-kuo con una parte della delegazione che lo ha accompagnato nella visita in Italia, è ripartito questo pomeriggio per Pechino via Karachi a bordo di un quadrigetto della Pakistan International Airlines (PIA). Nel corso della sua visita ufficiale ospite del governo italiano, il ministro Shiang-kuo ha firmato con il ministro Zagari l'accordo commerciale triennale fra i due paesi e ha avuto inoltre colloqui con il presidente del consiglio Colombo, con il vicepresidente De Martino e con il ministro degli esteri Moro.

(Ansa)

Stratrieste e belle époque

LUIGI EINAUDI ha messo in luce come lo sfruttamento dei grandi bacini auriferi scoperti nel Transvaal e in Alaska, fecero affluire, al principio del secolo, sia negli Stati Uniti sia in Gran Bretagna, enormi quantità di oro il cui impiego, in un accelerato processo d'attività produttive, creò, grazie alle accorte iniziative della borghesia liberale, un'immensa mole di nuova ricchezza, tanto che ne fu modificato il tenore di vita di interi popoli. Che poi tutto quell'oro fosse una delle cause della Prima Guerra Mondiale, è altro discorso.

Nel dopoguerra nacque in Francia il mito della belle époque che, di solito, vien fatta coincidere con gli anni che vanno dall'Exposition Universelle del 1900 al fatale agosto del 1914.

Negli Anni Venti, fuori dai confini della Francia, questo mito prese corpo e si consolidò soprattutto nella delusa frustrazione di tanti raffinati figli della décadance, disdegnosi del kitsch americano dilagato in tutt'Europa, dopo lo sbarco dei ragazzi di Pershing. Il rimpianto di tante illusioni perdute fu più amaro del compianto per le incerte sorti della borghesia che, nonostante il cordone sanitario entro cui era stata pur confinata «la minaccia sovietistica» — come allora si diceva — era costretta a declassarsi nei patteggiamenti coi fascismi nascenti, unico sostanziale contravveleno da opporre alla «folle utopia leninistica». E più sfrontata appariva la strapotenza del dollaro e più annichilente era la constatazione del mortale calcolo erroneamente tentato con la guerra, più struggentemente ingigantiva il ricordo di tanto bene perduto. Belle époque: mito storicamente fondato.

Di tutta questa prosperità, di quest'opulenza, addirittura, godute con esperti abbandoni dalla grassa borghesia, Trieste conserva eloquenti testimonianze non solo nella tradizione che ricorda sicuro benessere, diffusa gioia di vivere, universale gusto al facile divertimento e ne fissa — o ne fissava — il termine finale con l'espressione, storicamente imprecisa, forse, di «prima de l'armistisio». Vocabolo questo di origine dotta, non familiare agli orecchi semplici e, come tale, il più adatto a colpire la fantasia collettiva. La quale era stata facile preda d'una immediata ammirazione per le esuberanze decorative che sull'esempio dell'architetto Sommaruga — autore della «casa de le tete» dell'Acquedotto — ignoti Baumeister erano venuti imitando in magniloquenti edifici (Casa Smolars di via Dante; edificio all'angolo del Corso e via Imbriani) con altrettanto sciupìo di prosperosi seni femminili. Il rigore con cui Fabiani aveva interpretato i canoni dell'Art Nouveau in quel gioiello che è Casa Bartoli in Piazza della Borsa dovette essere apprezzato in minor misura di quanto non fu applaudita l'opera di Zaninovich (le case di via Commerciale, soprattutto). E il Liberty, figlio legittimo della Secessione viennese, gradualmente si stemperava a ogni livello in quel floreale presente in tutte le fabbriche dell'edilizia triestina di Anteguerra. Belle époque, Art Nouveau, Secessione, Liberty, Floreale, parrebbero addirittura tautologie oggi.

Cesare Pagnini e Bruno Coceani, autori della «Guida sentimentale di Trieste», pubblicano ora per le Edizioni della Libreria «Universitas» un loro nuovo libro, ghiottamente illustrato: «Trieste della belle époque».

In questi venti e più saggi in cui è scompartita tutta la materia del libro — saggi che costituiscono un compendioso mosaico nelle cui tessere autonome si rispecchiano pagine di storia triestina — politica, culturale, letteraria, etnologica — con la diligenza d'informati cronisti gli autori si studiano di dar vita a un ritratto della società triestina d'un passato genericamente definito belle époque, ma che prende le mosse, grosso modo, dalla seconda metà del secolo scorso, per giungere al 23 maggio 1915.

Questo libro è, in certo senso, una minuziosa ricostruzione della Trieste irredentistica, tentata attraverso il ricordo di uomini come Revere, Caprin, Venezian, Hortis, Benco e attorno ai cui ritratti sono richiamati in vita tanti aspetti curiosi del mondo triestino di quegli anni.

Questo libro non indulge mai a quel sorriso immancabilmente presente in chi consideri care vecchie cose, non ancora misteriosamente fissate nella sacralità dell'antico, perché affida, ovviamente, a quei tempi una esemplarità di valori da proporre alla distrazione dei giorni nostri.

Non vi si nota tuttavia una esplicita tesi moralistica, mentre è ben rilevabile un abbandono quasi aneddotico, evidente anche nella sobrietà disadorna del dettato che non smentisce un'intonazione di fondo affettuosamente dialettale. Certi deliziosi inserti di modi non più vivi nella lingua d'oggi colorano di toni candidamente conversativi il civile dialogo fra lettori e autori. Sobrietà disadorna di dettato, disinvoltura spiccia, non sono forse caratteristiche tipiche nostre? Ma valga il vero: si legga con attenzione questo brano gustosamente naïf: (Francesco Ferdinando, principe ereditario dell'Impero d'Austria e Ungheria ricevette nel maggio del 1914 l'Imperatore di Germania Guglielmo, nel Castello di Miramare) «A Miramar, racconta Silvio Benco, le rose non erano ancora in fiore; sì i lillà profumati e il citiso precoce sulle scogliere brulle. Ma ad altro dovevano volgere i pensieri dei due potenti e chi li osservò a colloquio sulla terrazza del parco, ebbe poi a narrare che parlavano concitati e quasi disputanti. Si preparava già allora la gigantesca guerra a che l'eccidio dello stesso arciduca doveva poi dare il più inaspettato pretesto?».

A parte l'ultimo capitoletto che, con singolare rispetto di forme d'ossequio protocollare, gli autori dedicano alle ceneri absburgiche, sono tutti da godere e da gustare quei capitoli dove la nostra Stratrieste dei primi anni del secolo rivive nelle sue canzonette, nella sua spicciola vita quotidiana, nei vizi perniciosi ed esiziali d'allora (erano tante le «bevandele» nella Trieste di quegli anni, nonostante il grandissimo successo che qui aveva ottenuto la crociata antialcoolistica!) nei suoi appassionamenti sportivi. E la cronaca della settimana aviatoria svoltasi nel luglio del 1911 a Zaule, sotto gli auspici del «Circolo Géo Chalvez», costituitosi col fine di promuovere l'aviazione a Trieste, e organizzata da un comitato di cui era segretario Nazario Sauro, questa cronaca pare il «pezzo» più centrato per ridare al vivo, in tutta la sua intensità, il tipico profumo della belle époque. Velivolo era il neologismo dannunziano accolto con il più grande entusiasmo da una società interpretata puntualmente dal «Forse che sì, forse che no» di Gabriele d'Annunzio, già condizionato dal dannunzianesimo. Il quale dannunzianesimo a Trieste fu moda di popolo: nei primi lustri del secolo, in nessun'altra città d'Italia, furono battezzati, a ricordo dell'eroe del «Fuoco», tanti Stelii.

«Trieste della belle époque», per questa carenza di ogni tono anche il più garbatamente ironico, per quest'assenza di sorriso, questo bel libro lascia dietro di sé una scia che immalinconisce. Tanti gli interrogativi che mestamente sorgono nel lettore guardando alla Trieste d'oggi già pensa alle simili domande che i nostri nipoti forse si porranno a proposito di noi.

Chi ricorda oggi gli orsi bruni Marco e Siberia del Giardin Pubblico? Chi le tedofore Tinza e Marianza? E Lucy Greenham? E il conte Alberto de Poja? E Fanny Tedeschi? E Giovanni Rendic? E la contessa Lonay? E la Ribos? E Maffei? Buon per questi due ultimi che vivono, bene o male, nella maliosa melodia che i giovani non cantano più: «No te vedi che l'albero pende / e le foie le va le va/ e la Ribos xe andà in galera / e Maffei xe sta impicà».

Nonostante la sua proclamata bellezza, quell'epoca non mancò né di delitti passionali, né di galere, né di forche. E come allora, anche oggi, le foie le va, le va, immancabilmente, ogni autunno. E noi con loro.

Stelio Crise

LE INCREDIBILI «SCOPERTE» DI UNO SCRITTORE QUASI SEDENTARIO

Molte profezie di Verne sono già vecchie realtà

«Tutto ciò che un uomo è in grado di immaginare, altri uomini saranno poi capaci di realizzare» - «Alla Terra non occorrono nuovi continenti, ma uomini nuovi»

Un giorno del 1870 una dozzina di uomini audaci oltre la temerarietà, guidati da un comandante-scienziato che cela sotto un facile pseudonimo la sua vera identità, conquistano il Polo Nord. Non hanno slitte e non possiedono cani: rinchiusi in una grande macchina di ferro e di acciaio, navigano al di sotto delle sconfinate distese di ghiaccio, compiono un'impresa che tutti gli altri uomini ritengono impossibile. E' il «Nautilus», il sommergibile del capitano Nemo, che svela il mistero polare durante un viaggio lungo e meraviglioso.

Impresa polare

Corrono gli anni, centinaia di migliaia di giovani continuano ancora ad appassionarsi alle avventure del misterioso Nemo ed ecco che, nel 1958, il «Nautilus» emerge al Polo Nord: la fantastica vicenda narrata da Giulio Verne diventa realtà. Gli americani, che più di un debito di riconoscenza hanno col romanziere francese, si sono rammentati di Nemo e della sua nave e «Nautilus» hanno chiamato il loro primo sottomarino atomico.

Quel viaggio profetico e fantastico non è la sola anticipazione del futuro che dobbiamo al Verne. Il quale, cinque anni prima dell'impresa polare, aveva scritto, senza darsi pensiero dei facili critici: «Andremo fino ai pianeti, andremo sino alle stelle, così come oggi andiamo da Liverpool a Nuova York, facilmente, rapidamente, sicuramente e l'oceano atmosferico sarà assai presto attraversato al pari degli oceani della Luna. La distanza non è che una parola».

E' così l'avventura di Barbicane e dei due suoi compagni: non riescono, è vero, a mettere piede sulla Luna, ma vi girano attorno, la studiano e poi tornano sulla Terra finendo sani e salvi nell'Atlantico, sempre rinchiusi nella loro palla cilindro-conica che un bastimento scorge e tira a bordo.

Da buon francese che non dimentica mai la storia tormentata del suo paese, Verne — che ama poco gli inglesi e odia i tedeschi — sente gli americani più vicini alla sua fantasia ed è per questo che Barbicane e Nicholson sono uomini di là dall'Atlantico. La Francia partecipa all'impresa con Michel Ardan che corregge, con un secco telegramma, i piani del presidente del «Club del cannone»: «Sostituite obice sferico con palla cilindro-conica. Partirò dentro».

Appagato così l'orgoglio francese, Verne spiega la sua predilezione per gli americani e la rivela col discorso che Barbicane rivolge ai suoi amici per convincerli ad aiutarlo nella realizzazione del sogno incredibile: «E' riservato al genio pratico degli americani mettersi in rapporto col mondo siderale. I progressi della balistica, la forza di resistenza dei cannoni, la potenza espansiva della polvere sono illimitati. Lanciamo, dunque, una palla di cannone nella Luna».

Certo, l'idea di un viaggio dalla Terra alla Luna non era una novità anche al tempo del Verne giovane. Con il francese non è più, però, soltanto la fantasia che si muove, la scienza è al primo posto sorretta da una tecnica che non conosce ostacoli, sa realizzare le macchine portentose delle quali la scienza fornisce i dati costruttivi. Soltanto se si pone mente all'intervento massiccio della scienza e della tecnica nella vita degli uomini — ed è il miracolo della seconda parte del secolo scorso che la nostra epoca ha ereditato, fatto suo e moltiplicato — si comprendono appieno queste altre parole del romanziere profeta: «Tutto ciò che un uomo è in grado d'immaginare, altri uomini saranno poi capaci di realizzarlo».

Se la scelta della Florida — in una località non lontana da Cape Kennedy, la famosa zona dei lanci americani — a base per la fusione del gigantesco cannone che deve lanciare il proiettile che trasporterà i tre esploratori lunari è forse dovuta al caso, le altre previsioni del Verne sono dettate da una visione davvero profetica, seppure strettamente logica, del futuro. Né si dimentichi che quando lo scrittore muore, nel 1905, gli uomini già possiedono non poche delle meravigliose macchine da lui descritte: il sommergibile «Gymnote» ha compiuto le prime immersioni, strane e fragili intelaiature di legno e di carta riescono a innalzarsi dal suolo e compiono voli sempre più lunghi e sicuri, Marconi ha inventato la telegrafia senza fili, Diesel ha costruito il suo motore, il cinema fa i passi iniziali con i fratelli Lumière, la radio-attività non è più un mistero

Molte le «scoperte» e le realizzazioni del Verne, uomo — d'altro canto — quasi sedentario e che, a esempio, non sentì mai il bisogno di compiere un viaggio da Amiens a Parigi per vedere la torre Eiffel. Una serie senza fine, non poche delle quali sono oggi realtà. Nel 1886 Robur il Conquistatore è padrone della prima nave spaziale: «Il congegno, spinto da una velocità sedici volte superiore a quella dei proiettili ordinari, diventerà un bolide e circolerà attorno alla Terra. Un rumore di tromba segnalerà il suo passaggio». Lo stesso anno Robur ci parla anche del primo elicottero gigante che è «una macchina di sospensione e di propulsione azionata da eliche orizzontali alle quali si può imprimere una rotazione prodigiosa. Le eliche l'equilibrano nello stesso tempo che la fanno innalzare sempre più su una colonna di aria verticale».

Vengono poi la televisione, i grattacieli del 1889 che si elevano su metropoli di dieci milioni di abitanti, immense città-giardino, i reticolati percorsi dall'energia elettrica e infine, nel 1906, è la bomba atomica: «L'azione del folgoratore Roch, che era caricato con un esplosivo composto di sostanze nuove, era tanto enorme che tutte le costruzioni o le navi da guerra potevano essere annientate in una zona di diecimila metri quadrati».

Amicizie preziose

Ma che cosa spinge il giovane Verne verso una strada che nessuno prima di lui ha tentata, da che cosa gli viene il bisogno senza limite della conoscenza scientifica e il gusto delle previsioni, la certezza che un giorno gli uomini costruiranno le macchine che immagina e descrive?

E' una domanda alla quale forse mai pensò di dare una risposta precisa. Certo è che qualcosa aveva scritto negli anni in cui era studente di diritto a Parigi e dopo: anni duri, quasi di fame. A Nantes, la sua città, l'esistenza avrebbe potuto snodarsi calma e sicura se avesse accettato l'imposizione paterna di dedicarsi all'avvocatura. A Parigi sono anni di sofferenze, di vagabondaggio da una soffitta all'altra, di freddo e di solitudine, ma anche di amicizie preziose e fra esse quella di Dumas padre, che lo ha caro anche perché scopre che il giovane conosciuto in modo strano — una mezza lite — è un ottimo cuoco. Dalla cucina l'affetto si spinge al teatro, Verne è segretario del «Lyrique» e Dumas l'aiuta a far rappresentare una commedia. E' un fiasco, ma il giovane non si scoraggerà: ritenterà.

Ritenta, ma non sono più versi o commedie. E' allora il tempo in cui trascorre intere giornate nella lettura attenta di riviste di volgarizzazione scientifica, scopre e divora decine e decine di libri, annota ciò che più l'interessa (arriverà, alla vigilia della morte, a possedere oltre venticinquemila cartelle di appunti), incontra — con l'aiuto di Dumas — chimici, fisici, matematici e a ciascuno strappa una nozione, da ognuno riceve l'abbrivo per un'altra curiosità, per una nuova ricerca.

Gli anni passano, la gloria e la ricchezza non si distaccano dal Verne, ma l'uomo non è felice. Non ha più la fiducia di un tempo negli uomini e nella scienza e sono di quegli anni i romanzi che potremmo definire «neri»: appaiono tipi che al sapere non chiedono il miglioramento degli uomini ma macchine e armi capaci di soggiogarli e sterminarli.

Nonostante le delusioni e le fantasie apocalittiche, Verne non smarrisce però tutta la speranza ed è questo il suo ultimo e vero insegnamento. Gli uomini non debbono mai dimenticare la loro condizione: le conquiste scientifiche e la scoperta di nuovi mondi sono le ragioni prime dell'umanità, a patto che siano accompagnate da altrettante conquiste morali. In caso contrario sarebbero vane. Anche quando sembra che gli eventi schiacciano gli uomini, occorre tendere al bene e continuare a lottare: «Fino a che il suo cuore batte e la sua carne palpita, non ammetto che un essere dotato di volontà si rassegni alla disperazione. Alla Terra non occorrono nuovi continenti, ma uomini nuovi».

Gaspare Gresti

Rassegna di spettacoli dedicata a Boris Vian

Milano, 5

Con la proiezione del film «L'ecume des jours» di Charles Belmont, tratto dall'omonimo romanzo di Boris Vian, si è aperta ieri a Milano una rassegna di spettacoli dedicata a Boris Vian.

La rassegna, intitolata «Da Boris Vian a Boris Vian», promossa per iniziativa di un gruppo di operatori culturali tra cui Ronie Zeller, Ruth de Capitani, Mario Mattia Giorgetti, e con la collaborazione di Rudolf Wilcook, Gino Negri, Jacqueline Perrotin, Sandro Tuminelli. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Visto così assomiglia a Massimo Girotti. E' invece Jean D'Ormesson, ultima gloria letteraria di Francia, che con il romanzo «La gloire de l'empire» ha vinto il più ambito e prestigioso premio letterario, quello dell'Accademia francese

OPINIONI OPINIONI

Miliardi e partiti

Caro «Piccolo», forse il problema esula dalla rubrica ma, dato che in questi giorni la stampa dibatte molto un gravissimo scandalo che mette di fronte due poteri dello Stato: quello politico (non dico legislativo!) e quello giudiziario, e che il cittadino comune fa una grande confusione perché, a causa del polverone che volutamente si solleva, egli non riesce ad afferrare i termini reali del problema, spero che mi sarà permesso di esporlo un po' alla carlona ma in modo forse abbastanza efficace.

1) E' evidente che i partiti non possono vivere d'amore e tanto meno d'ideali (ammesso che ne abbiano ancora) e perciò è una stupida ipocrisia indignarsi se essi si procurano il necessario per vivere. Il grave è che da ben 25 anni se lo procurano di nascosto con mezzi e sistemi che hanno diffuso il marcio in tutto il corpo della nazione.

E qui sta la loro prima colpa.

2) A quanto ammonta questo necessario?... Nessuno lo sa! Stime approssimative ma serie dicono che si va da un minimo di 45 miliardi ad un massimo di 65 miliardi (e speriamo che non ci si sia dimenticati degli ammennicoli, come enti e sottoboschi vari). Leggo, d'altra parte, che in Germania i partiti sono finanziati dallo Stato in ragione di 16 — dico 16 — miliardi annui. Tenuto conto che la Germania ha alcuni milioni di abitanti in più e che è tre volte più ricca di noi, ne deriva che i nostri partiti dovrebbero spendere in proporzione meno di 1/3, cioè circa 5 miliardi. E ne spendono invece — giova ripeterlo — da 45 a 65. In pratica da 9 a 13 volte in più di quello che i partiti tedeschi costano a quello Stato.

Ed è la loro seconda gravissima colpa perché una bazzeccola di 40.000 milioni o 60 mila milioni in più non sono poi una sciocchezza neanche per un paese «ricco e senza problemi come il nostro!».

3) E' logico che tutti gli addetti al foraggiamento dei partiti che dimostrano più qualità in questo compito facciano carriera ed è altrettanto logico che ogni tanto tra di essi qualcuno (sia pur rarissimamente) s'ingrassi di persona. Ed è anche logico per tutti i legami che ne derivano, che i partiti siano costretti a far quadrato quando uno viene scoperto grazie all'ultimo baluardo di libertà che ci resta: la stampa. Ma è altrettanto logico che a forza di «quadrati» (tesi naturalmente ad evitare attentati alle libertà politiche di alcuni uomini e partiti) la fiducia del cittadino sparisca, lasciando il posto ad un sordo rancore e si consumi così un attentato infinitamente più grave: quello alla libertà del popolo intero.

E qui sta la terza colpa dei partiti.

4) A suo tempo, l'onesto e compianto Don Sturzo (che aveva intuito come la marea del caos e degli scandali avesse potuto rappresentare la fossa dell'Italia repubblicana) aveva proposto che le spese dei partiti dovessero essere controllabili e controllate ma si era dimenticato, credo, di stabilire dove e come dovevano procurarsi i soldi. Oggi l'astutissimo esponente di un partito che non ha scopo nominare (tanto non ci sono a questo riguardo grandi differenze), ha proposto il finanziamento ufficiale di oltre 35 miliardi — dico 35 — ammettendo perfino la necessità (!) del controllo, per evitare che oltre ai 35 miliardini i partiti possano continuare a procurarsene degli altri con gli stessi fruttuosissimi sistemi d'oggi. Ma, ahimè!... ha subordinato il controllo al nulla-osta di uomini politici investiti di alte cariche nello Stato. Insomma in parole povere: «Io ti permetto di controllare i miei introiti, le mie spese, le mie tasche ed il mio portafoglio a condizione però che tu chieda prima il permesso a mio papà e a mia mamma».

E questa è la quarta colpa dei partiti che non comprendono ancora come a voler trattare perennemente da imbecilli i cittadini è veramente un po' troppo.

Se non sono stato chiaro spero vivamente che qualche uomo di partito sentirà il dovere di spiegare ancor meglio la faccenda. Però discorsi semplici in modo che i cittadini non si sentano sballottati tra verifiche, convergenze e organigrammi che gli lascerebbero con l'animo ancora più amareggiato... per non dir altro.

Nereo Franchi

PRO E CONTRO

un libro al mese
in edicola e in libreria - L. 1300
MONDADORI



è un libro diverso da tutti gli altri

Mostre d'arte

DEQUEL

Oreste Dequel alla galleria La Lanterna di Trieste. Una mostra di sculture — e quasi tutte in pietra, e così numerose e grandi che la sala quasi non riesce a contenerle — desta meraviglia. Lo stupore aumenta apprendendo che una tale mole di opere è il risultato di appena un anno di lavoro. Dequel, temperamento esuberante ed estroverso quale di rado s'incontra, lavora in presa diretta sul duro materiale impiegato e sempre per via di levare, di sottrarre con rabbia il peso inutile di ciò che ancora non parla, non esprime, non risponde alla sua volontà di tirar fuori dalle cose il proprio se stesso e di dimostrare che si possono dominare e le cose medesime e gli uomini. E la lotta ha una precisa strategia: dapprima i grossi vuoti che ritmano lo svolgimento plastico dall'alto in basso e, all'unisono, lungo lo sviluppo cilindrico intorno al masso; poi i raccordi — talvolta portati avanti fino a diventare un unico inviluppo — fra i rigonfiamenti; infine l'accanimento dei solchi graffiti sulle piastre, sulle zone pianeggianti, affinché ogni scheggia porti il segno della sua personale impronta. Già da codesta progressione si capisce che Dequel è sì un istintivo, ma che lo istinto dello scolpire è preceduto da una chiarissima concezione della statua nel proprio insieme, intesa come un corpo organico, una creatura o una coralità di creature viventi. La ispirazione prima, l'assunto di base, è inequivocabilmente naturalistico, persino nelle opere — bellissime e coerentissime rispetto alle altre — dove a prima vista non si riesce ad individuare il riferimento all'uomo o ad una specie animale. E' certo ed è ovvio che fra la lettura del vero e la eloquente semplicità della concezione di una singola statua si frappone la mediazione culturale. Oltre tutto Dequel non è uno spirito celeste, anzi è un figlio del secolo, per altro verso fin troppo accanitamente impegnato lungo le strade di una fortunata carriera che comportano rapidi dirottamenti da Roma alla Costa Azzurra, da Parigi a Chicago, da Lecce a New York, da Assisi a Hollywood. D'altro canto la tentazione di un discorso sperimentale non lo sfiora. Le convergenze stilistiche si potrebbero perciò ricercare con diligente puntualità. I maestri e i colleghi dell'Accademia di Lubiana, dove il giovane artista istriano imparò il mestiere; gli scultori italiani della generazione che ai nostri anni verdi si chiamava di mezzo e in particolare Marino; i maggiori scultori figurali anglosassoni che richiamano subito — e reclamano — il nome di Moore. C'è un rigoroso denominatore comune: portati a crisi col verismo i canoni classici, la cultura occidentale punta su altri modelli: l'arte barbarica, l'arte dei selvaggi, la civiltà minoica, le civiltà precolombiane. Sono soprattutto queste ultime che hanno innescato la esplosione dell'immaginazione di Dequel. Soltanto la lettura decontestualizzata dei relitti del passato non nostro riabilita, pur nella società dei consumi, talune verità elementari. Ad esempio una delle verità è la seguente: la figura umana, rappresentata in scala maggiore del vero — o in modi che illusivamente suscitano l'impressione di siffatta grandiosità — e in materiali che per la loro durezza si contrappongono alla caducità del corpo mortale, diventa il monumento. Ossia il segno lasciato sul paesaggio naturale o urbano al di là dell'esistenza terrena, quanto meno nelle intenzioni del creatore. Non si tratta però di un recupero. E la prova viene dal busto bianco che non ha affatto sapore archeologico e rientra invece in pieno nelle modalità di gonfiore, di deformazione tendente alla semplificità geometrica, di vitalismo espressionista che sono altrettanto caratteristici di Dequel qui come nella massa di granito scavata e aggettante attraverso una logica concatenazione di incastri, opera che ci sembra la più alta della mostra.

Abbiamo accennato al granito. E, certo per nostra pochezza, abbandoniamo subito il discorso culturale e ci appassioniamo alla verifica del puntuale riscontro fra materiali e forme: peperino, travertino, tufo, bronzo, inchiostri dei disegni, ogni volta trattati con una sensibilità profondamente diversa e sempre disponibili all'identica tematica. Sono temi semplici: il cerchio, la colonna, il fregio rettangolare in altorilievo, l'uomo, le figure umane accostate, gli animali. Non banali però gli svolgimenti. Prendiamo ad esempio lo scudo ovoidale o circolare. Negli animali è parte di una corazza le cui discrepanze delineano l'interna carica di mobilità (fatta salva la bellissima eccezione del felino che, pur massiccio, inarca d'elasticità l'intiero corpo) e si realizzano perfettamente nella lucentezza metallica. Nei totem, invece, gli scudi tondi e piani, isolati nella loro unicità su ciascuna faccia, simboleggiano la staticità del pesante monolito di pietra, l'atteggiamento perennemente in guardia dell'immobile cavaliere errante.

Forse anche Dequel è un antico combattente. Gli atteggiamenti scanzonati, il piacere della libertà attinto dal desueto cliché dell'artista romantico, la bramosia di afferrare con spregiudicatezza ciò che il mondo offre non sono che le difese di un segreto Don Chisciotte. Ed io credo, con Unamuno, che Don Chisciotte rimane il più forte in barba alla tecnologia militare moderna con armi convenzionali e non.

Von Kirchmayr

Mostra di pittura psichedelica e scultura nelle sale del sodalizio «Arte pro Arte», in viale XX Settembre 49, al primo piano a destra, a Trieste. Il titolo non tragga in inganno, e non spaventi alcuno. Di psichedelico — almeno nell'accezione che questo termine ha sulle pubblicazioni che si vedono in giro — c'è poco. Fritz Von Kirchmayr, il pittore che espone in un'ampia personale, è un artista serio e coscienziosissimo, malgrado gli audaci temi trattati — ma non s'è detto che il tema non conta? — ed è persino un tradizionalista quanto meno nella marina al tramonto, che ricorda le ariose vedute ottocentesche, e nella natura morta che si rifà ai turgori del barocco. D'accordo, entrando si rimane colpiti dai nudi che l'illuminazione con la lampada di Wood fa emergere, come fantasmi inquieti in una notte d'incubi erotici. Dietro all'effetto provocato con abile regia, troviamo però il talento del pittore. Qualità che si affermano maggiormente nella serie di nudi femminili dipinti per l'illuminazione normale e particolarmente nel quadro delle due fumatrici sul divano che ha finezze degne davvero di un maestro.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«RAPPORTO» DEL SINDACO AI CONSIGLIERI D.C.

Attuato per due terzi il piano quinquennale

Dei previsti 43 miliardi di investimenti risultano già spesi 16 per le opere eseguite e per altri 13 i lavori sono in corso

In vista della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi per la prima volta, dopo la parentesi estiva, venerdì prossimo, il punto sulla situazione amministrativa è stato fatto ieri sera, presente il sindaco Spaccini, dal gruppo consiliare della DC. Nell'occasione è stato sottolineato il particolare impegno che attende il Consiglio con la presentazione del bilancio di previsione 1972 e con la verifica del piano quinquennale.

In particolare, il capogruppo della DC, Abate, ha rilevato che la parte del piano quinquennale collegata con il bilancio 1972 — e così gran parte dell'attività amministrativa comunale per il prossimo anno — riguarderà procedimenti che l'Amministrazione metterà in atto entro la scadenza del proprio mandato, cioè fino all'inizio della prossima primavera, allorché — come annunciato in sede parlamentare — avranno luogo le elezioni per il rinnovo dell'attuale amministrazione elettiva, elezioni che avrebbero dovuto tenersi questo mese.

Ed ecco che il sindaco Spaccini e l'assessore Vascotto hanno illustrato, in linea di massima, lo stato di attuazione del piano quinquennale.

Per quanto riguarda le fasi di attuazione del piano quinquennale, il sindaco ha riferito che su un totale di opere previste per una spesa di 43 miliardi di lire, ne sono già state completate per complessivi 16 miliardi, mentre sono già appaltate o in corso di esecuzione opere per 13 miliardi e mezzo ed in fase di appalto ulteriori opere per più di 4 miliardi e mezzo; le opere già deliberate e per le quali sono in corso adempimenti amministrativi riguardano — ha soggiunto il sindaco — una spesa di oltre 6 miliardi di lire. Rimangono infine ancora in fase di progettazione un complesso di opere per soli 2 miliardi 600 milioni di lire.

Nel dettaglio, l'impegno di spesa più rilevante — pari a 9 miliardi e mezzo di lire — previsto dal piano quinquennale, è quello dell'edilizia scolastica; in tale settore sono già state completate opere per oltre 3 miliardi 700 milioni; sono già state appaltate o sono in fase di esecuzione ulteriori opere per quasi 3 miliardi di lire, mentre in fase d'appalto figurano in questo momento altre opere per oltre 1 miliardo 200 milioni. Tra i lavori già deliberati e per i quali sono ora in corso i vari adempimenti amministrativi, ve ne sono per complessivi 355 milioni; ancora allo stato di progettazione rimangono opere per 1 miliardo 150 milioni.

Ed ecco il punto negli altri settori d'intervento. Per la ristrutturazione dei servizi amministrativi il piano prevedeva una spesa di 120 milioni: i relativi interventi sono già stati completati. Nel settore dell'urbanistica (che prevedeva una spesa di più di 1 miliardo 200 milioni) sono già stati completati una serie di interventi pari a 160 milioni; in fase d'appalto ve ne sono per una spesa di 800 milioni, ed ancora in via di progettazione per una spesa di 250 milioni. Il capitolo della viabilità (uno dei più impegnativi, che prevedeva una spesa di 4 miliardi 200 milioni di lire) vede già realizzate iniziative pari a 880 milioni, mentre il maggior lotto di lavori (per oltre 2 miliardi) figura appaltato e già in corso d'esecuzione; ulteriori lavori, pari a una spesa di 775 milioni, sono già stati deliberati e per il loro avvio sono in corso i relativi adempimenti burocratici; in fase di progettazione restano soltanto 110 milioni di lavori.

Un grosso impegno è previsto dal piano anche per il rinnovo della rete di fognatura urbana (3 miliardi 150 milioni di lire); e questo è lo stato d'attuazione dei lavori nel settore: opere realizzate per 770 milioni, già appaltate ed in esecuzione per 785 milioni, in fase d'appalto per 730 milioni, già deliberate ed ora in attesa del perfezionamento dell'iter burocratico per 430 milioni, ancora in fase di progettazione per 435 milioni. Il capitolo dell'illuminazione pubblica (spesa prevista 1 miliardo e mezzo) è quasi chiuso: sono già stati ultimati lavori per 1 miliardo 35 milioni, mentre sono in corso di realizzazione altri lavori per 450 milioni, per cui rimangono ancora in fase di progettazione piccoli lavori per 25 milioni. Verde pubblico (580 milioni): sono già stati eseguiti lavori pari ad oltre 300 milioni.

Nel settore dei servizi culturali, che prevede un altro grosso impegno pari 4 miliardi 380 milioni, è già stata completata una serie di opere per quasi 450 milioni, mentre ne sono in corso di realizzazione per una ulteriore spesa di 515 milioni; un ingente lotto di lavori, per 3 miliardi 350 milioni, già deliberato, è ora in attesa del disbrigo delle procedure burocratiche, mentre restano in fase di progettazione soltanto 50 milioni di lavori. Per l'edilizia popolare (in favore della quale è stata fissata una spesa di 1 miliardo e mezzo) sono state ultimate opere per soli 260 milioni, ma un miliardo 250 milioni di lavori sono già in fase esecutiva. Anche nel settore degli impianti sportivi (spesa prevista: 1 miliardo 720 milioni) la maggior parte delle opere è in via di esecuzione (per 1 miliardo 200 milioni) mentre ne sono già state completate per circa 120 milioni).

I 34 milioni fissati per i centri civici risultano così impiegati: 25 milioni per opere già realizzate e 9 milioni per lavori in corso d'esecuzione. Nel settore dei servizi annonari, dei mercati e dei vigili urbani (spesa prevista 430 milioni) la situazione è la seguente: sono stati completati interventi per 174 milioni, ne sono in corso d'esecuzione altri per 120 milioni e una terza parte, pari a 135 milioni, figura tra le iniziative già decise ma ancora frenate dalla burocrazia estranea al Comune. Per i cimiteri (cifra stanziata: 1 miliardo 673 milioni) la quasi totalità delle opere (pari a 1 miliardo 633 milioni) figura tra quelle appaltate e già in corso d'esecuzione, mentre la rimanente cifra (50 milioni) si riferisce a lavori tuttora in via di progettazione.

Ed eccoci all'impegno più rilevante, dopo quello per le scuole: l'Acegat. Per tale voce è fissata una spesa di quasi 9 miliardi: ebbene, oltre 7 miliardi e mezzo si riferiscono a interventi già completati e 1 miliardo 420 milioni a iniziative in fase d'appalto. Servizio nettezza urbana (1 miliardo 480 milioni). 425 milioni di opere completate, 835 milioni di lavori in corso d'esecuzione e 220 milioni di lavori già deliberati.

Secondo una stima condotta dal sindaco stesso, il piano quinquennale può ritenersi dunque realizzato (considerando le opere già completate, quelle in fase d'esecuzione e quelle che attendono soltanto d'essere appaltate) nella misura del 78%.

I FIORI DELLA PATRIA NEI CIMITERI OLTRE IL CONFINE

PELLEGRINAGGIO D'AMORE



(«Giornalfoto»)

In queste prime giornate di novembre, tradizionalmente dedicate alla commemorazione dei defunti e alla celebrazione dell'anniversario della vittoria della grande guerra, non sono stati dimenticati i caduti che riposano nei vari cimiteri civili e di guerra di oltre confine e della Zona B. Come ogni anno lo omaggio della Nazione a tutti coloro che sono caduti per gli ideali di patria nelle zone di battaglia rimaste oltre la linea bianca, è stato portato dalle nostre autorità consolari e soprattutto dal Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Messina, che in questa settimana ha visitato i vari cimiteri che accolgono le salme dei caduti. Quello del Console Messina è stato l'ideale e ormai tradizionale percorso che collega l'ossario di Caporetto ai cimiteri di guerra di Pola e Fiume con i vari cimiteri civili, come quello di Capodistria, dove ieri ha chiuso questo pellegrinaggio di pietà, ponendo una corona d'alloro al monumento che ricorda i caduti capodistriani (nella foto il Console — al centro — assiste alla deposizione della corona). Ovunque, su ogni monumento, cippo e lapide che ricorda i caduti rimasti sepoltorità consolari a Capodistria hanno deposto corone e ovunque c'è stata una sentita commemorazione, alla quale hanno partegipato anche le autorità jugoslave e spesso un folto pubblico. Particolarmente commossa è stata la sosta all'ossario di Caporetto, che raccoglie i nostri soldati caduti nella tragica battaglia.

STAMANE IL SOPRALLUOGO TECNICO DEL PROF. MOLLETTA

UN ASSILLO ALLA «SUVICH» LA FENDITURA NEL MURO

E' stata però ribadita ieri dall'ass. Verza ai genitori l'assicurazione sull'inesistenza di pericoli nella scuola

La stabilità della scuola elementare «Suvich» continua a costituire una spina nel definitivo riassetto della zona di via Kandler, una volta ultimati gli annosi lavori della galleria ferroviaria e praticamente compiuto il ripristino della strada da tanti anni chiusa al traffico (ora restano da eseguire soltanto i marciapiedi). Anche ieri una delegazione di genitori, accompagnata da due esponenti della Consulta rionale di Cologna-Scoglietto, è stata ricevuta in Municipio, per avere dall'assessore ai lavori pubblici, Verza, assicurazioni definitive sull'incolumità degli alunni che frequentano la scuola. Nell'occasione, la delegazione ha potuto avere direttamente dai tecnici comunali la conferma dello stato di non pericolosità dell'edificio. Ad ogni modo non hanno potuto ricevere il responso definitivo annunciato dall'Ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie sull'esito di un'ultima perizia commissionata, per conto dello stesso Ufficio ferroviario, al prof. Francesco Molletta, dell'Istituto di scienza delle costruzioni della nostra Università, il quale effettuerà appena stamane un sopralluogo per verificare la situazione statica dell'edificio.

Com'è noto a destare gli allarmi era stata una vistosa fenditura all'interno della scuola, fenditura che già all'indomani della segnalazione, cioé tre settimane fa, era stata oggetto di un sopralluogo da parte dei tecnici comunali al fine di accertare l'entità della lesione e l'eventuale necessità di misure per far fronte all'inconveniente. Ma era stato subito escluso il sussistere di qualche pericolo; e nel dare praticamente il «cessato allarme», il competente assessore aveva precisato che la famosa fenditura era stata accertata fin dallo scorso febbraio allorché il Comune aveva immediatamente informato dell'inconveniente l'Ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie, data l'evidente connessione della lesione con i lavori sotterranei della circonvallazione ferroviaria. E già nel mese di aprile tale Ufficio aveva reso noti i risultati dei propri accertamenti: non sussistevano ragioni per ritenere l'edificio non idoneo ed agibile, trattandosi di una vecchia lesione che negli ultimi tempi non aveva subito peggioramenti. Nell'occasione era stato anche assicurato che sarebbero state proseguite le misurazioni estensimetriche, tramite il laboratorio prove materiali dell'Università, e ciò per avere conferma dell'avvenuto esaurimento del fenomeno.

Ora, la fenditura è sempre là, invariabilmente vistosa; e i genitori alla ripresa del nuovo anno scolastico l'hanno rimirata con comprensibile apprensione ed hanno dibattuto ampiamente la questione in sede di Consulta rionale fino a ricevere le prime, accennate assicurazioni tranquillanti da parte del Comune. Dunque, ieri, alla nelegazione di genitori l'assessore Verza ha ribadito, sulla scorta di un'ampia documentazione tecnica, le ragioni per le quali non vi sono assolutamente pericoli per l'incolumità dei bambini e degli insegnanti che frequentano l'edificio.

VIVO SUCCESSO DELLA MOSTRA DELL'ALDEBARAN

Aurei riconoscimenti per i modelli navali

Sono offerti dall'on. Colombo e dalla Marina Questa sera la cerimonia della premiazione

La bella mostra «Aldebaran, anni venti» che presenta alla stazione marittima una ricchissima serie di modelli di navi di tutte le età e specie, sta ottenendo un successo di pubblico superiore a ogni previsione.

Infatti la rassegna (che chiuderà i battenti alle ore 19 di domani) è stata visitata già da oltre ventimila visitatori e di essa hanno già riferito ampiamente sia la televisione nazionale che quella jugoslava. Oltre che da triestini, la mostra è stata visitata da folte comitive di turisti; numerosi sono stati anche gli stranieri(alcuni visitatori sono giunti anche da Vienna).

Ieri l'interessante rassegna è stata visitata dall'ammiraglio Eugenio Henke, comandante in capo delle forze navali, il quale ha offerto due medaglie, una d'oro e una d'argento, da consegnare ai migliori espositori. Un'altra medaglia d'oro è pervenuta ieri agli organizzatori —tramite il Commissariato del Governo — dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Questi ambiti riconoscimenti, assieme a molti altri, verranno consegnati questa sera alle 18 nel corso della premiazione ufficiale, ai modellisti che risulteranno vincitori delle varie categorie in cui si articola la mostra. La rassegna dell'Aldebaran è stata visitata ufficialmente ieri mattina anche dall'assessore regionale dell'istruzione, Giust.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Auto contro camion

Scontro, per fortuna non molto violento, ieri pomeriggio, poco dopo le 16, alla curva Facanconi: una «850», targata TS 71721 che proveniva da Opicina, è finita contro un camion. Nella vettura si trovavano i coniugi Ermenegildo (che era alla guida) ed Elena Parovel, rispettivamente di 58 e di 52 anni, domiciliati in via Edmondo De Amicis 10. In seguito all'urto la signora ha battuto la testa contro il parabrezza, riportando ferite lacero-contuse al sopraccigio destro e alla regione sotto orbitaria sinistra. Accompagnata dal marito all'ospedale, la donna è stata medicata alla astanteria. Ne avrà per una settimana.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VANNO ORMAI A PEZZI I DUE SIMPATICI PERSONAGGI

«Micheze» e «Jacheze» in museo logorati dal secolare din-don

Decisa la loro sostituzione con copie perfette rifuse in bronzo Battono le ore sulla torre civica dal lontano gennaio dell'anno 1876

Due popolarissimi «personaggi» triestini, proprio quelli che battono le ore della nostra città, stanno per scomparire dalla scena, anzi dalla scenografia — la più caratteristica — di piazza dell'Unità: si tratta delle due statue di paggi, di cui il Comune ha deciso la prossima rimozione, unitamente alla campana che essi percuotono ritmicamente allo scoccar delle ore (ed anche delle mezz'ore e dei quarti d'ora). «Micheze» e «Jacheze» presentano infatti irrimediabilmente i guasti del tempo: ridotti praticamente in pezzi, pericolanti, a stento trattenuti in vetta alla torre civica, dovranno essere quindi tolti dalla loro sede. Con una spesa di 13 milioni (che figura all'ordine del giorno tra le delibere di prossimo esame da parte del Consiglio comunale) sia la coppia di statue che la campana verranno così sostituite da altrettante perfette copie, in bronzo, la cui fusione avverrà sul calco delle originali.

Queste ultime troveranno poi la loro definitiva sistemazione in un museo.

Collocate nella loro sede attuale nel 1876, le due statuine non sono dunque riuscite, per soli cinque anni, a raggiungere il traguardo dei cent'anni, e ciò per la maggiore deperibilità del metallo in cui vennero fuse nella fonderia dei fratelli Poli a Udine: lo zinco. I paggi metallici vennero modellati dallo scultore Fausto Anteo, dell'Accademia di Venezia, su richiesta dell'architetto Giuseppe Bruni che assieme al rifacimento del palazzo municipale progettò appunto la loro collocazione, a coronamento dell'antico orologio, che risale al 1356 e che fin dall'inizio era completato da due figure mobili che battevano le ore. Tali figure, dal colore del bronzo ossidato, vennero chiamate dai triestini dapprima i «due mori di piazza» e poi «Michez e Jachez» (nome da essi ereditato dai due attuali automi, posti sull'alto della torre dell'odierno palazzo civico, 95 anni fa, appunto in memoria dei primi). I «due mori» furono tolti nel 1747 all'atto di un ennesimo restauro della torre, anche se rimase l'orologio, fino al 1823, quando la torre venne demolita, per esservi ricollocato una volta rifatta la loggia.

Dunque, gli attuali non sono i veri «Michez e Jachez», tale nome avendo appunto ereditato da quei «mori», quindi già in epoca settecentesca. L'origine del curioso appellativo? Secondo lo studioso di cose triestine Alfieri Seri, sarebbe da tener presente la seguente circostanza: nel 1383 tra i «vicari del civile» che esercitavano i giudizi proprio nello stesso palazzo figurano un Michez de Weixenstein e un Giacomo de Alessandri. Un'ipotesi forse attendibile.

Prima di togliere le due statue in zinco dalla torretta del Municipio sarebbe forse il caso di aspettare le ore 12 del 14 gennaio, in maniera che questi due cari «personaggi» cittadini riescano a celebrare lassù almeno il novantesimo anniversario del loro primo battere d'ore, se il traguardo del centenario è loro purtroppo precluso a causa della precarietà del metallo in cui furono fusi.

Entro mercoledì le iscrizioni all'Università

Quest'anno il termine per le iscrizioni all'Università di Trieste è stato prorogato al giorno 10; altrimenti sarebbe scaduto, per legge, ieri, cioè all'indomani di un lungo «ponte» di vacanza osservato dagli stessi uffici amministrativi dell'Ateneo per il fatto che da noi fra le festività di novembre si inserisce pure quella del Patrono. Gli studenti che non riuscissero a ottemperare alle disposizioni e si trovassero nell'impossibilità di recarsi entro il 10 novembre agli uffici di segreteria, potranno in ogni caso inviare la domanda d'iscrizione in carta bollata per raccomandata con ricevuta di ritorno, purché accludano tutti i moduli richiesti e le ricevute dei versamenti in conto corrente e l'invio avvenga entro la mezzanotte del giorno 9, martedì. Eventuali proroghe saranno concesse dal Rettore, che ne ha la discrezionalità, solo nei casi, eccezionali e documentabili, di forza maggiore.

Triestina ferita a Monfalcone

Impressionante scontro tra due autovetture di media cilindrata, l'altra sera, all'incrocio del viale Oscar Cosulich con la circonvallazione. In seguito al violentissimo urto una delle due automobili si è rovesciata a ruote all'aria e tre dei cinque occupanti sono rimasti feriti.

Una Simca 1500 S, targata GO 57434, alla cui guida si trovava Bruno Sobani di 52 anni, residente in via Trieste 172, percorreva la circonvallazione (via Arrigo Boito) in direzione della Anconetta. Una Opel Kadett, targata NA 693014, condotta da Michele Esposito di 24 anni da Castellammare di Stabia, che proveniva da Grado, dopo aver percorso il viale Oscar Cosulich, ha proseguito la sua corsa per imboccare il viale San Marco, mancando di precedenza nei confronti della Simca, che a buona andatura affrontava l'incrocio. La vettura condotta dal Sobani ha investito in pieno sulla fiancata destra la Opel, che si è rovesciata ruote all'aria con un fracasso di lamiere e di vetri infranti.

Nonostante il tremendo impatto, entrambi i conducenti delle autovetture sono rimasti pressoché illesi. Hanno riportato invece lesioni di varia entità i tre passeggieri, che si trovavano sulla Opel. Più gravi le condizioni di Catello Amendola da Castellammare. La giovane Maria Grazia Scapellari di 23 anni, residente a Trieste in via del Ponte 9, è stata avviata nella Divisione ortopedica per sospette lesioni alla colonna vertebrale in regione dorso-lombare, escoriazioni alla fronte e alle gambe.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 19.34 e tramonta domani alle 11.14.

Ieri: temperatura massima 13.9, minima 8,6; pressione mb. 1021 in diminuzione; umidità 86 per cento; cielo coperto; foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 15,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 42 sopra il l.m. e bassa alle 17.40 con cm 57 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19/1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola).

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 2 marinai, turno 1586, 1589; 1 carbonaio, conferma 110; 1 operaio meccanico.

STATO CIVILE

5 novembre

MORTI: Cesnik Violetta, anni 60; Nemez Luigia, 87; Brunello ved. Stary Elisa, 81; Sergat Antonio, 84; Casagrande Angelo, 79; Devescovi Federico, 83; Sacher Silvano, 58; Sanchini Riccardo, 64; Valcareggi Ettore, 78; Indelicato Maria, 84; Cepak ved. Miot Anna, 74; Agosto in Cantarutti Caterina, 69; Lah ved. Kobal Luigia, 71; Tarlao in Miniussi Albina, 81; Preprost Rodolfo, 60; Soli ved. Meriggi Caterina, 61; Iratti Lucio, 43; Moro Pietro, 88; Picot ved. Vanni Angela, 73; Zupin Lorenzo, 45; Colt Carlo, 72; Rega ved. Coppa Editta, 67; Pettirosso in Zobec Anna, 75; Ferraris Giuseppe, 79; Skerl Danilo, 68; Blaschich ved. Pocecco Lucia, 87; Ukmar Giacomo, 93; Depase Silvio, 73; Brenci Luigi, 69; Lona Carlo, 86; Sartori Sartorio, 79; Scataglini Bruno, 65; Kukec ved. Hrovatin Francesca, 80; Grillo in Trobbi Maria, 69; Muscolo in Nocera Giuseppina, 69; Perucci Nicolò, 71; Michelich ved. Mihel Marcella, 74; Caligaris Marcello, 70.

NATI: 19.

ECCEZIONALE PERMUTA TV PHILIPS bianconero-colore

Chi acquista entro il 31.1.72 presso la nostra Ditta un TV Philips bianconero da 24" potrà, all'arrivo della TVC in Italia, permutarlo presso di noi con un televisore Philips a colori.

Il TV bianconero sarà valutato l'

80%

del prezzo di acquisto.

Tale diritto di permuta vale 12 mesi.

Radiobacchelli
Via Pascoli, 24
tel. 790.552
TRIESTE

DOMANI L'OMAGGIO ALL'EROE DELL'AMBA ALAGI

Anna d'Aosta a Trieste



(«Giornalfoto»)

E' giunta ieri nella nostra città la duchessa Anna di Savoia Aosta, che assieme alla figlia principessa Margherita e alle autorità, assisterà domani allo scoprimento del monumento che Trieste ha dedicato al suo cittadino onorario, l'eroe dell'Amba Alagi, Amedeo di Savoia duca d'Aosta. Alla solenne cerimonia nel parco di Miramare parteciperanno con la vedova e la figlia del duca, autorità regionali e locali, nonché il capo di stato maggiore della Aeronautica, generale Lucentini.

Al suo arrivo la duchessa di Aosta, si è incontrata con i membri del comitato promotore, tra cui (nella foto) il presidente ing. Bartoli, il gen. Guadagni, il cav. uff. Paris e l'avv. Vinciguerra. Per stamane è previsto l'arrivo in città della principessa Margherita.

Stamane, accompagnata dai generali dell'aeronautica Urbani e Remondino, la duchessa visiterà l'aeroporto di Merna, per rivedere i luoghi che conobbero i voli e le arditezze aviatorie di Amedeo d'Aosta.

Tra le iniziative sorte spontaneamente per rendere omaggio al duca d'Aosta, vanno segnalate le vetrine che alcuni negozi e librerie del centro (Smolars, Universitas, Muran) hanno allestito con l'opuscolo sul Duca, pubblicazione che ieri è stata messa in vendita ad un ritocco prezzo morale e che, presso tali rivenditori — i quali tutti hanno rifiutato ogni tangente — è andata sul momento letteralmente a ruba. Anche questo è un segno non secondario di un sentimento sincero e durevole, che il tempo e le vicende non sono riusciti ad affievolire.

La cerimonia di domani al parco di Miramare avrà un carattere di solenne austerità militare: una compagnia rappresentativa delle tre armi presenterà gli onori militari; la statua — opera dello scultore Marcello Mascherini — verrà benedetta dall'arcivescovo mons. Santin. E' assicurata una massiccia e significativa partecipazione dell'Aeronautica: tra gli altri saranno presenti i generali Urbani e il triestino Teja; certa è pure la partecipazione della pattuglia acrobatica che allo istante dello scoprimento sfrecerà su Miramare con i getti tricolori.

E' prevista, inoltre, la presenza a Trieste di labari, medaglieri e stendardi delle associazioni d'arma e combattentistiche, che interverranno con i presidenti nazionali. Gli invitati alla cerimonia accederanno a Miramare dal cancello superiore tra le due gallerie, mentre l'ingresso del pubblico sarà libero dall'entrata principale e dall'ingresso che dà sul porticciolo di Grignano.

LA NOVITA' DELLA STAGIONE INVERNALE: SOGGIORNI SETTIMANALI O QUINDICINALI
ALLE CANARIE
con partenza da VENEZIA in aereo jet
QUOTE: da Lire 122.000 (8 giorni)
da Lire 149.000 (15 giorni)
Iscrizioni:
U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

SU DUECENTOMILA METRI QUADRATI DI TERRENO

Due giorni di fuochi a cavallo del confine

I vigili del fuoco di Trieste, Opicina e Monfalcone sono stati impegnati per quasi due intere giornate nell'opera di spegnimento di incendi di sterpaglia. L'incendio più grosso si è verificato nella zona di Medeazza, a cavallo tra il confine italiano e quello jugoslavo. Sono bruciati circa duecentomila metri quadrati di erba e sterpaglia. Le fiamme si erano levate alte la notte scorsa sul monte Hermada, per raggiungere poi Medeazza. I vigili del fuoco erano accorsi con alcune autopompe domando l'incendio, ma evidentemente qualche focolaio covava ancora sotto la cenere e le fiamme hanno ripreso vigore nelle prime ore della mattinata. L'opera di spegnimento è stata ostacolata dalla particolare configurazione del terreno, pieno di sassi e anfratti, per cui non era possibile avvicinarsi alle fiamme con le autopompe. I vigili del fuoco hanno dovuto operare con l'acqua portata a spalla e appena ieri sera alle 23 l'opera di spegnimento si è conclusa.

Altri incendi sono scoppiati nel pomeriggio nella zona di Campo Romano, a Muggia e S. Dorligo.

Assalita da un cane

Un grosso cane lupo ha assalito ieri mattina la signora Ludmilla Piscanc ved. Bole, di 62 anni, abitante in salita a Contovello 17, la quale s'era recata a fare una visita a una conoscente, in viale Miramare 271/2. Mentre verso le 9,30, si trovava nel giardino della casa, il cane è uscito dalla cantina, saltandole addosso e azzannandola al polso sinistro. Con un'autolettiga della CRI la Piscanc è stata trasportata all'ospedale, dove i sanitari dell'astanteria le hanno medicato una profonda ferita lacera al polso sinistro. La prognosi è di 10-20 giorni.

Una «Fiat 500», targata Trieste 94379 è stata rubata l'altra notte a Mario Pipan, domiciliato in viale Miramare 271/2, il quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Il Pipan ha denunciato il furto al commissariato di Barcola. Dario Sculin di 16 anni, abitante in via Pola 52, lamenta, invece, la sparizione del suo ciclomotore, che aveva lasciato l'altra sera, in via degli Artisti.

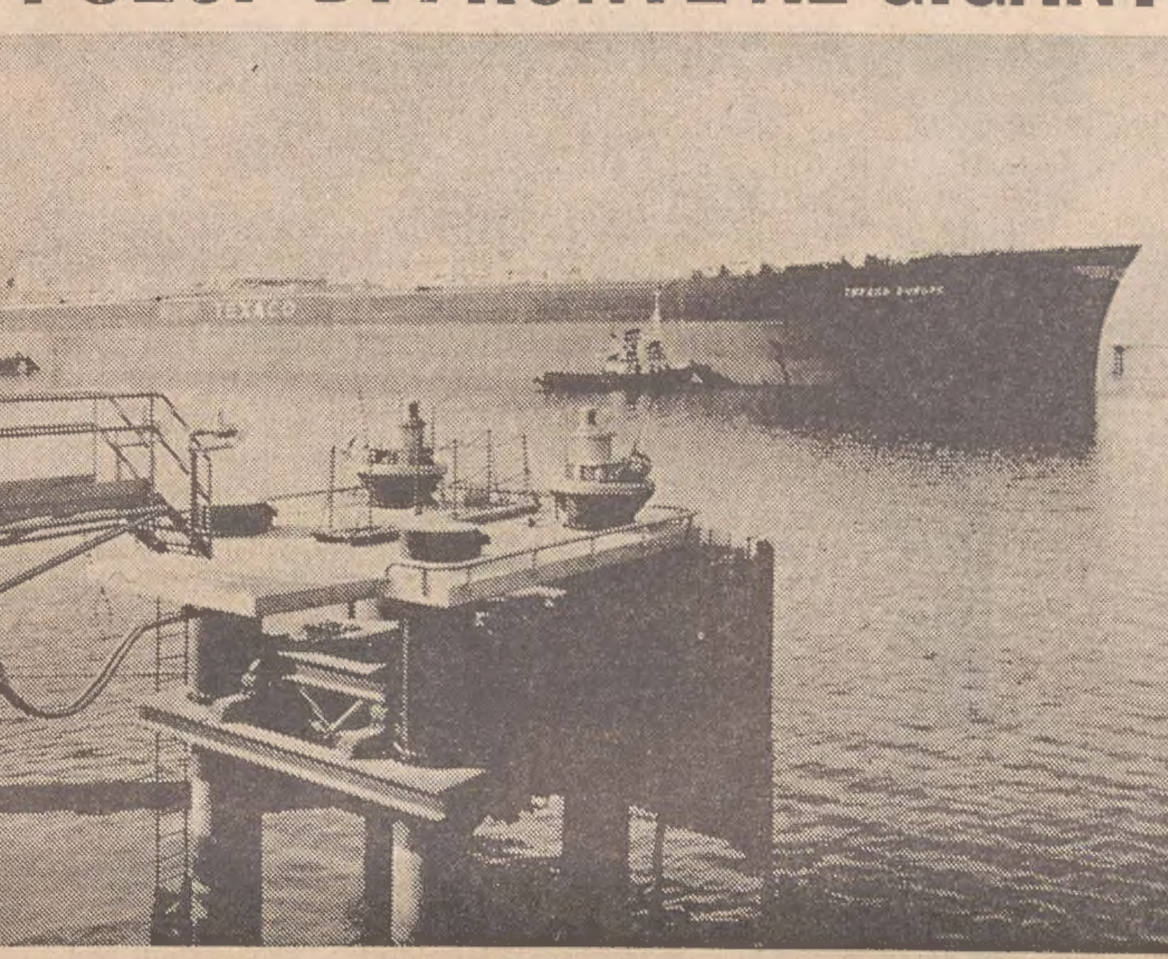
Tragica morte ieri mattina per l'esercente Vittorio Quarantotto di 71 anni, domiciliato in viale dello Ippodromo 2/1. Mentre maneggiava una pistola è partito un colpo, che lo ha ucciso.

M.S.I.
OGGI ALLE 19
NELLA SEDE DI VIA SAN LAZZARO
R. G. WONDRICH
R. DE VIDOVICH
F. BERNARDI
PARLERANNO SU
L'INSURREZIONE NAZIONALE DI TRIESTE NEL 1953

COMUNICATO

In conformità all'appello di S. E. il Prefetto e alle direttive della speciale Commissione Vigilanza Prezzi, per frenare il caro prezzi, la Ditta Godina di Via Carducci 10 e via Oriani 3 praticherà in Novembre e Dicembre lo sconto del 10% a contanti su tutti gli articoli a tutti i clienti.

COME «PULCI» DI FRONTE AL GIGANTE



(«Giornalfoto»)
«Il colosso e le pulci»: la supercisterna «Texaco Europe» di 216 mila tonnellate e i sei rimorchiatori che l'hanno aiutata, nei giorni scorsi, ad ormeggiarsi al pontile dell'oleodotto transalpino. Il comando della grande nave era affidato al pilota

IL MESTIERE DIFFICILE DEI PILOTI DI PORTO

Debbono ogni giorno quadrare il cerchio

Per far attraccare la «Texaco Europe» all'oleodotto si è dovuto ricorrere alla forza di sei rimorchiatori

Far passare una di quelle enormi, moderne supercisterne, lunghe sui 300 metri, larghe 20 metri e più e con un pescaggio sui 13-15 metri (non a pieno carico!) in un canale marino lungo 1800 metri, largo 20 e profondo 17 metri, può essere paragonato all'infilare il filo nella cruna di un ago; se poi si tiene conto dell'enorme massa e della forza d'inerzia di questi colossi da 200 mila tonnellate di stazza lorda e se si considera che l'operazione deve essere condotta con ogni tempo (anche con la bora e il mare grosso), allora si può quasi parlare di quadratura del cerchio.

Sono considerazioni che sorgono spontanee nell'osservare dalla riva le operazioni di transito per il canale del vallone di Muggia e di attracco al pontile dell'oleodotto transalpino delle grosse navi cisterne cariche di petrolio greggio. Sono operazioni che come quella dell'ago e del filo, vanno fatte con la mano ferma, con infinita prudenza e calma, senza badare alle lancette dell'orologio che continuano a correre: in questo caso la fretta sarebbe disastrosa.

Questo compito estremamente delicato (basti pensare alle conseguenze di un urto contro il pontile o di un arenarsi di una supercisterna) è affidato interamente a quegli specialissimi capitani di lungo corso che raramente si allontanano molto da riva e che rispondono al nome di piloti del porto. Il corpo triestino dei piloti è composto di una pattuglia di undici capitani in tutto, compreso il capo-pilota, e la loro indubbia grande abilità ed esperienza è stata messa nuovamente alla prova l'altro giorno con l'arrivo all'oleodotto della supercisterna «Texaco Europe» di 216 mila tonnellate di stazza lorda, la più grande nave giunta finora nel vallone di Muggia. La «Texaco» ha raggiunto il nostro golfo con carico ridotto perché piena non avrebbe potuto entrare nell'alto Adriatico dato il suo pescaggio e data la scarsa profondità delle nostre acque (circa 20 metri).

Per farle percorrere il canale dell'oleodotto e attraccarla al pontile c'è voluto l'ausilio di sei rimorchiatori, un lavoro di oltre due ore e un'infinita prudenza e lentezza, specie da parte del pilota di turno.

Ma quello della «Texano Europe» è un caso limite, perché le supercisterne non saranno mai numerose nelle nostre acque, in quanto o navigano a carico ridotto oppure bisognerebbe scavare un canale navigabile almeno fino all'altezza di Punta Salvore in Istria.

Ma non è che le «normali» cisterne da 40 e 70 mila tonnellate richiedano da parte dei piloti meno fatica: ci vogliono sempre quasi due ore per ogni attracco, perché lo spazio, sia nel canale vero e proprio sia nel «parcheggio» del pontile è molto stretto, quasi al limite.

Anche per una cisterna di media portata sono necessari 4 rimorchiatori e molta pazienza, perché sono navi che pescano 13-14 metri, sono lunghissime e molto larghe e pertanto errori di manovra non potrebbero essere corretti in tempo utile. Quando poi il tempo è sfavorevole, specie in caso di bora, tutto diventa estremamente più difficile: con la bora che investe direttamente il vallone di Muggia le supercisterne offrono una «vela» gigantesca e allora portare la nave all'attracco richiede molto tempo in più e un costante controllo della rotta che non deve sgarrare di un metro!

Un lavoro, quello dei piloti di porto, tutt'altro che facile e che richiede soprattutto moltissima esperienza. Pilota si diventa dopo aver frequentato con successo il Nautico, dopo un lungo periodo di navigazione e dopo aver superato un difficile concorso nazionale.

Un lavoro che molte volte non conosce orario e che è sempre imperniato su pesanti turni (il servizio viene curato 24 ore su 24 e con ogni tempo). Ed è anche un lavoro molto pericoloso. Le navi, infatti (tutte e non solo le cisterne) non si fermano e il pilota che raggiunge la nave a circa un miglio e mezzo fuori dalle dighe con la «pilotina» deve salire «al volo»; dalla nave viene calata una scala di corda e il pilota deve saltare dalla sua barca affiancata e afferrare al primo colpo la scala; se sbagliasse rischierebbe di finire schiacciato tra la pilotina e la fiancata della nave, cosa che è già successa anche recentemente in altri porti.

Quando poi il mare è grosso allora il pericolo aumenta, come pure di notte: tutto dipende dall'esatta valutazione del rollio e del beccheggio tra la grande e la piccola imbarcazione. Una volta a bordo il pilota deve mettersi immediatamente al timone per il suo lavoro, compiuto il quale ritorna — via terra — alla base di molo Fratelli Bandiera per riprendere l'operazione sulla prossima nave in arrivo o in partenza.

Incontro per fidanzati. Domani, prima domenica del mese, avrà luogo presso «Le Beatitudini», con inizio alle ore 10, un incontro spirituale per fidanzati prossimi al matrimonio. Per ulteriori informazioni ed eventuali prenotazioni per il pranzo si prega di telefonare al 795088.

DUE GORIZIANI FERITI IN VIA FABIO SEVERO

La curva «Masè» fatale al centauro

Il conducente ricoverato con prognosi riservata piantonato all'ospedale per aver rubato la moto

E' finita male la bravata fatta ieri nella nostra città da due giovani goriziani: uno è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale e l'altro è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

Roberto Cabasso, abitante a Gorizia, in via Trento n. 6 e Francesco De Filippis, entrambi di 17 anni e abitante in via Lungo Isonzo 111, si trovavano ieri a Trieste. Nel primo pomeriggio essi hanno adocchiato una motocicletta «Puck 125», targata TS 38307 posteggiata in viale XX Settembre, nei pressi del cinema «Excelsior», ed hanno avuto la malaugurata idea di servirsene per scorrazzare per le strade della periferia.

Il Cabasso si è messo alla guida e l'altro si è sistemato dietro di lui. Dopo avere girato un po' per le vie del centro, verso le 16.30 hanno infilato la via Fabio Severo, dirigendosi verso l'altipiano. La motocicletta era lanciata a forte velocità, e nell'imboccare la curva denominata «Masè», il Cabasso ha avuto la malaugurata idea di tentare un sorpasso. Spostata completamente sulla sinistra, la moto aumentava l'andatura quando dalla curva è sbucata una «Fiat 600», targata TS 78506 e guidata da Vojmir Krismancich, di 32 anni, abitante a Basovizza 159, il quale era diretto verso il centro.

Gli effetti dello scontro sono stati tremendi per il Cabasso, che era il più esposto. Poco dopo sia lui che il De Filippis sono stati trasportati in ospedale, dove il Cabasso è stato subito ricoverato al centro di rianimazione. Qualche ora dopo il giovane dava dei segni di ripresa, e veniva trasferito nella 2.a divisione chirurgica. I sanitari gli hanno riscontrato traumi all'emicostato destro e all'addome, con probabili lesioni interne. La prognosi è riservata.

Il De Filippis, invece, se l'era cavata con escoriazioni al malleolo interno destro.

Nel frattempo, però i carabinieri del pronto intervento, che avevano effettuato i relativi rilievi, avevano accertato che la «Puck 125» era stata rubata alla signora Renata Furian in Fumi, moglie del dott. Fulvio Fumi, medico pediatra all'ospedale «Burlo Garofolo». Così il De Filippis veniva subito dichiarato in arresto e rinchiuso nelle carceri del Coroneo. L'altro, invece, si trova piantonato all'ospedale.

SEGNALAZIONI

Il verde di Trieste e il problema delle piazze

«Care "Segnalazioni" il 16 sett. 1969 scrissi una lettera a questa rubrica per esprimere il mio disappunto (che è quello di tutta la cittadinanza) per la decisione presa allora dagli Enti preposti di allogare numerose bancarelle nel giardino della piazza della Libertà; ma la mia lettera non fu mai pubblicata. Si disse che non era opportuno che si facesse quel commercio in piazza del Ponterosso; ma che la sistemazione sarebbe stata provvisoria; invece non solo al Ponterosso le bancarelle sono rimaste, ma anzi altre se ne sono aggiunte invadendo quasi la metà del mercato ortofrutticolo. Allora tanto valeva farci stare pure queste che ormai alla Stazione hanno assunto un carattere definitivo. In seguito, altre proteste furono pubblicate, che suscitarono delle vere polemiche da parte dei bancarellisti, i quali, fra altro, rivendicarono di salvaguardare con la loro presenza il buon nome e la moralità della città mentre non più tardi del 27 luglio, il "Piccolo", a proposito dell'„Assedio alla Mensa comunale" ha riportato queste parole dette da un agente: "Sta diventando una zona pericolosa questa, con il giardino che è ormai un ricettacolo di tipi strani". Capisco che i bancarellisti difendano la loro posizione in virtù delle licenze pagate; ma perché glie le hanno concesse dal momento che in città, e soprattutto nei pressi della Stazione, ci sono centinaia di negozi che fanno lo stesso commercio?

Non esiste città in Italia o all'estero (e in primo piano devo mettere la vicina Jugoslavia) che non cerchi di valorizzarsi: la nostra cerca invece di sottovalutarsi il più possibile pur lamentando sempre la sua trascuratezza; senza tuttavia rendersi conto che i primi responsabili del suo indecoroso aspetto (immondizie dappertutto, marciapiedi pericolosamente scardinati ecc.) sono il Comune e la Provincia. Ci si rivolga quindi a loro pregandoli, tanto per incominciare, di sistemare diversamente e decorosamente i bancarellisti, di ripristinare il giardino (quel po' di verde che a Trieste scarseggia e per il quale tanto si combatte) con erba, fiori, le siepi che sono state divelte, per modo che chi arriva in città (e specialmente i turisti) non abbia una sgradevole impressione; e perché qualche "triestino" (possibile che non ci sia posto anche per loro?) possa sedersi all'ombra dei bellissimi alberi in estate o a godersi un raggio di sole d'inverno; perché inoltre ci sia un'opportuna, ben oculata vigilanza che impedisca di sdraiarsi sull'erba, di lavarsi, di cambiarsi la biancheria, per tacere di altre cose ben peggiori che gli abitanti della zona hanno visto dalle loro finestre. Grazie». Seguono 27 firme.

Motoscooter in piazza Hortis

«Care "Segnalazioni", in corrispondenza al marciapiedi accanto alla chiesa di S. Antonio Vecchio (piazza Hortis) esistono due segnali con divieto di sosta per le macchine. Invece tale spazio è sempre occupato da una fila ininterrotta di motorette, che credo appartengano ai poveri studenti tanto stanchi per lo studio, che la usano per recarsi a scuola e poi per recarsi a casa.

Grazie, distinti saluti G. G.».

L'autogrù non fa... festa

«Il giorno 2 c. m. posteggiavo la mia autovettura in via Ghega 11/A in divieto di sosta; dovendomi assentare per alcuni minuti. Al mio ritorno ebbi la triste sorpresa di non trovare più la mia vettura, la aveva prelevata l'autogrù comunale. Ora io vorrei premettere che il modo in cui avevo posteggiato la macchina non dava il minimo fastidio alla circolazione. Nonostante questo ebbi la triste constatazione, che le altre macchine riportavano solamente l'ammenda prevista per divieto di sosta.

«Purtroppo questo è un fatto riscontrabile ogni giorno; la perplessità l'ho avuta quando telefonando al deposito comunale ebbi la vaga risposta di non poter ritirare la mia macchina se non dietro pagamento immediato.

«Situazione volle che io in quel momento ero sprovvisto di danaro, e nulla son valse le mie garanzie di pagamento anche tramite verbale. Desidero precisare che il fatto è accaduto la sera del 2 novembre e pertanto seguivano due feste, nelle quali io dovevo recarmi fuori città di conseguenza la macchina mi era indispensabile.

«Ora chiedo all'assessore Romano è legale tutto questo? Franco Santoiani».

Lavori stradali in via La Marmora

«Sare "Segnalazioni", in data 28 agosto u. s. pubblicaste un mio invito rivolto all'Ufficio tecnico comunale perché potesse provvedere al rinnovo della pavimentazione riguardante il tratto che dalla via D. Rossetti n. 78 al n. 6 della via La Marmora tutt'ora in condizioni pietose.

«Con mio sommo giubilo in data 10 settembre vidi arrivare gli operai addetti nall'asfaltatura delle strade, i quali deposti i loro arnesi di lavoro, compresi i barili di bitume, iniziarono il lavoro nel tratto che forma angolo tra la via La Marmora-Rossetti n. 82, 84, 86, percorso questo che non aveva affatto urgenza di sistemazione, in quanto il manto bituminoso si trovava ancora in ottime condizioni e il passaggio dei pedoni è stato sempre limitatissimo.

«Bene. Ho detto tra me, se sono arrivati in via Rossetti, provvederanno certamente a regolare pure il tratto di strada da me già segnalato e tanto bisognoso di una nuova pavimentazione.

«Speranze vane. Il giorno 15 settembre di buon mattino, questi operai comunali sono giunti prelevando tutti i loro attrezzi compresi i fusti di bitume, lasciando a terra però due mucchi di sabbia, che la nostra cara bora, provvederà col tempo a farli sparire.

«Voglio sperare che questo mio nuovo sollecito possa giungere a felice conclusione e che non si arrivi all'apertura della Fiera 1972 per vedere esaurito questa estrema necessità, come sono quelle di tante persone anziane, che sono costrette a transitare giornalmente per questo passaggio tanto pericoloso. Con tante grazie e cordiali saluti. Gualtiero Lovisato».

Un cordone al Teatro Verdi

«Gentili "Segnalazioni", scrivo anche a nome di altri abbonati ai posti di I Galleria del Teatro Verdi per la stagione d'opera, sollecitando se possibile da voi, un interessamento circa il disagio che da anni si va sopportando per l'invadenza del pubblico in piedi, che si appoggia con mala educazione alle colonne disturbando le persone sedute.

«Si aveva proposto l'installazione di un cordone, in modo da precludere l'invasione dello spazio fra poltroncine e colonne, e da anni si va reclamando questo provvedimento, ma inutilmente, essendosi rivolti sia al signor Intendente che ad altre persone della Direzione. La motivazione di questo necessario mancato intervento, viene attribuita a disposizione di legge del Comune, ma ci sembra che questo disagio dovrebbe cessare per dare tranquillità agli abbonati che vengono male apostrofati quando si lamentano del continuo disturbo arrecato dalla gente in piedi che s'installa presso le colonne. Le "maschere" fanno qualche sporadica puntata per mettere ordine, ma il risultato è nullo, perché appena voltando la schiena tutto ritorna come prima. Si prega perciò una autorevole parola del signor Sindaco perché disponga ad ovviare a questo spiacevole inconveniente e possibilmente prima dell'inizio della stagione d'opera. Si attende una gentile risposta in merito e ringraziando le care "Segnalazioni" se vorranno appoggiare la giustificata richiesta, porgo distinti saluti. M. E.».

Spettacoli gratuiti

Il segretario dell'Associazione generale italiana dello spettacolo ci scrive: In relazione al comunicato apparso su «Il Piccolo» del 4 corr., nel quale veniva riportata una interrogazione al sindaco dei consiglieri del PCI per sapere «se in vista del 4 novembre, festa delle Forze Armate, non ritenga opportuno intervenire presso i titolari o i gestori di locali pubblici di ritrovo a pagamento, come cinema, teatri, ecc., al fine di invitarli ad ammettere gratuitamente i militari in servizio di leva nei locali», la segreteria della Sezione territoriale dell'Associazione nazionale esercenti cinema aderente all'AGIS rende noto che dal lontano 1954, e cioè dal ritorno di Trieste in seno alla Madre Patria, vengono concessi oltre 3000 biglietti di libero ingresso nei cinema di Trieste e dei Comuni della provincia, che il locale Presidio distribuisce ai militari di stanza a Trieste. Alcuni locali, anzi, permettono il libero ingresso senza esibizione del biglietto a tutti i militari che desiderano assistere ai loro spettacoli.

Il locale Presidio ha sempre manifestato all'ANEG il suo compiacimento ed i suoi ringraziamenti per la liberalità degli esercenti adottata in aderenza elle direttive nazionali.

Via Raffineria: ingorghi

«In via Raffineria più volte al giorno avvengono incredibili ingorghi causati dai veicoli che posteggiano in seconda fila, con conseguente concerto di clacson da parte degli automobilisti. Invitiamo il Comando dei vigili urbani a non dimenticare questa zona. M.C.».

Tassisti e tassisti

«Care "Segnalazioni", in seguito alla segnalazione del sig. Carlo Manilli su quel tassista poco cortese, voglio citare un esempio del tutto opposto, questo è il tassista n. 32 che è d'una gentilezza e bontà unica. Avevo già avuto modo di conoscerlo dovendo io in passato, per recarmi al lavoro, molto spesso usare il tassì, dato che ero e sono tuttora sofferente di artrosi alle gambe. Questo tassista è sempre sceso per aprirmi lo sportello e quando pioveva incurante di bagnarsi mi apriva l'ombrello. Giorni fa dovendo io recarmi per un documento fino a Bagnoli, per puro caso e per mia fortuna ho trovato al posteggio il tassì n. 32. Dopo avermi riconosciuta e con cortesia salutata mi trasportò a Bagnoli, aiutandomi a cercare lo ufficio scendendo sempre lui per chiedere informazioni, e dico la verità senza di lui non sarei mai riuscita ad avere il documento che mi urgeva molto. Ringrazio con questo mezzo ancora una volta il gentile tassista. Dora Troiani».

QUANDO LA FORTUNA GUIDA I SUOI PASSI

Cassetta di sicurezza trovata fra i cespugli

Un manovale cercando un pezzo di legno scopre il «forziere» con libretti per 650 mila lire

Una cassettina di sicurezza, contenente valori per circa 660 mila lire, è stata rinvenuta l'altro pomeriggio dal manovale Mario Cattunar, di 45 anni, domiciliato in via Bonomo 9.

Egli s'era messo alla ricerca, nei pressi della segheria sita in via Pindemonte, all'angolo di via Bonomo, di qualche pezzetto di tavola di scarto, per farne una cassettina per i fiori e invece, ruspando fra i cespugli, si è trovato fra le mani una cassettina metallica già bell'è pronta e per di più con dei libretti di banca ed altri documenti.

Sul coperchio c'era una etichetta con il nome del proprietario, al quale la cassettina di sicurezza era stata rubata: Renzo Carnelutti, e dentro (la piccola cassaforte era aperta), c'erano due libretti di banca, entrambi al portatore, uno per 600 mila lire e l'altro per 50 mila; nove buoni di benzina da cinque litri l'uno, con relativo certificato turistico per ritiro di carburante, intestato a Renzo Carnelutti, abitante a Zagabria; nonché vari altri oggetti senza valore (una lettera, una busta ecc.).

Il Cattunar ha informato subito della scoperta gli agenti del pronto intervento della squadra mobile, telefonando al «113», e poi si è precipitato in questura con la preziosa cassetta.

E' risultato che questa era stata rubata la notte del 23 ottobre scorso negli uffici dell'Inerprogress Italiana, in via Trento 11, di cui è titolare Renzo Carnelutti. Ignoti ladri avevano, infatti, aperto la porta d'ingresso con chiavi false, impossessandosi del piccolo forziere, il quale in quel momento conteneva anche 120 mila lire in denaro liquido. Evidentemente i ladri si erano trattenuti il contante, sbarazzandosi del resto. Del caso si erano interessati i carabinieri di via Cologna, ai quali è stata ora affidata la cassettina.

Telegrammi di protesta del consiglio dei geometri

La categoria dei geometri, che conta 58 mila iscritti agli albi, preoccupata per le lungaggini nell'approvazione della legge, che regola l'uso del cemento armato attualmente in discussione al Senato, ha inviato telegrammi di protesta a tutti i parlamentari della Camera alta, che compongono la VIII Commissione LL.PP. e ha indetto riunioni dei 100 Collegi provinciali.

Gli studenti e i rappresentanti delle piccole imprese edili sono stati sensibilizzati al problema relativo alla rapida approvazione della legge che, pur essendo soltanto parzialmente soddisfacente, apre tuttavia uno spiraglio per la categoria, che versa in grave crisi per le note difficoltà in cui si dibatte l'edilizia.

L'approvazione definitiva della legge, che se non passa al Senato decadrà, costituisce un obiettivo minimo irrinunciabile per i geometri italiani, per gli studenti, per le piccole imprese che mal sopporterebbero le pastoie burocratiche previste nella prima stesura del disegno di legge della Camera.

SOTTO SCORTA IN VIAGGIO PER STOCCARDA

La legge non dà pace al «re degli zingari»

Accusato di traffico di dollari falsificati

Rudolf Karwaj, il «re degli zingari» è stato tradotto in Germania: com'è noto era ricercato da quell'autorità giudiziaria quale indiziato di traffico di dollari falsificati.

Il singolare personaggio — oltreché rappresentante ufficiale dei nomadi è anche compositore di musica tzigana — venne fermato a Trieste mentre tentava di vendere alcuni gioielli di gran pregio risultati poi di sua proprietà.

Fu incriminato perché trovato in possesso di due passaporti, uno dei quali del tipo diplomatico, e sia in istruttoria che al dibattimento fu assistito dall'avv. Berdon e dall'avv. Verri.

Al processo, davanti al Pretore, Karwaj protestò la propria innocenza e, assolto con formula dubitativa, gli furono restituite tutte le cose — inclusa una mastodontica «Olds Mobil» — sequestrate al momento del fermo.

Mentr'era in attesa di giudizio, il «re» venne colpito da un ordine di cattura dalla Procura della Repubblica in quanto la Germania aveva sollecitato la sua estradizione per la faccenda dei dollari. L'estradizione è stata concessa, e Rudolf Karwaj è stato di conseguenza, accompagnato alla frontiera, poi è stato fatto proseguire per Stoccarda, dov'è pendente il fatto che lo riguarda.

ALICUDI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GALANTE CINQUANTENNE PICCHIATO SELVAGGIAMENTE

Un «cliente» disputato a suon di morsi e botte

Atterrato da un pugno è stato preso a calci da due giovinastri

Scena western ieri notte in via Machiavelli, all'angolo di via Roma. Due donnine sono passate a vie di fatto, disputandosi un cliente; costui è stato selvaggiamente picchiato da tre giovani, e uno di questi è finito al Coroneo, per ubriachezza e porto abusivo di un coltello.

Era da poco trascorsa la mezzanotte quando Giovanni Mozè, di 55 anni, domiciliato in via Machiavelli 22, si è imbattuto in due passeggiatrici, Serafina R., di 32 anni, e Olga S. C., di 57. Le offerte sono partite dalla Olga, ed il Mozè era intento a conversare con lei quando si è fatta avanti la R., ma la Olga non ha tollerato l'atto da lei considerato una concorrenza sleale. Toltasi dal piede una scarpa, si è avventata contro la Serafina, colpendola al capo con il tacco. L'altra si è difesa e ad un certo momento la zuffa fra le due donne è diventata furibonda.

Giovanni Mozè se ne stava tranquillamente a guardare quando è stato avvicinato da un giovanotto che indossava un maglione bianco del tipo «dolce vita», il quale, senza proferir parola, gli allungò un tremendo pugno, facendolo ruzzolare a terra. Prima di andarsene, gli sferrò un calcio.

Il malcapitato Mozè giaceva tutto dolorante quando sopraggiungevano due altri giovani, Luciano Fernetti, di 21 anni, domiciliato in via Mazzini 3, e Silverio Cerut, di 23, abitante in via Pitacco 13, i quali, stando a quanto più tardi la Olga S. C. dichiarava agli agenti, avrebbero a loro volta infierito contro di lui, colpendolo con calci.

Intanto qualche passante telefonava al «113» e poco dopo erano sul posto gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile. Al momento del loro arrivo le due donne si stavano ancora azzuffando; gli uomini, invece, erano tutti scomparsi: anche il Mozè. Gli agenti dividevano le due, e mentre Serafina R. veniva portata all'ospedale, l'altra era trattenuta sul posto. Naturalmente i poliziotti le hanno chiesto di spiegare i motivi della baruffa e la donna non si è fatta pregare, narrando per filo e per segno come erano andate le cose. Il Mozè veniva trovato subito dopo in via Machiavelli, mentre si stava trascinando verso casa. Era livido di botte. Gli agenti lo facevano salire sull'autoradio (a bordo c'era anche la Olga,, e la macchina si è diretta verso l'ospedale.

Ad un certo momento la Olga indicava due giovanotti che stavano camminando: «Eccoli». I due erano il Fernetti ed il Cerut. Naturalmente venivano subito fermati e tradotti negli uffici della Squadra mobile e il Mozè e la Olga potevano essere finalmente avviati all'ospedale. All'uomo, sanitari hanno riscontrato epistassi traumatica, una ferita da taglio alla mucosa del labbro superiore e alito vinoso. La prognosi era di dieci giorni. La Olga è stata medicata per un graffio al volto e per una ferita da morso all'anulare sinistro, e dichiarata guaribile in cinque giorni. Nel frattempo nell'astanteria era stata medicata pure la Serafina, alla quale erano stati riscontrati un ematoma alla regione fronto-parietale sinistro ed escoriazioni al mignolo sinistro. Anche per lei la prognosi era di cinque giorni.

Il Fernetti, il quale al momento del fermo barcollava, è stato portato a sua volta all'ospedale per i relativi accertamenti. Infatti egli è stato trovato in preda ad etilismo acuto. Ad aggravare la sua posizione è stato un coltello a scatto, dalla lama lunga nove centimetri, che egli teneva infilato in uno degli stivaletti.

Così, mentre tutti gli altri sono stati rilasciati, il Fernetti è stato dichiarato in arresto. Comunque sia lui che il Cerut si sono protestati estranei all'aggressione in danno del Mozè.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

LE ORE DELLA CITTA'

Giornalismo medico

In occasione del Congresso nazionale della stampa medica sono stati conferiti due premi. Il «Viareggio» è stato assegnato al prof. Eolo Parodi di Genova e il premio «Minerva» al prof. Giuseppe Campailla della nostra clinica universitaria, con la seguente motivazione: «Per aver, sul piano giornalistico e ordinistico, espresso il meglio di sé in difesa dei principi scientifici, umani e sociali della medicina».

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17, nella nuova sede, il dermatologo dott. Antonio De Giacomi parlerà sul tema «Le mani».

Cineforum proposta 71

Oggi, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53, alle 16.30 e 20.30, il Cineforum «Proposta '71» proietterà il film «Lontano dal Vietnam» di Lelouch, Resnais, Godard e Klein.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via C. Battisti 2, avrà luogo un incontro ricreativo.

Ballo dei giovani al CMM

Oggi dalle ore 21 alle 24, presso la sede sociale di via Roma 15, avrà luogo un «Ballo dei giovani».

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Repubblica dei Ragazzi

Oggi nella sede centrale, Largo Papa Giovanni, dalle 16 alle 19.30 tutti i «servizi» a disposizione dei «cittadini». Al «falò» di sabato 30 ottobre u.s. sono stati estratti i premi per i ragazzi che in quella data avevano rinnovato o ottenuto la carta d'identità», detti premi possono essere ritirati fino al 13 c.m. Il 1.o novembre è scattato il «2.o concorso carta d'identità» che si concluderà il 31 dicembre. E' in formazione l'«Autocolonna tricolore» che domenica 28 p.v. si recherà a Redipuglia a celebrare il «ventunesimo compleanno della RdR»: «cittadini» e «anziani» che vi vogliono far parte si affrettino a iscriversi anche telefonicamente. Punto centrale oggi del pomeriggio ricreativo: «Caccia al tesoro stile Abetaia».

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

È l'ora delle COPERTE...

e dei tappeti. *Fronda*, via Roma 9.

V. GUERIN
VIA TARABOCHIA, 1
NUOVO CONCESSIONARIO
ATKINSON

Rosignano a Gorizia

A Gorizia, nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina» di via Nizza 36, questa sera, alle ore 18, sarà aperta la mostra del pittore concittadino Livio Rosignano. La rassegna, che ha carattere antologico, comprende oltre una cinquantina di opere, eseguite nell'arco di circa vent'anni, dal 1950 ad oggi. L'orario della mostra è il seguente: giorni festivi dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni feriali dalle 17 alle 20.

Messa per i medici

Domani, promossa dall'Associazione medici cattolici, verrà celebrata alle ore 9, nella chiesa del Seminario vescovile, una Messa in suffragio dell'anima dei colleghi deceduti durante l'ultimo anno. Sono invitati al rito familiari e amici dei medici defunti.

Telefono amico

è un esperienza fatta da giovani. Vuoi viverla anche tu? Telefono Amico 766666 - 766667.

Assortimento Seiko...

...e costano veramente poco! Non conviene farli venire dal Giappone o.. dal porto. *Laurenti Stignani*, largo Santorio 4.

Il Capriolo con gnocchi

Le quaglie, il prosciutto di cinghiale, le specialità meranesi, il manzo affumicato e i più prelibati piatti li troverete alla *Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).



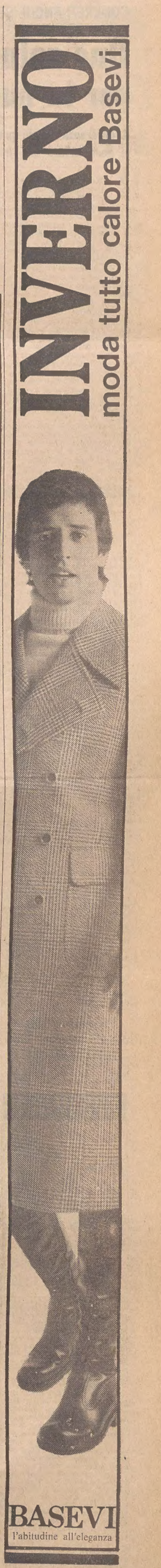
PARCHEGGIO SPECIALE VIA VENTIMIGLIA ZONA ITALIA '61
CON SERVIZIO GRATUITO DI NAVETTA

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 novembre.

ARRIVI: mn. «Pelias» (ell.), mn. «Enri» (naz.), mc. «Paraggi» (naz.), mn. «Lochfiethersand» (germ.), mn. (Claudia» (naz.), mn. «E. Dandolo» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.) mn. «Orjula» (jug.), mn. «Brunetto» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Megalohari II» (ell.), mn. «Rosandra» (naz.), mc. «Polluce» (naz.), mn. «Kar» (turca), mc. «Sir Frederich» (liber.).

PARTENZE: mn. «Alexandria» (ell.) mn. «Warrington» (naz.), mn. «Beatrice» (naz.), mn. «Kaikavan) (turca) mn. «Alga» (pan.), mc. «Capo Verde» (liber.), mc. «Esso Yorkshire» (ingl), mn. «Bernina» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «G. Ferraris» (naz.), mc. «British Hussar» (ingl.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Tiha» (pan.), mn. «Haruna» (liber.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Honestas» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn «Nike» (naz.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «El Minia» (egiz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Bat Golan» (isr.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Paraggi» (naz.), mc. «Anemos» (lib.).



CONCRETI ANCHE SE CONTRASTATI SVILUPPI DEL PROGETTO

Due soluzioni allo studio per la nuova Fiume-Trieste

A differenza di chi preferisce una strada attraverso M. Maggiore vi sono coloro che insistono per un'arteria «diretta» a 4 corsie

Si apprende da Fiume che fra giorni in città inizieranno i dibattiti sul disegno del programma di sviluppo del Comune di Fiume. La documentazione preliminare, cioè il primo abbozzo di quello che in veste definitiva risulterà essere il piano a medio termine dello sviluppo della città di Fiume e del suo circondario, è già stata fatta pervenire ad enti, aziende o istituzioni risiedenti entro il perimetro urbano.

La notizia è stata comunicata dal presidente dell'Assemblea del Comune di Fiume, prof. Neda Andric, nel corso di una conferenza stampa. Una notizia importante; dopo le discussioni a vari livelli, aziendale, comizi degli elettori, parlamento comunale, e dopo il benestare definitivo da parte dell'Assemblea del Comune, le indicazioni formulate per questo territorio andranno ad alimentare il piano federale per il 1971-1975.

L'incontro fra la prof. Andric e i giornalisti ha toccato anche altri argomenti importanti: dalle difficoltà che si riscontrano in questa ultima fase della «tangenziale» Orehovica - Soboli (esorbitanti somme richieste dai proprietari delle parcelle: le trattative circa l'esproprio forse causeranno qualche ritardo imprevisto) ad alcuni «malintesi» collegati al trasferimento di certe industrie dal centro città.

Particolarmente importante, poi, quanto comunicato dal presidente Andric a proposito dell'atteggiamento fiumano nei riguardi di alcuni concetti prevalenti fra gli autori del progetto Alto Adriatico. Questi ultimi infatti, pur asserendo la necessità di collegamenti stradali adeguati e moderni sulla congiungente Fiume-Trieste, non hanno intravvisto (o non hanno voluto farlo) l'occorrenza di una vera e propria autostrada a quattro corsie di scorrimento e con un percorso il più breve possibile. Sono bensì rimasti fedeli alla vecchia idea di una strada, sia pure moderna ma non certo a quattro corsie e con un tracciato sicuramente non il più «diretto» possibile, attraverso il traforo del Monte Maggiore.

Una soluzione del genere potrebbe avere la sua convenienza, anzi l'avrebbe sicuramente, per le località turistiche della Istria settentrionale, del Litorale sloveno. Infatti a propugnare una «variante» siffatta sono proprio gli esperti sloveni. I quali, nel quadro dei lavori di programmazione per il progetto Alto Adriatico, si sono assunti appunto l'incarico di prospettare l'intero sistema delle comunicazioni stradali.

Fiume, e i centri di tutto il Litorale croato, non sono assolutamente disposti a soprassedere accettando i criteri dei progettatori sloveni. La prof. Andric lo ha detto a chiare lettere. Il dissenso avrà sicuramente un seguito nelle sedi qualificate e anche a livello interrepubblicano. Fra l'altro, quanto delineato nei materiali del progetto Alto Adriatico in relazione alla Fiume- Trieste sarebbe anche in aperta contraddizione con la materia legislativa varata dalla Repubblica di Croazia in fatto di autostrade.

Proposte di legge per gli insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che in data 27 ottobre la segreteria generale del SNSM ha inviato una lettera, accompagnata da contatti personali con alcuni parlamentari, a tutti i membri della commissione istruzione della Camera, chiedendo l'approvazione di quattro proposte di legge che erano all'ordine del giorno della seduta del 28 ottobre. Tre proposte di legge sono state definitivamente approvate.

Si tratta della proposta relativa all'indennità da corrisponder al personale non insegnante degli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica, durante il periodo degli esami di maturità, di qualifica negli istituti professionali e di licenza nella scuola media.

E' stata inoltre approvata la proposta di legge n. 3335, grazie alla quale verrà ristabilita la situazione preesistente in materia di immissione in ruolo nella scuola media. Gli abilitati della riservata (art. 7 della legge n. 603) verranno pertanto inclusi in un'unica graduatoria insieme agli abilitati con D.M. 1968.

L'ultima legge approvata è la n. 3214, relativa al concorso a preside di scuola media bandito nel 1967. I presidi interessati avevano perso un anno di anzianità, che ora viene riconosciuto. Siccome il medesimo inconveniente si è verificato per circa mille vincitori del concorso a cattedre del 1968, già è stato concordato con l'on. Dall'Armellina una apposita iniziativa legislativa per risolvere anche questo problema.

La giornata del francobollo

Il 5 dicembre c.a. sarà celebrata in tutta Italia l'annuale «Giornata del francobollo». Per la circostanza il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, tra le altre manifestazioni indette per l'occasione, ha stabilito di assegnare dei premi a quei giovani, iscritti nelle scuole secondarie di primo grado, che al di fuori dell'ambito scolastico, avranno meglio svolto un componimento sul tema «Parlate della nave quale mezzo di trasporto postale».

I componimenti, redatti su carta tipo protocollo, recanti in calce nome, cognome e corso di studio dello studente, convalidati dal bollo della scuola di appartenenza, dovranno essere chiusi in busta intestata al Direttore provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste, da spedirsi per posta non oltre il 15 novembre 1971.

Convegno a Pescara sui giovani e il turismo

Una delegazione regionale del Centro Turistico Giovanile guidata dal presidente del comitato di Trieste cav. Lamberto Terzuoli, ha partecipato nei giorni scorsi a Pescara al 18.o convegno nazionale dell'Associazione, impostato sul tema «Il turismo dei giovani degli anni 70». E' stata predisposta tutta una serie di servizi che vanno da un nuovo tipo di «vacanza-globale» a facilitazioni per passaggi aerei e ferroviari con tariffe estremamente ridotte, al fine di favorire il turismo giovanile. Sul piano dei contenuti è stato ribadito l'impegno dell'Associazione a realizzare iniziative consone alle reali esigenze e aspettative dei giovani, onde consentire loro un'esperienza turistica valida ai fini della propria formazione umana. E' stato confermato altresì l'impegno del C.T.G. per un'azione di difesa della natura attraverso concreti interventi locali.

Breve corso di europeismo

L'A.I.D.I.E., in collaborazione con il C.I.S.C.E. (Centro Informazioni e Studi sulle Comunità Europee - Venezia), organizza con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione un breve corso di informazione europeistica. Il corso, indirizzato a lavoratori e studenti, articolato in otto conferenze-dibattito, è del tutto gratuito.

Le conferenze - dibattito saranno tenute bisettimanalmente (d'ordinario mercoledì e venerdì) nell'aula magna del Liceo-ginnasio «F. Petrarca» in via Rossetti 74, alle ore 18, a partire dal 10 novembre 1971.

Un attestato di frequenza verrà rilasciato a coloro che avranno seguito regolarmente il corso.

La cabina del vigile



(«Giornalfoto»)

Su uno dei punti più battuti dalla bora, e cioè all'angolo di via Ghega con piazza Dalmazia, è stata collocata una termocabina che servirà al vigile urbano addetto al servizio traffico. Durerà un solo inverno questa specie di minichiosco, in quanto con la nuova regolamentazione della viabilità cittadina prevista dagli organi municipali, un assetto diverso verrà dato al problema in connessione con l'installazione dei nuovi semafori.

OLTRE 420 MILA BIGLIETTI VENDUTI IN MENO NEL 1970

Diminuiscono gli spettatori nelle sale cinematografiche

Lieve aumento solo nella provincia di Trieste, dovuto però ai comuni minori - Spesi in un anno nella regione 4 miliardi

Continua, anche nella nostra regione, la progressiva rarefazione delle schiere degli spettatori nei cinematografi. Nello scorso anno, infatti, nel Friuli Venezia Giulia — secondo dati resi noti recentemente — sono stati venduti complessivamente 12 milioni 900 mila biglietti d'ingresso al cinematografo; vale a dire, 427 mila biglietti in meno (il che equivale ad una diminuzione del 3 per cento), rispetto all'anno precedente.

Tale calo ha in particolare interessato tre delle quattro province della regione (Udine, Gorizia e Pordenone), poiché in quella di Trieste tanto il numero dei biglietti venduti, quanto la spesa complessiva sostenuta dal pubblico sono, invece, lievemente aumentati (i primi sono saliti da 3 milioni 79 mila a 3 milioni 232 mila, mentre la spesa è passata da un miliardo 190 milioni a un miliardo 204 milioni di lire). Va tuttavia precisato che a determinare tale aumento hanno concorso esclusivamente i Comuni minori della provincia (nei quali l'ammontare globale della spesa è passato da 17 milioni a 116 milioni di lire), mentre a Trieste è stata registrata una flessione analoga a quelle verificatesi negli altri capoluoghi di provincia della regione.

Quanto alla spesa complessivamente sostenuta dagli abitanti della nostra regione per recarsi al cinematografo, nel 1970 è ammontata a 3 miliardi 900 milioni di lire, pari a 56 milioni di lire in meno rispetto all'anno precedente. Di tale importo — che comprende anche gli oneri tributari, che piuttosto pesantemente gravano su ogni biglietto — 3 miliardi 533 milioni di lire sono stati incassati dalle normali sale cinematografiche (che, nel linguaggio delle statistiche ufficiali, sono definite «cinematografi a gestione industriale»).

In rapporto alla popolazione residente, la spesa per il cinematografo corrisponde ad una media di 3.173 lire all'anno per abitante (contro le 3227 lire del 1969), nel complesso della regione; media che sale a 5226 lire nei capoluoghi di provincia, equilibrata, illuminante risposta, mentre scende a 1929 lire nei Comuni minori. Tuttavia, anche per quanto concerne i quattro capoluoghi, fra l'uno e l'altro si riscontrano divari notevoli: da una spesa media annua di 8766 lire per abitante a Udine, si scende rispettivamente a 6297 lire a Pordenone, 4675 lire a Gorizia, e 3910 lire (pari a meno della metà della media udinese) a Trieste.

Quante volte andiamo — in media — al cinematografo in un anno? Premettendo che si tratta di medie (in cui sono compresi, sia coloro che non si recano mai, o quasi mai, al cinema, sia i bambini), sulle quali influisce pure l'eventuale frequenza di persone provenienti dalle località del circondario, l'analisi comparata delle statistiche ufficiali rivela che, in media, nel 1970 sono stati venduti rispettivamente: a Udine 23 biglietti d'ingresso al cinematografo per ogni abitante; a Pordenone 16 biglietti, a Gorizia 13, e a Trieste 10 (cioè, meno di un biglietto al mese).

Un nuovo fattore che, secondo gli esperti, in un prossimo futuro dovrebbe riflettersi negativamente sulla frequenza del pubblico agli spettacoli cinematografici è costituito dalle «video-cassette», le quali — con una spesa che, secondo le prime indiscrezioni, dovrebbe aggirarsi intorno alle 5-6 mila lire — permetteranno allo spettatore di vedersi il film in casa propria. Per controbattere tale pericolo, gli esercenti delle sale cinematografiche hanno già chiesto in sede internazionale — attraverso l'organismo che li rappresenta — garanzie che assicurino alle sale cinematografiche la priorità su ogni altro mezzo di diffusione audiovisiva, nonché un periodo di almeno cinque anni, per lo sfruttamento commerciale del film, prima che questo possa essere utilizzato dalle «video-cassette».

Concludendo infine con uno sguardo panoramico sulla situazione numerica dei cinematografi esistenti nella regione, si osserva che nel giro di due anni — dall'inizio del 1969 al gennaio di quest'anno — il numero delle sale (comprese quelle annesse agli oratori, nonché quelle gestite dall'ENAL e da altri enti o associazioni) è diminuito di 15 unità, essendo sceso da 277 a 262; quest'ultime, territorialmente così distribuite: 120 si trovano nella provincia di Udine, 67 in quella di Pordenone, 49 e rispettivamente 26 nelle province di Trieste e di Gorizia.

Giovanni Palladini

E' morto a Capodistria il dott. Luciano Ferfoglia

E' morto improvvisamente a Capodistria, stroncato da un infarto, a soli 51 anni, il primario dell'ospedale civile di Ancarano dott. Luciano Ferfoglia. Nato a Trieste nel 1920, aveva conseguito la laurea a Padova in medicina e chirurgia e quindi si era specializzato in malattie del ricambio presso l'Università di Pavia. Risiedeva a Capodistria da oltre vent'anni e quivi aveva profuso tutto il suo entusiasmo e le eccezionali capacità professionali quale direttore sanitario presso l'Ospedale di Capodistria in quello di Isola e infine ad Ancarano dove, a seguito di contatti diretti avuti con la dottoressa romena Aslan, aveva aperto anche un reparto geriatrico.

Fra i più qualificati rappresentanti della comunità italiana nella Zona B si occupava, d'intesa con i vari Consoli che si sono succeduti a Capodistria, dell'assistenza ai nuclei italiani nell'interno dell'Istria e nelle isole del Quarnero. Nell'esercizio della sua attività manteneva un ritmo particolarmente intenso grazie alla sua vitalità e alla sua appassionata dedizione al dovere di medico che considerava e attuava come una missione di umana solidarietà. La sua improvvisa scomparsa ha destato profonda impressione anche a Trieste, dove era particolarmente stimato come professionista. I funerali si sono svolti in forma solenne, muovendo dal teatro comunale di Capodistria. La salma è stata tumulata in quel cimitero.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 15 marzo 1971.

QUATTRO MESI DI CARCERE A UN GIOVANE AUTOMOBILISTA

Un gesto di cortesia lo ha messo nei guai

Tentò di occultare a una guardia di finanza una passeggera clandestina che portava a Trieste a bordo della sua macchina

A dispetto delle apparenze, il singolare episodio vissuto dall'autista Sergio Gioghi di 26 anni, abitante in via Paolo Diacono 8, non ha alcun risvolto boccaccesco. La premessa è indispensabile per chiarire il fatto che porta ora il giovane davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rossetti: deve rispondere di resistenza a pubblico ufficiale.

Nella tarda serata del 6 luglio scorso, mentre percorreva con la sua «1500» la strada di Ancarano, il Gioghi venne fermato da una ragazza che lo pregò di darle un passaggio fino a Trieste. Non seppe rifiutare la cortesia ma quando furono a breve distanza dal blocco jugoslavo di San Bartolomeo di Muggia, la giovane gli confidò che era sprovvista di qualsiasi documento ma che intendeva, tuttavia, raggiungere la nostra città. Il Gioghi la invitò, allora, a stendersi fra i sedili posteriori e gli schienali di quelli anteriori, la coprì con un playd, e superate agevolmente le transenne jugoslave, approdò al valico italiano.

La guardia di finanza Giovanni Chessa gli chiese se aveva qualcosa da dichiarare; egli rispose negativamente ma il militare insistè perché aprisse la vettura. Il Gioghi ebbe un attimo di perplessità, il finanziere abbassò allora attraverso il finestrino aperto, la sicura della portiera posteriore destra, aprendola e allungando una mano verso il playd. Toccò involontariamente una gamba della ragazza che, impaurita, lanciò un urlo che fece perdere la testa all'autista, il quale ingranò precipitosamente la marcia per allontanarsi mentre il Chessa, con altrettanta precipitazione, riuscì a buttarsi nell'abitacolo.

L'automobilista si arrestò dopo una decina di metri, spiegò le cose, protestò la propria buona fede ma non riuscì a evitare di venire incriminato per resistenza.

Ai giudici ripete ora tale versione, il milite dal canto suo precisa che cinse il collo dell'attuale imputato nel preciso istante in cui questi aveva incominciato a frenare. Il P. M. propone di infliggere al Gioghi otto mesi di reclusione, metre il difensore, avv. Loisi, perora l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa, in quanto il suo raccomandato mai ebbe coscienza — dice — di compiere un atto di resistenza. Accordate al Gioghi le attenuanti generiche, il Tribunale lo condanna a quattro mesi di reclusione. La ragazza pare sia finita al campo di Padriciano.

Ladra sì bugiarda no la «gazza» croata

Disonesta ma non bugiarda Maria Goropic-Vrdyka, di 51 anni, da Zagabria: sorpresa a rubare, ammise onestamente che tale era stata la sua intenzione. Arrestata, la donna è stata ora processata in stato di detenzione con rito direttissimo dal pretore dott. Esti, P.M. avv. Moro, cancelliere Mariuccia Scheriani. Giunta a Trieste nella mattinata di mercoledì scorso, si diresse verso la «Standa», puntando direttamente verso il reparto abbigliamento dove, rapidamente (ma non destramente), arraffò una maglia e un paio di mutande lunghe per uomo, cacciando la merce nella borsa che aveva al braccio.

Fu notata dal sorvegliante che la bloccò nei pressi della uscita e l'affidò, quindi, ai carabinieri. Ad essi e in sede istruttoria, la Goropic raccontò candidamente d'essere entrata nell'emporio con il preciso scopo di rubare. Anche se l'avesse voluto — aggiunse — non aveva denaro sufficiente per pagare: aveva con sé, difatti, 2700 lire, mentre il prezzo dei due capi superava di poco le cinquemila lire.

Con l'ausilio dell'interprete ha ripetuto al dott. Esti le stesse dichiarazioni. Il rappresentante dell'Accusa ha proposto il minimo della pena; il difensore, avv. Angelo Kukanja, ha perorato perché la sua raccomandata venisse rimessa in libertà, e il Pretore l'ha condannata a venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con il solo beneficio della condizionale, e ne ha ordinato, infine, l'immediata scarcerazione.

Congedo di Padre Arsenio dai ferrovieri triestini

Dopo 18 anni di presenza in Trieste tra i ferrovieri, Padre Arsenio da Galliera Veneta viene dai superiori inviato in altra delicata missione fra il Terz'Ordine Francescano del Bellunese.

I ferrovieri hanno voluto dedicare a Padre «Arsenico» (così si dilettavano a chiamarlo con simpatia) un saluto cordiale vivissimo: negli scorsi giorni il Padre ha celebrato la Messa nei vari impianti per i ferrovieri caduti, ieri nel palazzo compartimentale in un simposio gli è stata consegnata una medaglia d'oro con l'effigie di S. Giusto con la dedica.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Valmarin ved. Stocheli, nel IX anniversario, dalla sorella 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Fontanot, nel trigesimo, da Alfio e Silva 5000 pro ECA di Trieste, 5000 pro ECA di Muggia: dai nipoti Enzo, Ondina e Fabio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria ved. Baccheschi 5000 pro ECA di Muggia, 5000 pro Centro tumori; da Gina e Franco Barbagallo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottorino Maghetti, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2500 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»), 2500 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Costantino Doria, nel XVI anniversario, dai figli 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Unione degli istriani; dal dott. Girolamo Manzutto 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Carlo Rangan, per l'onomastico, dalla famiglia Fermeglia 5000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Pizzarelli Fonda Savio, nel I anniversario (7/11), da Nicola e Bruna Annoscia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del col. Umberto Pittani, nel XX anniversario (7/11), dalla moglie Lydia Pittani Aumaitre 5000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria di Alberto Schwagel, nel XII anniversario, da Laura 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Silvio Depase dalla famiglia Angelo Perovini 2000 pro Centro tumori; dalle famiglie dott. Protti e dott. Vaccari 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia ing. Noè 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario e Iolanda Benci 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dell'avv. Silvio Depase da Carmelo Calandruccio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giorgio Stubel, nell'anniversario, dalla mamma Olga 20.000, dalla moglie Olga 20.000, dalla cugina Laura Runtini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angela Renner da Guido Rosada 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Auber in Fontanot da Maria Licudi, Luciano Licudi e famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Angelo Casagrande dai condomini del n. 11 di via Isola d'Istria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Bonetti da P. Pagnini, G. Panjek e C. Sambri 6000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Manlio Servadei 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Cossi da Carla Crisciani 3000, dalla famiglia Portioné 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Erminio Sain da Mariola 5000 pro Centro tumori; da A. F. Buda 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmelo Galmonti dalle famiglie Bis, Marchesini, Vidali 10.000 pro chiesa Madonna del Carmelo, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia De Angelis 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adolfo Tudor da Otto e Herma Kraus 5000, da Ottone e Lidia Zeller 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigi Brenci dalla famiglia Caterina Fonda 5000 pro Centro tumori; dall'ing. Emilio Sabelli 10.000, dalla ditta Furlan 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Piero Moro da alcuni amici 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gioconda Matteucci dalla mamma, sorella e cognato Bruno Zoppolato 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tullio Antonini da Gianni Scarperi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilia Nicolausig ved. Sala da Renata Forchiassin 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Voivoda ved. Cossetto dai condomini dello stabile n. 12 di via Limitanea 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Zwainer 1000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dei propri defunti dalle famiglie Colonna 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Zanutti da Paola Zanetti 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria dei loro defunti da Anita e Conchita Mioni 2000 pro Istituto S. Marta.

In memoria del marito da Anita Mioni 2000 pro Scuola materna Maria Immacolata.

In memoria del papà da Concuita Mioni 2000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria dei cari defunti da Mario e Nella Lorenzini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrica Fonda da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria di Mery Gomezel da Zora Abeatici e famiglia Berton 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppina Glessi dal fratello e nipoti 10.000, dalla sorella e nipoti 15.000, dai nipoti Giordano e Nerina Grill 5000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria di Carlo Baratti da Wilma Lucchi 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Edvige Rascovich ved. Bernardino dai dipendenti della ditta «G. Slataper» 8000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Lega lotta alle malattie cardovascolari.

In memoria del prof. Luigi Piffer da Lidia e Oliviero Degrandi 10.000, da Elsa e Girolamo Variola 10.000, da Pia e Mario Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione «Franca Geyer»); dal dott. Demetrio Marco 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dai barone e baronessa de Albori 5000 pro Lega contro i tumori; da Paolo Sponza 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Giuliano e Silvia Angioletti 5000 pro CRI (Sez. femminile); da Ella Segrè ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Romeo Neri 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima); da Elide Valentini 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Niny Cacciottoli e Maria Fritsch 3000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; dalle famiglie Maghetti e Fantini 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Sossi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Irma Gianna e Paolo Welponer 10.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Renata Nordio 10.000, da Annamaria e Danilo Matievich 5000, da Giovanni Amodeo 5000, da Nicolò e Gisella Davanzo 5000, da Fulvia e Decio Gioseffi 5000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica - Premio «Arch. Umberto Nordio»); dal dott. Giuseppe Rosani ed Emma 5000, dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Piero e Fiorella Petronio 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Ella Segrè 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Francesco ed Edvige Pepeu 3000 pro Opera difesa minorenni; dal barone e baronessa Aldo de Albori 5000 pro Lega contro i tumori; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Ospedali riuniti (Fondo «Sospisio»); dalla dott. Luisa Fides e dott. Mario Froglia 10 000 pro CRI (Fondazione «Francesco Froglia»); da Ida Picotti 3000 pro Università popolare; da Lucio Arneri 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; dall'ing. Aldo Fantini 5000, da Angioletta e Arrigo Cleva 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gemma e Antonio Gambaro da Carla Gambaro 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Clara Zuliani ved. Domini da Norma e Nino Marchi 2000 pro Suore Orsoline di via Ascoli.

In memoria dei propri cari da Lucia Rittmeyer 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Gomezel dalla nipote Mariolina 10.000, dalla cugina Laura 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del cav. Giuseppe Ferraris dai condomini dello stabile n. 8 di via Matteucci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia ved. Sala da Gisella e Giulia Premuda 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ernesto Bevilacqua da Olga e Bruno Benedetti 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gianni Widmer da Rita e Laura Fronza 10.000 pro Istituto «Don Gnocchi» (Milano).

In memoria del padre da N. N. 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Lorenzo Perosa da Annie Foladore Piani 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Mira Camber 2000 pro Liceo «F. Petrarca»; da Anna Leban 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Rosina Sonia Mariotto e familiari 2000, da Lea Orsetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Pina Gherbetz 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Vatta dalla nipote Pina Gherbetz 5000 pro ECA.

In memoria di Alma Carini da Gemma Benciani 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Edvige Bernardino da Giulietta e Irene 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Coretti dai colleghi d'ufficio del figlio Giusto 19.800 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Valeria Saffaro ved. Armani da Margherita ved. Cosulich 2500, da Alma e Italo Gabrielli 2500 pro «Operazione lana».

In memoria di Giulio Defranceschi da Margherita ved. Cosulich 2500 pro «Domus Lucis»; da Alma e Italo Gabrielli 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigia Paoli dalle famiglie Colle-Finzi 5000 pro «Telefono amico»; dalla famiglia Biagi 2000 pro ECA; dalla famiglia Sacerdoti 3000 pro Istituto «G. R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria dei propri cari defunti da Jole Iasbez 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Preprost da Patrizia e Renzo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai dipendenti della ditta Alessandro Billitz Succ. S.p.A. - Filiale di Venezia 10.000, dai dipendenti della ditta Alessandro Billitz Succ. S.p.A. - Trieste 45.500 pro Centro tumori.

In memoria di Costantino Foddai da Michele Starrantino 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carla Ierz da Cecilia Pastrovicchio 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti da Gemma Trevisan 2000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Domenico Tomaz dalla famiglia Pino Rismondo 5000 pro Lega contro i tumori.

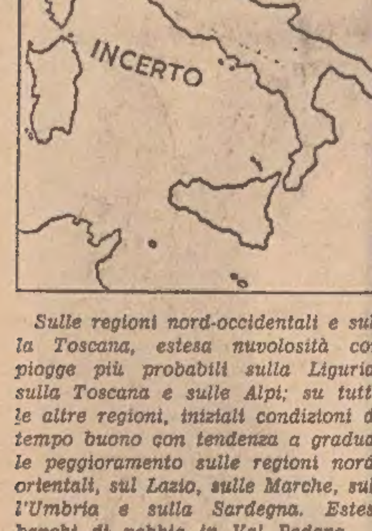
In memoria di Egone Naumann da Maria Vetta 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Luigi Camus da Maria e Silvio Pesle 10.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Erminio Sain dalla famiglia Cozzi 10.000 pro Centro tumori; da Pascolat, Giaretta e Gorani 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Galmonti da Anna Mezzetti 2000 pro Centro tumori; da Emanuela e Germano Righini 5000 pro «Domus Lucis».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, estesa nuvolosità con piogge più probabili sulla Liguria, sulla Toscana e sulle Alpi; su tutte le altre regioni, iniziali condizioni di tempo buono con tendenza a graduale peggioramento sulle regioni nord-orientali, sul Lazio, sulle Marche, sull'Umbria e sulla Sardegna. Estesi banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in aumento.

Venti: in Val Padana calmi; sulla Liguria, la Sardegna e le regioni del versante tirrenico intorno Sud-Ovest, da deboli a moderati tendenti a rinforzarsi; sulle altre regioni, deboli meridionali tendenti a rinforzarsi.

Mari: Mar Ligure mosso o molto mosso, tendente ad agitarsi; restanti mari poco mossi con moto ondoso in aumento Tirreno e Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 17; Verona 2, 15; Trieste 9, 14; Venezia 5, 13; Milano 1, 18; Torino 2, 16; Genova 15, 19; Bologna 4, 17; Firenze 6, 19; Pisa 6, 20; Ancona 11, 17; Perugia 7, 17; Pescara 4, 19; L'Aquila 2, 18; Roma Nord 1, 23; Roma Fiumicino 6, 20; Campobasso 10, 18; Bari 11, 20; Napoli 5, 19; Potenza 6, 16; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 13, 21; Messina 15, 20; Palermo 13, 20; Catania 5, 22; Alghero 8, 21; Cagliari 9, 20.

CONFERENZE

La donna degli Anni 70

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia organizza all'Albergo «Mirabel» di Sistiana — dal 9 al 13 novembre — un corso residenziale per animatori di corsi genitori, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La manifestazione assume un particolare valore non soltanto per il reale, pratico apporto che da essa potrà scaturire per un più allargato e vivificante colloquio fra scuola e famiglia, ma anche l'adesione che l'iniziativa ha riscosso in campo regionale, specialmente a Udine e a Pordenone.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente dell'Associazione stessa, signora Lina Mari Marinelli, alle ore 19 di lunedì 8 novembre, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri». Il tema centrale «La donna degli anni 70» sarà la base sulla quale si articoleranno le relazioni future, presentate — di volta in volta — dalla prof. Barbina, dal rev. don Gamboso, dal prof. Mezzena, dal dott. Pascalis o dalla signora Paternò.

Le discussioni consentiranno un'ampia disamina dei più scottanti problemi familiari e sociali del tempo, alla cui possibile soluzione la donna sarà sempre più chiamata a dare il massimo suo apporto. Ma quali i modi, i tempi e i limiti? Ci si augura che il corso residenziale possa dare a questi interrogatovi una equilibrata, illuminante risposta.

PER OGNI STAGIONE UNA STESSA REGOLA: MANGIARE SPESSO E POCO

Uguale alimentazione d'inverno come d'estate

L'alimentazione invernale non deve essere diversa da quella estiva o primaverile. Lo affermano i dietologi sottolineando che l'apporto calorico della dieta non deve aumentare in base ad una scelta ben precisa, per controbilanciare la dispersione di calore corporeo dovuta al freddo e alle intemperie. Il progresso di vita, dicono infatti gli specialisti, il riscaldamento generalizzato degli ambienti, la possibilità di indossare indumenti caldi e protettivi, fanno sì che non si deve negare la preferenza agli alimenti naturali, a molta frutta e verdura, consumati di preferenza freschi.

La quota giornaliera di vitamine deve restare inalterata con il cambiamento di stagione, e l'uso di grassi, insaccati, maiale e alcool, non deve diventare una regola. Inoltre, e in questo i dietologi sembrano essere rigorosi, dobbiamo mangiare poco e spesso. In questo modo, infatti, si rimane attivi, l'organismo evita di impigrirsi, ed è minore la quantità di grasso che si deposita nel tessuto adiposo.

D'inverno, vita d'ufficio e scuola costringono a trascorrere la maggior parte della giornata seduti, portando a un generale rilassamento i muscoli addominali. Il clima rigido, poi, favorisce eccesso di consumi, preferenze verso alimenti più grassi, pasti consistenti e cucinati in modo elaborato. Il consumo di insaccati aumenta, come pure quello della carne di maiale, considerata senza ragione alimento invernale e di alcoolici.

L'organismo viene in questo modo investito di continuo da cibi pesanti e costretto ad un lavorio non indifferente, è facile, al termine di un pasto, accusare il tipico malessere dovuto ad una digestione lenta e faticosa, a sonnolenza e svogliatezza, specie coloro che devono riprendere subito la propria attività. Peggio ancora, se si crede di risolvere i propri mali ricorrendo alla siesta pomeridiana.

Mangiamo dunque poco e spesso: una buona colazione la mattina, uno spuntino verso le 10, un pranzo leggero e variato. Nel pomeriggio, prima di arrivare alla cena, buona abitudine consumare un piccolo spuntino. Il tutto senza eccedere.

L'avv. Silvio Depase ricordato in Tribunale

La dolorosa scomparsa dell'avv. Silvio Depase è stata sottolineata ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rossetti. In apertura di udienza, l'avv. Padovani ha rievocato brevemente la nobile figura dell'estinto ed ha espresso il cordoglio del Foro di Trieste ai congiunti dello scomparso. Dopo avere esternato il dolore che la perdita ha arrecato al mondo giudiziario, il dott. Corsi ha avuto parole di condoglianze per i familiari, e il P.M. si è associato. In segno di lutto, il Presidente ha, quindi, sospeso l'udienza per cinque minuti. L'avv. Depase, che aveva 73 anni — era nato a Isola d'Istria il 23 febbraio 1898 — si dedicava esclusivamente al ramo civile. Alla vedova e ai figli giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 5 novembre 1971

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Super-mercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole loc.	150	250	280	360	220	380	280	400
Cavoli cappucci imp.	63	81	160	240	140	180	90	160
Cicoria	120	150	240	280	200	280	170	280
Finocchi	92	138	200	280	180	240	160	200
Lattuga nostrana	200	450	400	500	380	600	400	480
Insalatina loc.	500	600	800	1000	—	800	—	700
Radicchio verde I	600	1000	1000	1600	1000	1400	900	1400
Radicchio verde II	250	450	800	1200	600	1000	—	1050
Radicchio rosso	216	384	320	600	380	680	480	600
Patate bea	35	70	90	100	98	120	75	80
Cipolla gialla	40	69	120	200	120	160	90	120
Fagioletti	—	—	480	680	480	600	—	—
Pomodoro S. Marzano	81	150	240	320	200	280	190	220
Sedano rapa loc.	150	220	240	320	240	320	190	320
Spinaci imp.	60	216	280	400	280	360	260	360
Banane Ciquita	—	319	400	440	380	440	380	400
Mele Delizia Stark	127	150	180	280	180	260	150	190
Mele Morgenduft	75	86	120	160	100	180	—	90
Mele Canadà	138	173	160	240	180	260	—	250
Pere Abate Fetel	104	132	160	240	180	260	160	190
Pere Williams	—	—	120	280	—	240	—	190
Pere Kaiser	92	127	160	200	180	240	140	180
Uva Italia	184	254	320	480	280	360	280	340
Uva Regina	155	207	280	360	240	360	240	270
Limoni I	161	207	280	360	280	360	300	380

UNO JUGOSLAVO ALLA RESA DEI CONTI

«Mirava» di notte ai pubblici esercizi

Un colpo a vuoto ai danni di una trattoria di Basovizza ed un altro riuscito sospingono Angelo Mihalich di 32 anni da Capodistria, sul banco dei detenuti, al Tribunale penale presieduta dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rossetti.

L'impresa fatale gli accadde nella notte del 6 ottobre scorso, quando Giovanni Krismancich e Tommaso Kufar, entrambi da Basovizza, lo scorsero mentre era intento ad armeggiare attorno ad una finestra del locale. Lo acciuffarono, e poco dopo lo affidarono ai carabinieri. Sentendosi ormai in croce, il Mihalich ammise il tentativo di furto, e senza eccessivi turbamenti dichiarò che il 29 settembre, dopo aver scardinato una finestra, era riuscito a introdursi in un ristorante a San Dorligo della Valle, dove aveva rubato un prosciutto crudo, 8 bottiglie di spumante, un fiasco di Chianti, 250 cioccolatini, 4 confezioni di gomma da masticare e 5 sacchetti di patatine fritte.

Al termine dell'inchiesta venne incriminato per tentato furto e furto, entrambi aggravati, e per espatrio clandestino: era entrato clandestinamente — così risultò — nel nostro territorio, sconfinando nella tarda mattinata del 24 settembre dalle parti del valico di Fernetti.

Con l'ausilio dell'interprete Otto Kralj, ripete ai giudici la cronistoria delle sue imprese. La proprietaria del ristorante indica il valore della merce asportata in 50.000 lire. Il P.M. propone di condannarlo a due anni e due mesi di reclusione, 80.000 lire di multa e 30.000 di ammenda. In sua difesa parla l'avv. Padovani.

Il Tribunale riconosce il Mihalich colpevole di un unico furto continuato specificatamente aggravato, in parte tentato e in parte consumato, così modificata la rubrica, e con la esclusione di un'aggravante e la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a 9 mesi di reclusione e 40.000 lire di multa con il solo beneficio della condizionale e conseguente immediata scarcerazioni. Il Collegio lo assolve, infine, dall'accusa di espatrio perché il fatto non sussiste.

MOSTRE D'ARTE

Armando Cucchi alla «Tergeste»

E' aperta alla Galleria Tergeste una mostra di Armando Cucchi che rimarrà aperta — escluso il mercoledì pomeriggio — fino al 15 corrente con orario 10.30-12.30 e 17-19.30 nei giorni feriali, e 11-13 la domenica.

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
Oggi si inaugura la «città vecchia» di ARMANDO CUCCHI

GALLERIA IL TRIBBIO
RAYMOND DAUPHIN

Alla TORBANDENA
personale del pittore ARTURO CARMASSI

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale di S. Cassiano e S. Vigilio di Marebbe. Informazioni e programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, giornalmente dalle 18 alle 20.

DAL VENETO IL GRAN RILANCIO MONDIALE

GRAPPA ITALIANA DISTILLATO DI LUSSO

Sessanta ditte presenti con oltre duecento prodotti il bilancio della Mostra organizzata a Conegliano

Non so quando e da chi è stata scoperta la grappa, forse dagli arabi, forse dai cinesi o da altri ancora. So però di certo che i nostri nonni, bisnonni, avoli, o trisavoli che sia, ingoiavano la cosiddetta «sgnappa» che poi sarebbe divenuta grappa, con gradazioni dai 50-60 gradi in su, senza battere ciglio. Per bere un «fuoco» simile ci volevano stomachi potenti e corazzati, uomini di montagna dai toraci villosi ed enormi i quali affermavano che per affrontare temperature basse e grandi fatiche l'unico antidoto era quello di ingoiare mezzo bicchiere di «sgnappa».

A quei tempi una bottiglia di «sgnappa» o grappa come dir si voglia, non trovo mai posto a fianco di altri nobili distillati nei salotti e nelle case «bene», come si dice adesso: sarebbe stato come se ad un ricevimento a corte avesse partecipato il barbiere o il calzolaio del paese; quindi è giusto affermare che a quei tempi la grappa era il distillato dei poveri, la cenerentola che puliva le scarpe alle principesse «cognac», «whisky», «vodka» ecc.

Trentuno milioni di litri nel 1970

La premessa mi sembra necessaria soprattutto per mettere in evidenza la strada percorsa nel giro degli ultimi quindici e vent'anni dalla grappa. Basti pensare che da 9 milioni di litri nel 1958 la produzione è salita ai 31 milioni di litri nel 1970 per un valore di consumo pari a circa 44 miliardi di lire, assumendo di conseguenza un ruolo di primo piano all'interno del consumo di liquori. Se facciamo il confronto del consumo della grappa con quello del «brandy» e del «whisky» risulta che proprio la grappa ha raggiunto i livelli dei «brandy», il cui consumo è valutato in circa 35 milioni di litri, mentre per il «whisky», che pure è in sviluppo, il consumo viene stimato per il 1970 a circa 7 milioni e mezzo di litri. Risultati questi che non si possono confutare.

Del resto perfino le donne dapprima diffidenti hanno ben presto cominciato ad apprezzare la grappa. Il gusto non è più quello di prima forte e prepotente, oggi la grappa è delicata con un aroma che si confonde con i migliori cognac e whisky. E' un liquore che ha conquistato il favore di tutti i ceti sociali anche stranieri, lasciando ormai alle spalle la sua origine plebea per trasformarsi in un distillato di gran pregio.

Le componenti quindi di questo grande sviluppo si possono identificare per esempio con la conquista progressiva delle classi sociali superiori, con il potenziamento di centri di consumo, in special modo le famiglie, l'allargamento del mercato verso il centro del paese, e non ultimo l'impulso dato dai convegni e dalle esposizioni succedutesi in questi ultimi anni.

La Pro-Conegliano, per esempio, negli ultimi tre anni ha allestito ben tre mostre della grappa con la collaborazione delle amministrazioni comunali e provinciali, della Camera di Commercio, dell'Ente Provinciale del Turismo.

Nel 1969 e 1970 la mostra di Conegliano si limitò alle tre Venezie mentre quella di quest'anno ha assunto importanza di carattere nazionale. Essa infatti ha visto presenti i più grandi e rinomati distillatori d'Italia: dal Friuli-Venezia Giulia al Veneto, al Trentino Alto Adige, alla Lombardia, all'Emilia e al Piemonte, dove l'industria grappiera ha salde radici e tradizioni.

Tecniche di produzione in continuo progresso

Sulla passarella di questa mostra, ospitata nelle magnifiche sale del Teatro Accademia, hanno partecipato ben sessanta ditte esponendo oltre 200 prodotti, in un confronto diretto e di alto livello mai avvenuto fino ad ora in Italia. Abbiamo visto grappe di tante qualità: grappa dell'uva Cortese del Dolcetto, delle vinacce di Grignolino, di barolo, di malvasia, grappa di moscato, di barbaresco, grappa di Sanmichele, di Pinot ecc. E ancora grappa stravecchia, poi grappa alla ruta cioè grappa aromatizzata. In alcune località si usa aromatizzare la grappa mettendovi in infusione gemme di abete o di altre piante, esiste addirittura una grappa alla vipera, la quale viene introdotta viva per la coda nella bottiglia (questa però alla mostra non c'era).

Tutto questo è servito per raggiungere un grande traguardo dell'economia nazionale nel settore e ciò ha un senso in quanto intorno alla grappa non vi sono più rudimentali alambicchi, nascosti magari nei casolari dei contadini possibilmente lontano dagli occhi della legge. Le tecniche raggiunte dalla distillazione in campo industriale si evolvono in continuazione. Oggi il lavoro viene svolto alla luce del sole anche se il fisco continua a tartassare, rendendo la vita assai difficile.

Non dimentichiamo che fino ad alcuni anni fa l'Italia non aveva un suo distillato caratteristico da cui trarre prestigio: gli anglosassoni avevano il whisky, i francesi il cognac, la Russia la vodka ecc. Ora l'Italia nella grappa ha il suo distillato che può tenere testa a tutti i migliori distillati del mondo. Vi sono ancora taluni che credono e preferiscono la grappa ad alta gradazione, cioè quella che producono i contadini nei boschi e nei casolari, e sbagliano perché la vera grappa, la signora grappa, si distingue per il suo aroma e deve lasciare la bocca fresca e dolce e non dare sensazioni di bruciori.

Ma il traguardo raggiunto in questi ultimi anni si può considerare il massimo, oppure no? Nel settore dei distillati si notano segni di qualche preoccupazione; si è accusato un forte rallentamento della vendita. I motivi naturalmente sono vari ma soprattutto si attribuiscono, fra l'altro, all'inasprimento fiscale in quanto il famoso «decretone» è venuto a colpire il settore dell'industria grappiera aggravando la già pesante imposta di fabbricazione sulle bevande alcooliche. Di conseguenza i prezzi sono saliti anche al dettaglio colpendo il vastissimo pubblico; vi è pure confusione di tipi per le deformazioni in particolare quella di origine primordiale che imperterrita continua con il suo sistema alternando la personalità della grappa. Non ultima risulta l'insufficiente tutela in quanto il pubblico non riesce a distinguere dall'etichetta la grappa buona e quella non buona, ragione per cui le industrie della distillazione sentono l'impellente esigenza di avere marchi di qualità che possa garantire la genuinità e la tipicità del prodotto come avviene nel campo vinicolo con la zona controllata. Oltre i motivi sopra indicati bisogna aggiungere le discutibili norme della Comunità economica Europea, le quali aggravano maggiormente una situazione già di per se stessa assai pesante.

Ecco quindi lo scopo principale della mostra di Conegliano, che cerca, come ha cercato nelle due precedenti esposizioni, di valorizzare questo importante e delicato settore dell'economia italiana. La rassegna, ha detto il dott. Spolaore, presidente della Mostra, non è una fiera ma un convegno dove ricercatori, operatori economici, tecnici e giornalisti portano un notevole contributo di analisi, esperimenti e studi. E' evidente quindi che la fabbricazione della grappa ha portato sul tappeto un grosso problema imperniato soprattutto sulla tutela. Se pensiamo che molti produttori agiscono ancora empiricamente, senza idee chiare e privi di ogni fondamento tecnico, è evidente la necessità di dare ai fabbricanti tutte quelle indicazioni e suggerimenti necessari per il miglioramento del prodotto. A tale scopo si sono mossi e si stanno muovendo molti distillatori costituendo un consorzio con uno statuto impegnativo, per qualificare la grappa con un apposito marchio d'origine.

A difesa delle qualità occorrono le leggi

Insomma la categoria ha cercato e cerca di difendere il suo prodotto ma è troppo palese che essa non ha alle proprie spalle leggi o regolamenti che la difendano e la proteggano per salvaguardare il nostro più caratteristico distillato il quale è poi minacciato da nuove regolamentazioni proprio in sede comunitaria. L'industria grappiera non chiede in definitiva agevolazioni particolari ma solamente che il governo si preoccupi anche lui per la difesa di questo italianissimo prodotto che dopo aver faticosamente conquistato il mercato interno cerca ora di imporre la sua qualità anche all'estero per il buon nome e il prestigio della produzione italiana.

In definitiva per i vini si è creata la zona controllata e il marchio d'origine, non vediamo perché tutto ciò non possa essere fatto subito per la grappa, la quale fino ad oggi è ancora allo scoperto da ogni difesa e che può anche essere posta in serie difficoltà con grave danno dell'economia nazionale.

Una maggiore attenzione da parte del governo ed un più equo trattamento fiscale in analogia ad altri prodotti, è il meno che si possa fare per questa industria che ha saputo trasformare con notevoli sacrifici un modesto prodotto italiano in un distillato di fama internazionale.

Bruno Bortolotti

I LAVORI AL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Disposizioni finanziarie approvate dalla Regione

Con il provvedimento l'amministrazione intende realizzare una gestione più proficua del suo patrimonio immobiliare - Discusse anche le deleghe

Dopo una pausa di una settimana, sono ripresi i lavori del Consiglio regionale. Nella seduta di ieri, è stato approvato a maggioranza, con l'astensione del MSI, il disegno di legge (relatore il democristiano Bianchini) che riguarda le disposizioni speciali in materia di finanza regionale. Con il provvedimento l'Amministrazione regionale intende realizzare soprattutto una più proficua gestione del suo patrimonio immobiliare, da una parte introducendo alcune semplificazioni nelle procedure in atto e, dall'altra, creando le premesse per ricondurre il patrimonio stesso in limiti corrispondenti alle effettive necessità istituzionali.

La prima parte del disegno di legge risponde all'esigenza di rendere snelli gli interventi nei settori interessati, attraverso la esatta ripartizione delle competenze tra l'assessorato alle finanze e quello dei lavori pubblici e una maggiore responsabilizzazione dei funzionari chiamati ad attuare in concreto la volontà dell'Amministrazione. Scopo principale della seconda parte è, invece, quello di conseguire una migliore utilizzazione del patrimonio immobiliare regionale, favorendo la cessione di quei beni che non risultassero utilizzabili, come già enunciato, per fini istituzionali.

Alla discussione sono intervenuti i consiglieri Morpurgo (PLI), Lovriha (PCI), Bettoli (PSIUP), di Caporiacco (MF) e Gefter-Wondrich (MSI). Nel corso della sua replica, il relatore Bianchini (DC), ricordato l'accordo sul provvedimento emerso dalla discussione, ha affermato che la legge tende ad introdurre delle semplificazioni nella procedura in atto. Dopo aver fatto dei rilievi di natura tecnica, Bianchini si è espresso su alcuni emendamenti.

E' quindi seguita la replica dell'assessore alle finanze Tripani, il quale ha affermato che il disegno di legge si pone due obiettivi, cioè la smobilitazione di quella parte del patrimonio regionale disponibile, non più utilizzabile da parte dell'Amministrazione e lo sveltimento di alcune formalità burocratiche.

Dopo la votazione del disegno di legge, è iniziata la discussione di un ordine del giorno approvato dalla commissione istituita dal presidente della Giunta regionale, con proprio decreto 19 gennaio 1971, n. 0167, per lo studio dei problemi riguardanti la delega di funzioni amministrative a province e comuni.

Nel corso della discussione sono intervenuti, oltre al democristiano Ginaldi, il comunista Baracetti e il liberale Morpurgo. Baracetti ha sostenuto che solo la Regione deve sovrintendere e guidare, mentre tutti gli altri compiti devono essere demandati con deleghe agli enti locali. I comuni — ha proseguito Baracetti — non sono soggetti estranei, ma compartecipi della politica e dell'amministrazione della Regione.

Morpurgo, ricordato che le regioni «sono nate al buio», ha tra l'altro affermato che con la Regione il cittadino ha visto frapporre fra sé e il potere decisionale un altro organismo e che con i dipendenti del nuovo ente si è creata una nuova casta gelosa delle sue prerogative. Ricordata quindi la rissa permanente fra Stato e Regioni, ha affermato che la Regione ha dei limiti di natura costituzionale.

I lavori del Consiglio regionale riprenderanno martedì prossimo.

Conferenza Chiaraviglio sul piano Mansholt

Si è svolta nella sede del Movimento Federalista Europeo, la conferenza dell'ing. Curio Chiaraviglio sul tema: «Obiettivi concreti dell'europeismo: proposte migliorative al piano Manshoit».

Presentato dal presidente del M.F.E. dott. Armando Zimolo e dall'ing. Gianni Bartoli, che hanno posto in risalto come l'attuale stadio di unificazione europea presenti dei vuoti di potere che debbono essere riempiti dalle associazioni di base, le quali sono abilitate a far pervenire alla Commissione della CEE proposte e suggerimenti di azione, l'ing. Chiaraviglio — saggista ed economista, dirigente dell'Alleanza cooperativa internazionale — dopo aver brevemente illustrato il piano Mansholt, ha enunciato una serie di modifiche che potrebbero essere indicate dai politici.

La critica di fondo che può essere mossa al piano Mansholt è d'essere basato su alcune rigide conseguenze economiche, senza tener conto del contesto sociale in cui esso viene ad operare. Un tipico esempio, tra i tanti, è dato dalle disposizioni relative alla denaturazione — e di fatto alla distruzione — degli eccedenti agricoli, quando sarebbe possibile utilizzarli per colmare le deficienze alimentari delle zone sottosviluppate.

Vi è poi per l'Italia la carenza di disposizioni legislative atte ad ottenere il finanziamento comunitario allo sviluppo agricolo: giacciono attualmente inutilizzati 1 miliardo e 400 milioni di dollari (quasi mille miliardi di lire) di finanziamento nelle casse europee a disposizione dell'agricoltura italiana, che non si possono toccare per l'assenza di adeguati mezzi legislativi.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE DEVETAG

Al Comitato della Sanità le competenze delle regioni

Insoddisfazione per la globalità dell'intervento a livello delle unità locali - Documento conclusivo

Alcuni aspetti negativi, emersi dal testo della legge-cornice concernente la riforma sanitaria, elaborato dal ministero della sanità d'intesa con il ministero del lavoro, sono stati messi in evidenza dall'assessore regionale all'igiene e sanità Devetag nel corso della riunione del comitato nazionale per la sanità e la sicurezza sociale, del cui esecutivo egli fa parte in rappresentanza delle regioni.

Nel suo intervento, Devetag ha rilevato che l'avvio della riforma non prevede, nei tempi brevi, una sostanziale trasformazione del sistema oggi esistente. Mentre sarebbe auspicabile — ha detto Devetag — una impostazione che preveda una radicale riforma di struttura sin dall'inizio, sia pur graduale, ma esclusivamente indirizzata nell'ambito operativo delle competenze regionali.

Insoddisfazione — ha espresso Devetag — anche per quanto concerne la globalità dello intervento sanitario di base a livello delle u.s.l., in quanto nel testo della legge-cornice è previsto il mantenimento della medicina del lavoro e dell'antiinfortunistica staccate dalle unità sanitarie locali e facenti capo a una organizzazione a sé stante ancora legata verticalmente al ministero del lavoro.

Le preoccupazioni dell'assessore Devetag sono state recepite dal comitato esecutivo nazionale e trasmesse al governo in un documento conclusivo, nell'imminente fase finale dell'iter legislativo per la riforma sanitaria.

Domani con Pajetta manifestazione del PCI

Promossa dalla Federazione autonoma triestina del PCI avrà luogo domani, alle ore 10 al cinema Grattacielo, la celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il discorso sarà tenuto dall'on. Giuliana Pajetta. In lingua slovena parlerà l'on. Maria Bernetic.

Per ricordare in questa occasione anche il 35.o anniversario della tenace difesa di Madrid da parte dei miliziani, delle Brigate internazionali e del popolo spagnolo di fronte ai franchisti, verrà proiettato un film di E. Hemingway e J. Ivens, che riprende tale avvenimento: «Terra di Spagna».

DECISO DAI «PROVINCIALI» FIM, FIOM E UILM

Tesseramento unitario e referendum generale

La consultazione si svolgerà entro novembre

Con l'intervento del segretario nazionale Elio Pastorino, si sono riuniti nei giorni scorsi i comitati direttivi provinciali FIM, FIOM e UILM per discutere e approvare un documento «sull'impegno dei metalmeccanici per il rilancio complessivo del processo unitario nell'attuale momento politico, sociale ed economico del Paese».

«Nel corso degli interventi, secondo una nota unitaria, è stato posto in risalto la situazione politica italiana, il vuoto di potere che, creatosi a livello politico, ha favorito il determinarsi dei presupposti per cui i lavoratori siano relegati in condizioni di cittadini in subordine».

Nel documento, dopo aver attribuito la responsabilità della attuale crisi economica alle contraddizioni del capitalismo e alle tensioni antiunitarie che operano all'interno del movimento sindacale, i comitati direttivi provinciali «indicano a tutti i lavoratori metalmeccanici triestini la necessità della più ampia mobilitazione nell'interno delle fabbriche su piattaforme rivendicative che pongano in discussione ed investano soprattutto questi problemi più qualificanti, quali l'applicazione dell'orario di lavoro, la salvaguardia dell'integrità fisica dei lavoratori, il controllo e l'ampliamento degli organici, la qualificazione della manodopera, il controllo dei tempi della produzione, il superamento dei cottimi, la mensilizzazione dei salari e il riconoscimento delle nuove strutture sindacali».

Infine, i comitati direttivi, nell'intento di contribuire in maniera più diretta alla conquista dell'unità sindacale — così come configurata a livello nazionale — propongono «per il superamento dei tre dissensi emersi dal documento confederale di Ostia quanto segue: a) per il collocamento internazionale, la soluzione potrà essere assunta o in base alla disaffiliazione da tutte le organizzazioni sindacali internazionali, oppure con il mantenimento degli attuali rapporti con esse; b) per l'incompatibilità, la soluzione deve essere trovata estendendola eventualmente a partire dall'esecutivo del consiglio di fabbrica, nel quadro di una reale autonomia; c) per il problema dei contadini la situazione deve restare così com'è attualmente».

«Pertanto — conclude la nota — i comitati direttivi provinciali tenuto presente quanto sopra citato hanno deciso di mantener fede agli impegni assunti alla conferenza unitaria dei metalmeccanici di Roma e nella riunione dei consigli generali, per cui, onde frenare ogni azione di riflusso sul piano dell'unità organica, confermano la propria decisione di effettuare per l'anno 1972 il tesseramento unitario. Il tesseramento, salvaguardando tutti i collegamenti con le Confederazioni, dovrà essere preceduto da un referendum generale fra tutti indistintamente i lavoratori metalmeccanici da effettuarsi nel mese di novembre per la sottoscrizione della delega unitaria di adesione al nuovo».

CON LA COLLABORAZIONE DI CONTI, SENONER E LOTTE NOGLER

Un film di presciistica realizzato dalla «Nordica»

Un film di presciistica realizzato dalla «Nordica» di Montebelluna, uno dei più importanti calzaturifici da sci del mondo, provoca istintivamente un certo stupore. Perché proprio la «Nordica»?

La risposta è venuta nel corso di un interessante dibattito, realizzato al Leone XIII di Milano e preceduto dalla proiezione del film in questione, al quale hanno preso parte il presidente della FISI, cav. Omero Vaghi, e numerosi giornalisti e tecnici del settore. Con questo film (che la «Nordica» ha già iniziato a distribuire gratuitamente agli sci club interessati) si intende sensibilizzare tutti gli sciatori alla loro stessa sicurezza.

In realtà, la «Nordica» produce scarponi da sci estremamente sicuri. Esistono sul mercato attrezzature da sci del tutto valide. Eppure tutto questo non basta, non può bastare a garantire l'incolumità fisica degli sciatori sulle piste. Ci vuole altro. Ci vuole almeno una preparazione atletica di base. Solo così i dispositivi di sicurezza studiati sulle attrezzature avranno un valore pressoché assoluto.

Lo sci (chi non lo sa?) è uno sport affascinante. Ma può essere anche pericoloso, non lo si può nascondere, se chi lo pratica non prepara il suo fisico a sopportare le fatiche che lo sci impone. Ecco il messaggio più importante che la «Nordica» ha voluto indirizzare agli sciatori con la riunione di Milano. Attraverso le esposizioni dei vari partecipanti al dibattito (Vaghi, Senoner, i giornalisti Astori, Pacor, Pietroni, Zampino) abbiamo appreso anche in che misura l'agonismo ha contribuito a rendere sempre più efficienti e sicure le attrezzature per gli sciatori di massa. A una precisa domanda fatta a Senoner, se vale o meno la pena a uno sciatore-turista di spendere una certa cifra per acquistare gli «scarponi da cosmonauti» che usano gli atleti, l'iridato gardenese ha risposto che «una garanzia di sicurezza non ha prezzo».

La «Nordica» ha «scarponi su misura della stessa serie, famosissimi Astral, per tutte le categorie di sciatori». Si differenziano nei dettagli: più morbidi, più rigidi, più alti, più bassi, più inclinati. La scelta viene operata in base al grado di abilità di chi li acquista. Hanno però tutti la stessa prerogativa di sicurezza ed un comfort che, fino all'anno scorso, non era pensabile si potesse avere.

In proposito i partecipanti all'interessante serata hanno potuto assistere alla «fabbricazione» di tre paia di scarponi, assegnati a caso ad altrettanti spettatori, con il famoso sistema foam-fit, che si differenzia da qualsiasi altro foam manuale. Con il foam-fit «Nordica», che si inietta nella scarpetta interna dello scarpone a mezzo di speciali macchine più o meno grandi a seconda delle esigenze dei negozianti incaricati di questa operazione al momento della vendita, l'interno dello scarpone oltre a diventare morbido più di un guanto diventa assolutamente indeformabile. A questi risultati si è giunti grazie alle esperienze che numerosi campioni hanno raccolto — e successivamente portato in laboratorio — su tutte le piste del mondo.

Nessuna attrezzatura, però, per quanto perfetta, può garantire l'incolumità fisica. E' necessario avere un minimo di preparazione. Di qui l'importanza del film della «Nordica» intitolato «La Ginnastica Presciistica», perché si tratta di un film didattico che serve per prepararsi a godere tutti i vantaggi di un week-end sciistico e per prevenirne tutti gli inconvenienti.

La tecnica presciistica studiata per l'occasione da Francesco Conti, uno studioso accanito dei problemi di educazione fisica, è valida sotto tutti i profili. Con Conti hanno collaborato alla realizzazione del film due nomi di eccezione: l'iridato di Portillo Carlo Senoner e l'ex azzurra Lotte Nogler. Senoner, oltre ad aver eseguito gli esercizi in palestra, ne ha fatto vedere l'applicazione pratica sulla neve con una maestria poco comune. Un film utile insomma; un film che fa da guida alla preparazione per lo sci. La «Nordica» ha fatto stampare un elegante fascicolo con fotografie e testi di tutta la progressione presciistica. Questo fascicolo viene dato in omaggio a quanti assistano alla proiezione del film. Il film potrà essere richiesto a «Nordica», via Denti 2, 30133 Milano.

Alla riuscita della manifestazione, che è stata condotta dal noto presentatore radiofonico Franco Nebbia, ha contribuito l'efficienza del Gran Concerto Mediolanum che ha brillantemente eseguito alcuni classici corali. In definitiva una serata interessante soprattutto per l'opera di sensibilizzazione del pubblico ai problemi del più affascinante e suggestivo degli sport: lo sci.

Lucio Zampino

SPETTACOLI

Il maestro Gentilli alla direzione del Tartini

Il ministro della pubblica istruzione ha affidato all'attuale vice-direttore m.o Carlo Gentili l'incarico di reggere la direzione del Conservatorio «Tartini», resasi vacante a seguito del recente trasferimento del m.o Orazio Fiume alla direzione del Conservatorio di Milano. Lo ha comunicato la presidenza dello istituto.

Il provvedimento è un meritato riconoscimento dell'infaticabile ed appassionata opera svolta per tanti anni dal concittadino m.o Gentilli a favore del nostro massimo istituto musicale, sia come insegnante sia come membro del consiglio di amministrazione.

Concerto vocale al Teatro sloveno

La Glasbena Matica — Centro musicale sloveno di Trieste organizza questa sera alle ore 21 nel Kulturni dom di via Petronio 4 un concerto dell'Ottetto vocale sloveno di Lubiana.

Sono in programma composizioni di Gallus, Schumann, Rahmaninov, Simoniti, Lajovic, Gotovac e d'altri.

La lirica al Verdi

La Stagione lirica al Teatro Comunale Giuseppe Verdi si inaugurerà giovedì 11 novembre alle ore 20.30, in serata di gala, con il «Simon Boccanegra» di Verdi, diretto da Gianandrea Gavezzeni: regia di Gianrico Becher.

Interpreti principali Piero Cappuccilli, Ileana Meriggioli, Ivo Vinco, Gianfranco Cecchele, Alessandro Cassis.

RIPETUTO IL SONDAGGIO AL TEATRO STABILE

ANCHE QUEST'ANNO I VOTI SUL CARTELLONE DI PROSA

L'ente ha accolto alcuni suggerimenti emersi dalla «consultazione» 1970-71

Anche nella stagione di prosa 1971-72 il Teatro Stabile chiederà, provvedendo alla distribuzione delle ormai tradizionali «pagelle», il giudizio del pubblico sugli spettacoli che figurano nel cartellone. I pareri sul «Don Giovanni» — di cui sono in programma, per oggi alle 21 e per domani alle 16.30, le due ultime repliche — potranno venir espressi a cominciare da martedì prossimo quando — con l'andata in scena del «Berretto a sonagli» — saranno consegnate agli spettatori le schede riguardanti la commedia di Molière, diretta e interpretata da Giulio Bosetti.

Mentre sta per essere dato l'avvio al nuovo referendum — cui è abbinato un concorso a premi — non sarà inutile esaminare brevemente i risultati delle votazioni dell'anno scorso. Anzitutto c'è da rilevare che il suggerimento dato da una vistosa maggioranza di assidui della prosa di iniziare le rappresentazioni serali alle 21 anziché alle 20.30 è stato accolto dal Teatro Stabile assieme alla raccomandazione di impegnare il pubblico alla più rigorosa puntualità.

Per quanto riguarda i gusti e le preferenze dei votanti (da un minimo di 1.005 a un massimo di 2.203), fra gli spettacoli direttamente prodotti dal Teatro Stabile nel 1970-71, si è imposto, anche per il numero delle schede compilate, quello di apertura, cioè «Le Maldobrie» seguito, nell'ordine, da «Le Massere», «Zio Vania», e «Margherita Gautier». La classifica degli spettacoli presentati l'anno scorso da altri teatri è la seguente: «La violenza» (Catania), «Il signor Puntila e il suo servo Matti» (Torino), «Il Padre» (Bolzano) e «Nel fondo» (Gruppo Teatro e Azione di Giorgio Strehler).

Risultati, come si vede, in parte prevedibili ma, per certi versi, anche sorprendenti: singolare, ad esempio, il tepore di consensi con cui è stato accolto a Trieste lo spettacolo gorkiano di Strehler che in altre città italiane e all'estero ha suscitato vere e proprie manifestazioni di entusiasmo. In che misura il Teatro Stabile ha tenuto conto degli orientamenti del pubblico emersi dalle «pagelle» dell'anno scorso? Lo si potrà dire a fine stagione.

Un'altra Jancovich nel mondo della musica

Eleonora Jancovich appartiene ad una delle più musicali famiglie triestine; il suo nome rappresenta quasi una parte della tradizione musicale della nostra città ed i suoi primi successi sulla difficile strada del bel canto sembrano confermare questa continuità.

Il giovane mezzosoprano, diplomato presso il conservatorio Tartini, divide il suo tempo fra gli impegni di insegnante di educazione musicale e le prime esperienze teatrali. Recentemente ha compiuto una brillante tournée a Jesi, Foggia e Padova, cantando in «Suor Angelica» di Puccini, «Il Re» di Giordano», «Sulla via maestra» di Strano.

Fra giorni sarà a Bologna dove affronterà altre due partiture contemporanee (dedicate particolarmente al pubblico più giovane), un'operina di Kurt Weill e «Il piccolo spazzacamino» di Britten.

in edicola

GRANDE ENCICLOPEDIA

Questa nuova grande enciclopedia in 20 volumi realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano raccoglie, amplia e arricchisce i risultati delle precedenti opere enciclopediche dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, riveduti alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica.
L'immenso materiale raccolto in questi anni si articola, nell'ordine alfabetico, in un numero elevatissimo di voci enciclopediche e di monografie sui temi di maggior interesse; e in un completo vocabolario della lingua italiana che accoglie le forme nuove e le voci straniere affermate, accanto a tutte le voci della tradizione letteraria.
La grande Encicopedia - GE 20 - è uno strumento completo di studio, grazie all'estensione e profondità dei testi, all'essenziale iconografia tutta a colori e alle note bibliografiche che arricchiscono ciascun volume.

270 fascicoli settimanali di 44 pagine (compresa la copertina) in vendita in tutte le edicole a L. 500 ciascuno
11.400 pagine
20 volumi formato cm 22,5×30
250.000 voci, di cui 50.000 di lessico
20.000 suggerimenti bibliografici
25.000 illustrazioni a colori
300 specialisti hanno collaborato in 200 discipline.

Nella terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una selezione degli articoli più interessanti e delle tavole incise per l'edizione originale (1772) della famosa **Encyclopédie** di Diderot e D'Alembert

per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

Il primo fascicolo in omaggio a chi acquista il secondo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GE 20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI GIRA A LONDRA «I RACCONTI DI CANTERBURY»

Pasolini a buon punto col «Decameron» all'inglese

Il soggetto comico e salace fa parte di una trilogia che si concluderà con «Le mille e una notte» - Il sesso: né problema, né tragedia

Londra, 5

Pier Paolo Pasolini è a buon punto nella lavorazione del suo nuovo film «I racconti di Canterbury» (Canterbury Tales) dall'opera dello scrittore inglese del quattrocento Geoffrey Chaucer. Le riprese si svolgono in Gran Bretagna con la partecipazione di numerosi attori britannici e di Laura Betti, Ninetto Davoli, Franco Citti, Anita Sanders. Direttore della fotografia è Tonino Delli Colli; le scenografie sono di Dante Ferretti; i costumi di Danilo Donati.

Si tratta di un soggetto comico e salace che fa parte di una trilogia che, dopo aver compreso il «Decameron», prevede «Le mille e una notte». Pier Paolo Pasolini lo ha cominciato a girare esattamente lo stesso giorno in cui in Italia è uscito il «Decameron», «per collegare idealmente — ha detto — la continuità fra un'opera e l'altra».

Nei piani del regista i racconti dello scrittore inglese, che ha aperto la via alla narrativa inglese, rappresentano la trasposizione anglosassone del discorso mediterraneo iniziato con «Il Decameron». Similmente agli eroi del Boccaccio, uomini impregnati di antica civiltà pagana, i personaggi di Chaucer hanno una vena barbarica, primitiva, che costituisce il loro sigillo. «Ciò che accomuna "Il Decameron" a "Canterbury Tales" e al progettato "Le mille e una notte" — ha detto Pasolini — è uno stesso sentimento della vita, in cui non esistono grandi problemi o, se ci sono, sono soltanto vissuti. Il sesso non è né un problema, né una tragedia, né una degradazione: è solo allegria, anche se in qualche caso è legato alla morte».

«"Canterbury Tales" — ha concluso Pasolini — è la variante inglese di questo unico sentimento della vita che, come un genio leggero, sovraintende i lavori della trilogia. In più, Chaucer, al contrario di Boccaccio, che non concepiva e nemmeno criticava il medioevo feudale che la borghesia nascente stava superando, pare prevedere la storia futura della borghesia nascente descritta pochi anni prima dal Boccaccio, mettendone in evidenza i difetti». *(Ansa)*

Film sovietico dedicato a Goya

Mosca, 5

Francisco Goya, il grande pittore spagnolo ha offerto l'argomento a un recente film di Nino Quevedo, che ha rappresentato la Spagna al Festival di Cannes. Ma di Goya si occupavano frattanto gli studi di Mosca che, in collaborazione con quelli di Berlino Est, hanno realizzato, ultimandolo recentemente, un film in due episodi, intitolato anch'esso «Goya», e tratto dal libro di Lion Feuchtwanger.

Diretto dal tedesco Konrad Wolf, il film ha come protagonista l'attore sovietico Donatas Banionis, affiancato da un cast internazionale: la russa Ariadna Schenghelaia è Josefa Bayeu, prima moglie del pittore (nato presso Saragozza nel 1746 e morto a Bordeux nel 1828), la jugoslava Olivera Katarina impersona la duchessa d'Alba, con la quale Goya ebbe un breve e misterioso amore, eternato in numerosi dipinti, il polacco Mieczyslaw Woyt impersona il grande inquisitore che nel 1815 interrogò Goya su certi suoi quadri. L'artista uscì assolto dalla pericolosa vicenda, ma la sua insoddisfazione della situazione in Spagna, unita ai tormenti che gli causava la sordità, lo indusse a rifugiarsi in Francia. *(Ansa)*

Ecco i voti di Canzonissima

Roma, 5

Johnny Dorelli, Al Bano, Ornella Vanoni e Gigliola Cinquetti sono i cantanti della quarta puntata, quella di sabato scorso, che si sono qualificati per la seconda fase di «Canzonissima», sono stati eliminati Gino Paoli e Mirna Doris.

Ecco i risultati definitivi della quarta puntata.

Classifica maschile:
1) Johnny Dorelli 297.282 voti (dei quali 226.282 dalle cartoline e 71 mila dalle giurie);
2) Al Bano 288.227 voti (230.227; 58 mila);
3) Gino Paoli 166.576 voti (108.576; 58 mila).

Classifica femminile:
1) Ornella Vanoni 300.922 voti (224.922; 76 mila);
2) Gigliola Cinquetti voti 274.630 (208.630; 66 mila);
3) Mirna Doris 190.533 voti (131.533; 59 mila).

Questa settimana sono state inviate 633.563 cartoline.

I cantanti finora ammessi al turno successivo sono: Mino Reitano, Michele, Massimo Ranieri, Peppino Gagliardi, Domenico Modugno, Gianni Nazzaro, Johnny Dorelli, Al Bano, Rita Pavone, Nada, Patty Pravo, Dalida, Iva Zanicchi, Carmen Villani, Ornella Vanoni e Gigliola Cinquetti. *(Ansa)*

Treno straordinario per Sofia Loren

Lodi, 5

Sophia Loren, nei panni di suor Germana, sta facendo la «suora pendolare». Il regista Alberto Lattuada, infatti, ha utilizzato ieri per le riprese del suo nuovo film, un treno che ha compiuto due volte il viaggio da Lodi a Vigevano (Pavia) e ritorno.

Il convoglio, trainato da un locomotore, è composto da due vetture di seconda classe, due di prima ed un carro merci sul quale è stato sistemato il generatore di corrente. E' partito dalla stazione ferroviaria di Lodi ed ha raggiunto quella di Vigevano alle 9.02. Dalla località del pavese è ripartito alle 10 per Lodi. Nel pomeriggio è stato effettuato un secondo viaggio. Al regista Lattuada è stato possibile noleggiare il treno straordinario per la sospensione, in conseguenza delle giornate festive, di numerosi convogli per il trasporto dei «pendolari».

Come è noto, Sophia Loren è l'interprete principale del film «Bianco, rosso e verde» diretto da Lattuada. Gli altri interpreti sono Adriano Celentano, Tina Aumont, Fernando Rey. *(Ansa)*

La tournée artistica del violinista sovietico David Oistrak in Gran Bretagna è stata annullata dalle autorità sovietiche in seguito alla «anormale situazione creata dalle autorità britanniche nei riguardi dei cittadini sovietici residenti in Gran Bretagna».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Villa del '69 Buio col serpente

«Canzonissima» (TV-1, ore 21) — Quinta puntata e penultima del primo turno di «Canzonissima 1971». Stasera scendono in gara Orietta Berti, Paola Musiani, Marisa Sannia, Bobby Solo, Little Tony, Claudio Villa. Orietta Berti, l'unica cantante ad essere entrata in finale in questi ultimi anni, canterà «Ritorna amore»; Paola Musiani è una debuttante e presenterà un successo di Bindi, «Il nostro concerto»; Bobby Solo canterà «The village» mentre Little Tony eseguirà «La mano del signore»; Marisa Sannia proporrà «La mia terra», di Endrigo, che ha già presentato a Venezia, e infine Claudio Villa, di ritorno dalla Cina, canterà «Il tuo mondo», con la quale nel 1969 vinse tre premi al Festival di Spalato, e che ha già eseguita nella «Canzonissima» dello stesso anno.

***

«All'ultimo minuto» (TV-1, ore 22.30) — Per questa serie andrà in onda stasera il telefilm dal titolo «Il buio». Un appassionato zoofilo che ha sistemato nella sua villa e nel grande parco che la circonda animali di ogni tipo e specie, quasi tutte feroci e pericolosissime, tenta di rendere innocuo un serpente velenoso giunto ad arricchire la sua collezione. Con l'aiuto di una giovane studentessa che presso di lui vuole fare pratica di scienze naturali, il professore tenta di togliere il veleno al rettile spremendone la testa. Improvvisamente va via la luce. L'uomo è convinto che la studentessa tenga ben saldo il serpente fra le tenaglie, ma quando ritorna la luce si accorge che invece la ragazza ha allentato la morsa ed il serpente è in libertà. Irrompe nel laboratorio suo figlio, un bambino piccolo, ed il padre gli urla di non muoversi; il serpente è lì, a brevissima distanza dalle gambe della ragazza.

***

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera per questo ciclo, la terza puntata dedicata alla Jugoslavia. Si parlerà in particolare di Vatroslav Mimica che viene considerato, con Dusan Vukotic, l'iniziatore della scuola di Zagabria. Di lui stasera sarà trasmesso «Piccola cronaca», che analizza l'indifferenza degli uomini nei confronti dei loro simili ed in particolare verso un cagnolino che ha perso il padrone. *(Ansa)*

Sempre fedeli

Hollywood, 5

Il 74 per cento degli spettatori di cinema degli Stati Uniti ha meno di trenta anni di età. Il gruppo fra i 30 e i 40 costistuiscono il 13 per cento, ed eguale è la percentuale degli ultra-quarantenni. Questi i risultati dell'inchiesta che l'associazione dei produttori americani conduce al riguardo ogni anno. Da rilevare che i minori di trent'anni, che nel 1969 costituivano il 77 per cento del totale, l'anno scorso erano scesi al 72 per cento aumentando lievemente nel 1971, come risulta dai dati che, naturalmente, non possono essere che provvisori.

Tali dati, pubblicati dalla rivista «Variety», non sono stati ancora resi noti dalla associazione dei produttori, che però li ha comunicati ai suoi aderenti. Non è un mistero che i giovani costituiscono la massa degli spettatori. Lo stesso accadeva anche trenta anni fa. Di conseguenza, se è opportuno adattarsi ai gusti dei giovani, e magari precederli, la corsa alla conquista del giovane che ha visto impegnati negli ultimi anni tanti produttori si è rivelata poco utile. L'omaggio (sia pure con film apprezzabili) a mode passeggere tra gli stessi giovani, non è certo garanzia di successo, né sul piano immediato, né, tanto meno, su un piano più duraturo. *(Ansa)*

NUOVA ESPERIENZA DEL GIA' POPOLARE RYAN O'NEAL

È passato da «Love story» a ruberie nel Far-West

Insieme a William Holden è protagonista di «Uomini selvaggi»



Ryan O'Neal e William Holden in una scena del film «Uomini selvaggi», diretto da Blake Edwards. Con questo film il giovane protagonista di «Love story» ha debuttato in un western

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, novembre

Arrivato al successo e alla popolarità con «Love story», Ryan O'Neal, anziché continuare il filone di un moderno romanticismo, ha preferito addirittura accettare il ruolo di un cowboy, cioè sperimentare un genere che, tutti sanno, è il più glorioso del cinema hollywoodiano. O'Neal ha avuto paura di ripetersi e per questo ha voluto proporsi in maniera diversa, agli spettatori che lo hanno ammirato in «Love story». Forse, ma in maniera del tutto diversa da quanto lo spettatore può supporre.

Con il film «Uomini selvaggi», scritto e diretto da Blake Edwars, O'Neal ha colto al volo un'occasione che, sul piano del contenuto narrativo, vale forse di più di «Love story» in quanto se «Love story» narra la moderna favola di Romeo e Giulietta, «Uomini selvaggi», rifiutando il romanzesco e l'improbabile, che, fino a ieri ha ispirato i cineasti di Hollywood, tenta una rievocazione, in chiave realistica, di un autentico momento storico della gigantesca espansione americana, sul sentiero dei carri coperti.

Non una rievocazione sul piano dell'epopea, ma su quello, per noi assai più suggestivo, dell'indagine sui caratteri dei protagonisti più umili che hanno contribuito a costruire un continente.

Il personaggio di Frank Post — dice Ryn O'Neal — non ha niente in comune con i tanti cow-boy che si sono visti sullo schermo. Come «Uomini selvaggi» non è una storia che ripete altre storie. Nell'America del 1880, in cui si svolgono i fatti, William Holden ed io ci moviamo in un ambiente selvaggio nel senso più puro, cioè ci troviamo in una realtà che ha per protagonista la natura primitiva, dove operano uomini primitivi che portano dentro la volontà dei pionieri. Holden ed io non siamo altro che due poveri e ingenui sognatori che ogni sera, sfiancati dalla fatica, fantastichiamo di possedere una fattoria tutta nostra. Consapevoli, tuttavia, che, continuando a lavorare per Walter Buckman, non riusciranno mai a realizzare il loro sogno, finché, a poco a poco, prende corpo dentro di loro la decisione più assurda. Assaltare una banca e con i dollari arraffati realizzare il loro sogno».

«Il regista tenta quindi — chiediamo al giovane attore — una contrapposizione fra il Far West vero e quello inventato?»

«Tenta una sintesi umana, per dare un'idea di quello che poteva essere il mondo di allora».

«Come si è trovato nei panni dell'ingenuo cow-boy?»

«A qualcuno potrà sembrare incredibile, ma ho "sentito" il fascino, la suggestione, la bellezza, la crudeltà di un mondo straordinariamente vero. "Uomini selvaggi", che si svolge dentro paesaggi rimasti come un secolo fa, è qualcosa di più di un tentativo di fare della storia puntando su un piccolo mondo isolato e sperduto nel Far West, è uno sforzo di darci l'uomo per quello che è dentro, in particolari momenti della sua vita».

«Come si è trovato con William Holden?»

«Holden possiede l'umiltà dei grandi attori. Lavorare insieme a lui è come averlo conosciuto da sempre. Si trova subito il ritmo giusto, l'intesa fatta di un gesto, uno sguardo, una battuta».

«Fra i due personaggi c'è, sul piano dei caratteri, molta diversità?»

«Anche se li divide un bel po' di anni, i due hanno dentro, da sempre lo stesso sogno: possedere una loro fattoria che è poi, in chiave simbolica, il desiderio di realizzare la propria libertà...»

J. C.

Andrzej Wajda gira «Maestro e Margherita»

Francoforte, 5

Andrzej Wajda ha cominciato a Francoforte, nella Germania federale, le riprese del film tratto dal romanzo di Mikhail Bulgakov «Il maestro e Margherita». Questo film, realizzato per la TV tedesco-occidentale, illustra solo una parte del romanzo, quella riguardante Pilato e la storia della passione di Gesù.

Wajda ha scelto per i ruoli principali esclusivamente attori polacchi.

GRATTACIELO
Successo indescrivibile
Tutta Trieste è impazzita! per
Un film prodotto e diretto da MARCO VICARIO
HOMO EROTICUS
EASTMANCOLOR
con ROSSANA PODESTÀ e LANDO BUZZANCA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 21
DON GIOVANNI
di Molière
DOMANI ORE 16.30
ULTIMA REPLICA

AL RITZ
DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO
EASTMANCOLOR
A. SORDI N. LOY

GRATTACIELO
HOMO EROTICUS
Buzzanca Podestà

EXCELSIOR
un film di CARLO LIZZANI
ROMA BENE

NAZIONALE
Nello splendore del 70 m/m
LE 24 ORE DI LE MANS
STEVE MCQUEEN

FENICE
CHARLES BRONSON
in
Sole rosso

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». La biglietteria del Teatro (tel. 23988) è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamento ai turni A, B e C e per nuovi abbonamenti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Don Giovanni» di Molière. Si raccomanda la puntualità: a rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Domani ore 16.30 ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Sottoscrivere ora l'abbonamento alla Stagione 1971-72 significa avvalersi in pieno di tutti i vantaggi assistendo al «Don Giovanni» (in scena al Politeama ancora oggi e domani) e ad altri 7 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta. Condizioni di particolare favore per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: 13 novembre manifestazione inaugurale gratuita per gli abbonati. Dal 20 novembre '71 al 22 aprile '72: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500; abbonamento a tutto il ciclo L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 15.30 ultima 22.15. Settima settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR 15.30, 17.40, 19.30, 22.10: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I vagabondi» con Stanlio e Ollio; seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Sole rosso» con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. In technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Successone.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Le 24 Ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato. Sospese tessere e biglietti di favore.

ALABARDA. 16.30. Louis De Funes, l'attore comico più simpatico e scatenato, vi presenta: «6 gendarmi in fuga» in technicolor. Il suo più recente capolavoro! Un susseguirsi incessante di trovate irresistibili e di episodi spassosissimi. Il film è per tutti.
AURORA. 16. Lando Buzzanca è «Il merlo maschio». Comicissimo technicolor Euro con Laura Antonelli e Lino Toffolo. Vietato minori anni 14.

CAPITOL 16.30. Walt Disney presenta: «Paperino Story» in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degli abissi».
CRISTALLO. 16.30. Uno dei più sensazionali successi della corrente stagione cinematografica: «Er più» (Storia d'amore e di coltello), con A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO 16.30. Lando Buzzanca nel divertentissimo technicolor: «James Tont operazione D.U.E.».
IMPERO. 16.30. Il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Per un pugno nell'occhio». Un film di prima visione. Brillante con i prediletti comici Ciccio e Franco. Technicolor. Nuovo Topolino. Due ore di sfrenate risate. Allegria. Dovete venire coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel film: «Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo accerrimo nemico il pretore Ciccio De Ingras?». Technicolor.
VITTORIO VENETO 16.15. Technicolor: «Il giardino dei Finzi Contini». Regia di V. De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, F. Testi, R. Valli, H. Berger. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Il prete sposato». Il più grande successo comico dell'anno in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca ed E.M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Soldato blu». Un grande film, un successo eccezionale con Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pleasence. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Palmiro lupo crumiro». Allegro technicolor a cartoni animati doppiato in italiano da Paolo Panelli e Alighiero Noschese. Precede: «Ridolini agente segreto».
ALDEBARAN. 16.30: «Minuto per minuto senza respiro». Sensazionale giallo in technicolor con Carol White e Paul Burke. Viet. min. 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Un technicolor di grande successo con Terence Hill, Bud Spencer e Farley Granger. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Arriva Sabata» con Anthony Steffen, Peter Lee Lawrence, Rossana Rovere. Spettacolare western!
LUMIERE. 16: «Corbari». Technicolor con Giuliano Gemma e T. Aumont.

RADIO. 16: «L'uccello dalle piume di cristallo». Sensazionae thrilling con Tony Musante, Suzy Kendall ed E.M. Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
OPICINA. 18: «Tora Tora Tora».
SERVOLA. 16. Anthony Quinn, Anna Magnani e Virna Lisi sono i magnifici interpreti de: «Il segreto di Santa Vittoria». Scopecolor con Renato Rascel. Grande successo!

MUGGIA

VERDI. Sabato 17, domenica 15: «Il compromesso» con Kirk Douglas, Faye Dunaway e Deborah Kerr. Un capolavoro di Elia Kazan.
VOLTA. 17. Technicolor: «Il re delle isole» con Charlton Heston, Geraldine Page e John Phillip Law. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. Vietato minori anni 14.
CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.
ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.
PUCCINI. 15: «Homo Eroticus». A colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «Io non spezzo... rompo».
FERROVIARIO. 18: «Quante belle Serafine per le strade cittadine». Vietato minori anni 18.
ROMA. 18: «Uccidete Rommel».

GORIZIA

CORSO. 17: «Roma bene» con N. Manfredi, V. Lisi e S. Berger. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
VERDI. 17: «Mio padre monsignore» con G. Giannini e N. Capolicchio. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La tortura delle frecce dei Sioux» con R. Steiger e C. Bronson. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Armiamoci e partite» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Billy Jack» con T. Laughin e D. Taylor. Colori. Vietato minori anni 16. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto, mi chiamano Alleluja» con G. Hilton e A. Flori. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il furto è l'anima del commercio» con A. Noschese ed E. Montesano. A colori.
EXCELSIOR 16: «L'ultima valle» con O. Sharif e F. Bolkan. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il giro del mondo in 80 giorni» con D. Niven e S. Mac Laine. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Tempo di lupi» con V. Lisi e A. Hossein. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dossier 212: destinazione morte» con K. Kinski, S. Audran e L. Palmer; a colori. Vietato minori anni 14. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO: «Punto zero».
EXCELSIOR: «L'uomo dalle due ombre».

CORMONS

ITALIA: «L'arciere di fuoco» con G. Gemma e M. Damon.
COMUNALE: «La supertestimone».

GRADISCA

COMUNALE: «Tora! Tora! Tora!» con M. Balsam e J. Cotten.
EDEN: «Lo strano vizio della signora Wardh» con G. Hilton, E. Fenech.

PORDENONE

VERDI. 17: «Attacco a Rommel».
CRISTALLO. 17: «Le piacevoli notti di Justine». A colori. V.m. anni 18.
SUPERCINEMA. 17: «Bella di giorno e moglie di notte». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Per grazia ricevuta».

SACILE

NUOVO. 17: «Zeppelin».
ZANCANARO. 17: «Una squillo per l'ispettore Klute».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il vichingo venuto dal Sud».

PALMANOVA

ITALIA: «Il gatto a nove code».
GARIBALDI: «Sacco e Vanzetti».

GEMONA

SOCIALE: «Rio Lobo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le novizie».

TRICESIMO

MODERNO: «Per grazia ricevuta».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca».

CASARSA

ROMA: «Waterloo».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando Telefono 795959.

BUFFET RISTORANTE MARGUTTA
EX RUGGERO, Via Donota 4 — Specialità gastronomiche e cacciagione. Sala rinfreschi. Tel. 31643.

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico - Tel. 228173.

GRADO

SNOOPY 7
Tutti i sabati sera, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Disc Jockey: «Uno dei Fans».

SAN VITO AL TORRE (UD)
Ristorante dancing Casa Bianca. Telef. 99606. Tutte le domeniche danze: suonano «I RAGAZZI SOLI».

KATIA RICCIARELLI DOPO BRUXELLES E BARCELLONA SARÀ A TRIESTE

Spicca il volo la cantante che ha vinto a «Voci verdiane»

Milano, 5

«So che mi aspettano molti sacrifici, che dovrò studiare e anche lottare, che dovrò rinunciare a tante cose normali per una donna della mia età; ma non posso fare altro che cantare, perché per me il canto, la lirica, è tutto». Chi fa queste affermazioni è il soprano Katia Ricciarelli, bionda, vistosa, nata 25 anni fa a Rovigo, vincitrice del recente «Concorso delle voci verdiane».

La cantante apparirà sui teleschermi il 21 novembre prossimo, e quindi anche il 19 e il 26 dicembre. Katia è il diminuitivo di Katiuscia, un nome tolstoiano dovuto alla passione che i genitori avevano per il grande romanziere russo. E' il terzo concorso, quello verdiano, cui la Ricciarelli partecipa in tre anni, ed è il terzo che vince. Nel 1969 si presentò alla rassegna dell'«Aslico», prima di diplomarsi: le fruttò il suo debutto al teatro di Mantova in «Bohème». Nel 1970 vinse il «Concorso voci nuove» di Parma. «Sono appena agli inizi — ha aggiunto la Ricciarelli — ho affrontato prove che, per fortuna, ho vinto, e ora devo raccoglierne i frutti, ma non voglio diventare un personaggio; preferisco essere una persona come tante altre e mi basterà che il pubblico riconosca la mia voce quando canto».

Il soprano ha anche detto di «essere molto forte di carattere, almeno per quanto riguarda la vita privata», mentre per la carriera si sente «sempre piena di ansie e di paure»: «A volte, vorrei tirarmi indietro, ho paura di non farcela... Però, alla fine — ha sottolineato — so che non tornerò, indietro». Nella breve intervista, il soprano ha chiarito anche che, almeno per ora, non ha assolutamente intenzione di sposarsi. «Sono troppo impegnata con la mia carriera e, per ora, non ci penso. Tra l'altro, non so attaccare neppure un bottone. In cucina, invece, mi sento bravissima: un mio piatto di origine toscana, una zuppa di verdure, è considerato da amici e nemici una prelibatezza. Il matrimonio però è una cosa troppo importante e complicata anche per le donne che non lavorano, figuriamoci per una cantante. Non facciamo tuttavia previsioni: può anche darsi che fra qualche anno io trovi l'uomo che fa per me, e allora...».

Gli impegni artistici della Ricciarelli sono numerosi: dopo alcune recite di «Trovatore» al teatro «La Monnaie» di Bruxelles, la cantante sarà per la prima volta Desdemona nell'«Otello» verdiano a Treviso, poi andrà a Barcellona per «Don Carlos», a Parma per «Corsaro» e «Bohème», e quindi a Trieste e a Torino. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Fleming».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: «L'isola di Francesco» - Programma musicale.
19.35: Tempo dello Spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Corrado presenta: «Canzonissima '71» con Raffaella Carrà e con la partecipazione di Alighiero Noschese - Quinta trasmissione.
Doremì
22.30: All'ultimo minuto - «Il buio» - Secondo episodio.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Mille e una sera - «Paese per paese - La Jugoslavia» - Terza puntata.
Doremì
22.05: «Il segreto di Luca» di I. Silone - Terza puntata.
22.50: Una mostra a Venezia - «La grafica europea».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Grrr... sarà o no il caso di scendere dagli alberi?; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Non sparate sul pianista; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Recital; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Conversazione; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Dietro le quinte; 19.30: Musica-cinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Radioteatro: La vela, di R. Brignetti; 21.20: Jazz concerto; 22.05: Dicono di lui; 22.10: La musica d'oggi tra suono e rumore; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Humperdinck e I Rollins Stones; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti: Il bugiardo, di C. Goldoni; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un'ora con F. Bongusto; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Alto gradimento - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Ray Conniff e la sua orchestra; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Un uomo e la sua musica; 21: Canzonissima '71 - al termine: Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Vivaldi; 10: Concerto di apertura; 11.10: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da C. Krauss; 16.05: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Rosetti; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di L. Dallapiccola; 22.25: Orsa minore: La rosa di carta, di R. del Valle Inclàn.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.40: Uomini e cose; 16: Concerto del Mozarteum Duo; 16.20: Scrittori della regione; 16.30: Cori del Friuli-Venezia Giulia al X Concorso internazionale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett... I»; 8.15: Passerella di cantanti; 8.30: Melodie di grandi maestri; 9: Suona l'orchestra Aimable; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra The Cambridge Strings; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Musica dolce musica; 11: Fatti ed echi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Fumorama; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Colloquio con gli ascoltatori; 13.35: Musica per voi; 14: Oggi sport; 14.05: Appuntamento con L. Goggi e l'orchestra P. Mesias; 19: La domenica sportiva; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

14: Telesport: tennis da tavolo; 16.30: Pallacanestro; 19.45: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 19.55: «Week-end in technicolor» - spettacolo musicale; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il tesoro del pirata», telefilm; 21.20: Piccolo concerto: autori classici alla ribalta.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 14: Campionato internazionale di tennis da tavolo; 16.30: Pallacanestro: Olimpia-Jugoplastika; 18: Telegiornale del pomeriggio; 18.15: «Autunno grigio», romanzo sceneggiato; 19.20: In giro per la Jugoslavia con la cinepresa; 20: Telegiornale; 20.35: «Magazzino TV», varietà musicale; 21.35: «Laura», film americano; 23.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 5

Chiusura resistente con scarsi scambi. L'ultima riunione di questa settimana, ridotta a solo tre sedute per le festività, è stata caratterizzata da un ridotto volume di scambi e di movimenti nei prezzi, anche a seguito dell'assenza di diversi operatori, che hanno preferito astenersi anticipando il «week-end».

I movimenti nell'arco della riunione sono stati molto ridotti e solo sul finale si è evidenziata qualche ricopertura. Nel «pre-bourse» si erano messe in buona vista le Bastogi e Pierrel ma solo quest'ultima denunciava progressi di rilievo, che vengono conservati al listino. In apertura i prezzi apparivano prevalentemente stazionari, a eccezione di nuove migliorie per le Falck e un ulteriore indebolimento delle Olivetti, di riflesso anche alle notizie su prossimi mutamenti al vertice della società.

In chiusura, come accennato, le disposizioni sono leggermente migliorate per Fiat e Generali, mentre le Falck accusavano i primi realizzi dopo i recenti consistenti progressi. Anche le C. Erba perdevano terreno.

Nel resto della quota, da segnalare la caduta delle Broggi a 625 contro 689 di mercoledì e le minusvalenze delle De Ferrari, Eridania, E. Marelli. Migliori, per contro, le Cascami, Gavardo, Generalfin, Gim, Italgas, Metalli, Mondadori. Tra i titoli guida, migliori, seppur di poco, Fiat e Generali; poco mosse Montedison e Viscosa.

Mercato diffusamente migliore nel Reddito fisso, dove tuttavia gli scambi sono risultati poco vivaci.

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi leggermente migliori. Prezzi informativi: Fiat 2.110-2.115; La Centrale 5.820-5.840; Pierrel 6.750-6.820 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7 milioni; B. T. 154 milioni; Obbligazioni 1.126.000.000; Azioni 1.243.675.*

TRIESTE

L'ultima seduta di questa settimana corta trova il mercato su buone basi e improntato a resistenza. Quei pochi spostamenti della quota nei due sensi non influiscono sul vari titoli. Affari quasi nulli. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Bastogi 1880; Finmare 236; Finsider 339; Sip 2300; Sme 1800; Stet 2650; Ass. Generali 49500; Ass. Italiana 88900; Ras 49950; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1830; Viscosa priv. 1340; Dalmine 385; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2105; Fiat priv. 1610; Terni 118; Anic 735; Liquigas 228; Montedison 697; Beni stabili 2970; Immobiliare 316; Pirelli S.p.A. 1680; Rinascente 246; Rinascente priv. 195.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 825-855; platino 2500-3000; argento 23500-27500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; sterlina 1530,50; franco svizzero 153,65; franco francese 113,65; franco belga 13,13; marco tedesco 183,55; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 183,25; corona danese 84,15; corona svedese 122; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,5.0.

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,62; dollaro canadese 610, 45; corona danese 84,172; corona norvegese 89,306; corona svedese 122,062; fiorino olandese 183,24; franco belga 13,206; franco francese 110,762; franco svizzero 153,542; lira sterlina 1527,50; marco tedesco 183,525; scellino austriaco 25,303; escudo portoghese 22,37; peseta spagnola 8,942.

NEW YORK

NEW YORK

Prezzi in ribasso. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 840,39, con una flessione di 2,78. Gli operatori attribuiscono il calo a vendite di profitto. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 52,16, in ribasso di 0,18.

LONDRA

Chiusura in netto ribasso: l'indice «Financial Times» ha avuto una flessione di 10,6 punti, il record negativo da 16 mesi a questa parte. L'andamento negativo della seduta viene attribuito, fra l'altro, alla perdurante incertezza sul fronte delle monete.

A FRANCOFORTE — Prezzi al rialzo per il perdurare di notizie sfavorevoli sull'andamento della congiuntura tedesca. Pochi gli scambi, perdite nei bancari, nei finanziari e negli assicurativi; resistenti i titoli dell'automobile, incerti gli elettrodomestici e i chimici.

A ZURIGO — Prezzi più deboli, come reazione all'improvviso deludente andamento di Wall Street. Deboli, in particolare, tutti i titolari bancari; offerti i chimici, apatico il reddito fisso.

A PARIGI — Cedenze su un ampio fronte di titoli. I settori più colpiti sono quelli finanziari, petrolifero e bancario. Deboli gli internazionali, a eccezione dei migliori auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,51	12,61
Fidelity C.	»	11,70	12,79
Fidelity F.	»	15,58	17,25
Fidelity T.	»	22,19	25,34
Itac	fr. sv.	169.—	171.—
Robeco	fior. ol.	214,50	—
Rolinco	»	150,50	—
Amitalia	doll.	8,25	—
Capitalitalia	»	8,82	—
Equitalia	»	8,29	—
Europrogr.	fr. sv.	116,82	—
First Fund	doll.	11,86	12,95
Fonditalia	»	9,65	—
Fund Nations	»	9,35	—
Intercontinental	»	9,90	—
Interfund	»	9,35	9,91
Intern. S. F.	fr. bg.	294.—	—
Intertrust	doll.	10,10	10,98
Italamerica	»	8,67	9,27
Mediolanum S.	»	9,75	10,60
Rominvest	»	10,00	10,80
I-R Management	lire	5165,98	—

Titoli azionari

TITOLI	3-11	5-11
Alimentari		
Eridania	1571	1550
Es. Molini	340	340
Motta	2645	2630
Rom. Zucc.	165.75	165
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2635	262
Assicurativi		
Generali	49200	49530
Ass. Milano	13550	13500
Ass. Mil. pr.	9380	9390
Ass. Torino	11600	11640
Ass. Torino pr.	8450	8370
L'Abeille	13500	13540
Fond. Incendio	11400	11420
Fond. Vita	25330	25330
L'Assicuratrice	88690	88900
Ras	49850	49950
S.A.I.	23330	23250
Alleanza	17295	17270
Bancari		
Comit	13730	13710
B. Roma	14590	14520
Credit	1387	1370
Mediobanca	65830	65600
Interbanca	16700	16600
Chimici		
Anic	731	739
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	390	387
Erba	10278	10080
Erba pr.	5305	5170
Italgas	928	955
Lepetit ord.	8240	8250
Lepetit pr.	8010	8020
Liquigas	228	228.25
Mira Lanza	33200	33150
Montedison	697.75	698.50
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6600	6799
Rumianca	750	750
Saffa	3485	3449
Sarom	851	851
Siossigeno	3820	3800
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1223	1228
E. Marelli	516	500
Sip	2301	2307
Tecnomasio	701	705
Terni Nuova	119.875	119.875
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1329.50	1345
Bastogi	1870	1879
Breda	4980	4980
Finmare	236	235
Finsider	339.75	339.25
Generalfin	790	815
Gim	3535	3649
I.F.I. priv.	5770	5800
I.F.I.L.	18660	18700
Invest	2572	2580
Italpi	2905	2897
La Centrale	5810	5805
Pirelli & C.	1851	1829
Sme	1800	1799
Stet	2655	2652
Sviluppo	1820	1800
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2732	2716
Beni Stab.	2980	2970
Bonif. Ferraresi	1338	1350
Certosa	11500	11490
Co. Ge.	15200	15110
Edilcentro	927	927.75
Imm. Roma	316	316

TITOLI	3-11	5-11
Habitat	1556	1556
In. Edilizia	5430	5405
Milano Cen.	20000	20000
Risanamento	7001	7080
SACIE pr.	710	718
Silos Gen.	1099	1099
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1304	1304
Fiat	2088	2104
Fiat pr.	1605	1616
Nebiolo	247	240
Olivetti ord.	1722	1680
Olivetti pr.	1598	1570
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3825	3750
Acc. Falck pr.	3720	3599
Broggi-Izar	689	625
Dalmine	385	385
Ilssa Viola	3160	3162
Italsider	420.25	421
Magona	1788	1800
Metal. Italiana	2829	2870
M. Amiata	1706	1710
Pertusola	1865	1860
Siele	3355	3365
Trafilerie	866	867
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1898	1894
Centenari Zin.	—	260
Cot. Cantoni	10200	10300
Olcese	220	220
Cucirini	4585	4580
De Angeli	8050	8070
Cascami Seta	2910	3000
Fisac	459	458.50
Lanerossi	2100	2102
Gavardo	960	1000
Scotti	134.50	134.50
Linificio	389.50	389.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	930	921
Rotondi	22390	22280
Man. Tosi	1620	1605
Pacchetti	715.50	718
Snia Visc.	1824	1831
Snia pr.	1345	1339
Filane	279	279
Unione Manifatt.	13545	13550
Trasporti		
Alitalia priv.	9920	9945
Nord Milano	3460	3440
L'Ausiliare	2825	2821
Mittel	2025	2013
Diversi		
De Ferrari	1200	1160
Autostr. TO-MI	26600	26700
Cartiere Binda	25900	25900
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	154	154
Cementir	1295	1285
Cer. Pozzi	173	171.50
Cer. Pozzi pr.	250.75	250.75
Cer. Ginori	458	458
Ciga	4750	4730
Acque Pot.	800	800
Eternit	2610	2018
Italcable	3060	3055
Italcementi	21300	21400
Cond. Acqua	591	597
Rinascente	246	246
Rinascente pr.	197	195.25
Mondadori pr.	2300	2339
Pirelli S.p.A.	1681	1671
Rejna	1002	1002
Smeriglio	164	164
SES	4770	4732
SGES	1889	1880
Terme Acqui	1150	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-11
Rendita	5%	99.30
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.30
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1964	5%	92.95
Edilizia scol.	5,50%	92.70
» » 68	5,50%	92.80
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.80
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.50
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.60
» » 1978	5%	95.80
» » 1979	5,50%	99.40
Amm. FFSS 67/87	6%	87.30
» » 68/88	6%	87.45
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.20
Op. Pubbl. SS A	6%	89.—
» » SS B I	6%	90.90
» » SS B II	6%	87.40
» » SS B III	6%	88.—
» » SS B IV	6%	88.—
» » SS B V	6%	91.40
» » SS B	7%	100.—
» » SS C I	6%	91.70
» » SS C II	6%	85.90
» » SS C III	6%	85.90
» » SS aut. I	6%	85.90
» » » »	7%	93.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.10
» 1965 II	6%	88.50
» 1966 I	6%	88.10
» 1966 II	6%	87.30
» 1967	6%	87.65
» 1968 I	6%	87.25
» 1968 II	6%	87.35
» 1969/89	6%	87.35
» 1969 II	6%	87.70
» 1970	7%	97.90
ENEL Europa '65	6%	94.05
E.N.I. 1965 II	6%	93.05
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.25
IMI Autostr. SS I	6%	90.30
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961 III	5,50%	95.10
» 1962 IV	5,50%	93.80
» 1962/77 V	5,50%	92.05
» 1962 VI	5,50%	90.80
» 1963 VII	5,50%	90.—
» 1963 VIII	5,50%	89.70
» 1964 IX	6%	92.60
» 1964 X	6%	92.60
» 1965 XI	6%	90.50
» 1966 XII	6%	90.—
» 1967 XIII	6%	89.30
» 1967 XIV	6%	89.—
» 1968 XV	6%	88.15
» 1969 XVI	6%	88.10
» 1970 XVII	7%	94.80
Autostr. CC 63	5,50%	82.50
» CC 65	6%	90.10
» CC 67	6%	87.20
» CC 68	6%	87.10
» CC 68 II	6%	87.50
» CC 69	6%	86.90
S.A.I.A.F. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	6%	87.90
» 1965	6%	90.50
» 1966	6%	89.—
» 1967	6%	89.—
» 1968	6%	89.30
BIRS	5%	92.80
CECA 63/83	5,50%	87.—
» 66/86	6%	89.40
» 68/88	6%	89.80
» 68 II	6%	89.70
Banca Lavoro	5%	83.75
» » A.F.	5%	78.—
B.ca M. Cred.	6%	84.15
» » » 69 I	6%	84.25
» » » 69 II	6%	84.15
» » » 70	7%	94.—
Banco Napoli	5%	87.30
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.25
» » O.P.	6%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	72.30
» » »	5%	89.90
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.35
» » 68	6%	100.—

TITOLI		5-11
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	83.90
» E	5%	82.—
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.70
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.25
Torino Az. El. 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	84.40
Opere Pubbliche	5%	81.—
» »	5,50%	82.90
» »	6%	86.—
» »	7%	82.95
Op. Pubb. ss. I	6%	89.50
» » ss. II	6%	88.10
» » ss. III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	85.95
» » Dotaz. I	6%	92.—
» » » II	6%	88.30
» » Int. St. ss I	6%	89.40
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	87.—
» » » » » IV	6%	86.50
» Int. Stat. V	6%	86.25
» » » VI	6%	87.10
» » » VII	7%	93.90
Elter	5%	96.50
FF. SS. 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5,50%	98.60
» » 1955	5,50%	96.90
» » 1959	5,50%	94.20
» » 1960	6%	87.50
» » 1961	5%	86.95
» » 1965 I	6%	88.65
» » 1965 II	6%	88.25
» » 1966 I	6%	88.65
» » 1966 II	6%	88.10
» » 1967	6%	87.60
» » 1969	6%	86.40
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	94.50
Piano Verde 1 em.	5%	86.—
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	90.10
» » 2 »	6%	88.90
» » 3 »	6%	88.80
» » 4 »	6%	88.80
» » 5 »	6%	88.40
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.65
» » 8 »	6%	87.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.90
Publ. Util. (vent.)	5,50%	86.90
» » (trent.)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	87.—
» » XV le	7%	95.85
Pub. Ut. Edison 48	5,50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.60
» » » 1956	6%	97.15
» » Montec.	6%	96.50
I.M.I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	87.40
» XXV	6%	92.40
» XXVI	6%	87.30
» XXVII	6%	86.40
» XXVIII	7%	95.60
» XXIX	7%	95.05
» 1964	6,25%	95.60
» Finan. 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	93.70
» » 67	6%	90.40
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.15
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.15
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	97.60
» Sud 1960	5,50%	92.70
» Sud 1961	5,50%	91.85
» Sud IV	5,50%	89.30
» Sud V	5,50%	89.30
» Sud VI	5,50%	89.60
» Sud VII	5,50%	92.—
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	94.30
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.70
» 1957/77 (vent.)	6%	97.40
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.30
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	84.45
» 1963/83	5,50%	86.90
» 1964/82	6%	91.85
» 1965/83	6%	91.90
» Elet. opt.	5,50%	98.—
Cart. Binda	5,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	82.90
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.30
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.50	ENEL	70/85	7,50%	96.40
»	67/82 feb.	6,50%	87.75	ENI	66/81	6%	88.20
»	67/82 set.	6,50%	87.90	»	66/81	6,50%	87.50
»	68/80 mar.	6,75%	92.80	»	67/82	6,50%	87.90
»	69/84 nov.	7,50%	97.25	»	67/87	6,50%	87.60
CECA	66/86 giug.	6,50%	87.90	»	68/88	6,75%	92.50
»	66/86 dic.	6,50%	87.20	»	68/88 II	6,75%	90.40
»	67/87	6,50%	—.—	»	69/81	7%	92.75
»	67/87	6,625%	89.25	IMI	1970/81	7,25%	94.35

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Eo. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FERRARI AGGRADI REDUCE DA PARIGI

BISOGNA EVITARE LE PROVE DI FORZA

Una piattaforma comune trovata dai «Sei» per mettere ordine nel sistema monetario

Roma, 5

Il ministro del tesoro on. Ferrari Aggradi è rientrato nel primo pomeriggio a Roma da Parigi, dove ha partecipato alla riunione dei ministri finanziari della CEE svoltasi nei giorni 3 e 4 novembre.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il ministro Ferrari Aggradi ha dichiarato: «Abbiamo tenuto a Parigi una riunione non ufficiale, come siamo soliti fare periodicamente secondo una prassi ormai tradizionale. Sono riunioni nelle quali i ministri finanziari hanno la possibilità di entrare nel vivo dei problemi più liberamente, perchè non ne seguono atti o comunicati ufficiali.

«La riunione era in preparazione del prossimo incontro ministeriale del Gruppo dei Dieci, incontro che, come è noto, avrà luogo a Roma il 22 e 23 novembre prossimi. La delicatezza degli argomenti in discussione — ha proseguito il ministro del tesoro — mi impedisce di entrare nei particolari. Posso dire, tuttavia, che considero la riunione di ieri positiva.

«Abbiamo oggi una piattaforma comune che consentirà ai paesi della Comunità, e noi speriamo anche alla Gran Bretagna, di presentarsi uniti al prossimo incontro dei Dieci. E' prematura — ha continuato l'on. Ferrari Aggradi — qualsiasi previsione sull'esito di tale incontro; riteniamo però che vi sia da parte di tutti la volontà di porre ordine nel sistema monetario internazionale e di evitare prove di forza, dato che, come ho avuto occasione di dire ieri, nessuno ha il coltello dalla parte del manico e tutti rischiamo di stringerlo dalla parte della lama.

«Per concordare ancor meglio la nostra posizione e per definirla in tutti i suoi aspetti — ha concluso il ministro — abbiamo deciso di incontrarci ancora a Roma, sempre in forma non ufficiale, prima della riunione ministeriale del gruppo dei Dieci».

Questa, dunque, la cauta posizione italiana. Da parte francese, invece, le reazioni alla riunione parigina sono più vivaci, almeno a giudicare dalla stampa di oggi: «I „Sei" d'accordo per mettere gli Stati Uniti con le spalle al muro»; «I „Sei" d'accordo per reclamare la svalutazione del dollaro»; «I „Sei" a Versailles: Non ancora raggiunta una posizione monetaria comune a dodici giorni dalla riunione dei „Dieci"»; „Monete: persiste l'„impasse" fra i Sei»: sono questi infatti i titoli sotto i quali la stampa parigina commenta stamani l'esito della riunione informale dei ministri delle finanze della Comunità europea svoltasi ieri a Versailles.

La contraddizione riscontrata nei titoli è solo apparente, nella misura in cui i commentatori sono concordi nel sottolineare che, mentre hanno ribadito da un lato la nota posizione comune in favore di una svalutazione del dollaro, i ministri non hanno praticamente potuto abbordare — a causa del persistere dell'opposizione francese — il problema dei tassi di raggiustamento.

Il quotidiano economico «Les Echos» afferma al riguardo che non è ancora giunto il momento in cui si potrà avviare il negoziato per trovare una soluzione alla crisi monetaria e che prevale l'impressione che occorra «trovare un „deus ex machina", se si vuole evitare di precipitare nella monotonia». Il governo francese, aggiunge il giornale, considera sempre di essere meno colpito degli altri dalla situazione attuale e giudica che il tempo non lavori in favore di forti svalutazioni: «Due paesi sono particolarmente interessati dalla posizione francese: la Gran Bretagna e l'Italia. Se la Francia non seguisse il dollaro in una svalutazione di quest'ultimo e si attendesse alla parità espressa in oro, è verosimile che Londra e Roma si allineerebbero. Ciò presuppone però una modifica della posizione americana, via nella quale, ha riaffermato Connally, gli Stati Uniti non si avvieranno». (Italia - Ansa)

Timori di recessione anche in Francia

Parigi, 5

Secondo la Camera di commercio di Parigi solo dei nuovi incentivi fiscali atti a incoraggiare gli investimenti e i consumi potranno scongiurare una recessione economica in Francia. Gli industriali francesi, dice un comunicato, non condividono l'ottimismo del governo che, per il prossimo anno, si fonda sulla domanda interna, investimento ed export.

La domanda di beni di consumo aumenta meno del desiderato, secondo la Camera di commercio, e le imprese rinviano o riducono gli investimenti; e ciò si deve «alla rapida riduzione dei margini di profitto dovuta al'aumento dei costi e al forte indebitamento delle aziende, più grave dato l'alto costo del denaro».

(Ap - Dow Jones)

Prestito Eximbank all'IMI

Roma, 5

L'«Eximbank» ha concesso un prestito di 18 milioni 240 mila dollari (circa undici miliardi di lire) all'Istituto mobiliare italiano (IMI) per il finanziamento del 45 per cento dell'acquisto negli Stati Uniti di beni e servizi necessari per l'ampliamento del complesso petrolchimico della «S.I.R.» in Sardegna.

Un prestito dell'ammontare identico sarà accordato da altri istituti finanziari non ancora noti e l'IMI completerà l'ammontare degli acquisti con un pagamento in contanti pari al dieci per cento.

Il programma di ampliamenti del complesso della «S.I.R.» in Sardegna dovrà essere portato a termine nel 1973.

(Ansa)

PROCLAMATA UNA «TREGUA» SUL FRONTE DEGLI ACQUISTI

I CONSUMATORI IN SVIZZERA CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

Ginevra, 5

E' da oggi che ha inizio in Svizzera la «tregua negli acquisti», manifestazione a cui sono state invitate a partecipare tutte le massaie, che si propone di lottare contro l'inflazione, che in taluni settori dell'alimentazione e dei servizi pubblici ha provocato degli aumenti del 20-25 per cento.

Promossa dalla Federazione Romanda delle consumatrici, questa manifestazione è destinata a provare quale peso ha nella vita economica del paese il consumatore, il quale spende in Svizzera, in media, un miliardo di franchi alla settimana. La campagna ha peraltro lo scopo di dimostrare che è possibile bandire dalla propria mensa i cibi più cari (carne, pasticceria, taluni generi alimentari in scatola) facendo ricorso al pesce, alle uova e al formaggio, alle verdure fresche piuttosto che congelate; che si può vivere benissimo sopprimendo il superfluo e ciò che propone la pubblicità (articoli di moda eccentrici, prodotti di bellezza e altri cosmetici, articoli che non saranno mai utilizzati eccetera); che è facile rinunciare per qualche tempo al ristorante e agli acquisti importanti.

I promotori della campagna ritengono cioè necessario ritornare a una maniera di vita più semplice, insegnare alle consumatrici a liberarsi da un ingranaggio assurdo, in cui le ha trascinate la pubblicità scatenata» e l'alto livello di vita, dimostrare, infine, che più alti saranno gli acquisti, più i prezzi saliranno.

(Ansa)

«PRmen» italiani al «meeting» di Dublino

Roma, 5

Promosso dal CERP (Centre européen des relations publiques), l'annunciato «meeting» dei soci di questo organismo internazionale avrà luogo a Dublino dal 18 al 20 novembre prossimi.

Si riuniranno le tre commissioni permanenti di lavoro, delle quali fanno parte attiva alcuni soci della FERPI. Nella commissione CEDAN saranno discussi problemi relativi allo sviluppo ed al coordinamento delle varie associazioni nazionali aderenti al CERP, in quella del CEDET saranno trattati argomenti di carattere tecnico, istruzione professionale inclusa, mentre il CEDAP esaminerà alcuni aspetti professionali della categoria con particolare riguardo alle attività delle agenzie e dei consulenti.

Nella giornata di sabato 20, il ministro degli esteri irlandese inaugurerà un simposio, che sarà indicato al ruolo delle RP nel MEC, e al quale prenderanno parte autorevoli esperti di RP provenienti da vari paesi europei.

Tra i «PRmen» italiani che saranno presenti a Dublino, figurano, tra gli altri, i consiglieri nazionali della FERPI (Federazione RP italiana), Alvise Barison e Guido de Rossi, rispettivamente vice presidente e presidente onorario del CERP.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO SEMPRE PIÙ MISERO

La marcata interferenza delle festività infrasettimanali ha ulteriormente rarefatto la già modesta volontà di operare, per cui gli scambi nelle tre sole sedute della tornata sono risultati assai limitati. Oltre a ciò, l'indirizzo operativo è stato caratterizzato da una discreta prevalenza dell'offerta. I prezzi ne hanno risentito relativamente poco dato che le oscillazioni sono state per lo più di modesta entità, tuttavia la media ha registrato un regresso non lontano dallo 0,5%, mentre singoli valori hanno accusato ribassi sensibilmente più marcati. Tra questi le Olivetti, le Sviluppo, le Gavardo, le Mondadori, le Fisac ed altri, tra cui le Montedison.

A proposito di questo titolo, va osservato che il suo improvviso regresso, dopo che ancora nella seduta di martedì pareva potesse mantenere senza difficoltà le posizioni dell'ottava precedente, ha introdotto un nuovo motivo di nervosismo in mercato. I «perchè» di tale indebolimento si sono sprecati ma senza costrutto. D'altra parte anche altri titoli che avevano impressionato per il loro comportamento sostenuto — in particolare le Carlo Erba, le Centrale, le Risanamento — hanno accusato battute di arresto aggiungendo grigio su grigio.

Chi ha continuato invece la propria marcia è stato il titolo della Falck a dispetto di un lieve ripiegamento nella seduta di fine ottava, e bene si sono portate pure le Bastogi che terminano la settimana con un vantaggio di quasi 100 punti, riproponendo un comportamento per certi versi anomalo se si tiene presente l'andatura delle varie SES, SGES e Italpi nonché i rapporti di conversione.

Situazione stazionaria o leggermente calma nel comparto degli assicurativi ed anche in quello dei bancari.

In buona luce le ANIC e in lieve progresso le FIAT, mentre restano sempre pesanti come detto le Olivetti.

Nel comparto del reddito fisso andamento oscillante che tuttavia nella seconda parte dell'ottava ha acquisito una relativa fermezza con limitati recuperi.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 29/10	chius. 5/11	percentuali
Generali	49.530	49.530	—
RAS	50.300	49.950	— 0,7
Assicuratrice	88.680	88.900	+ 0,3
Mediobanca	66.320	65.600	— 1,1
ANIC	725	739	+ 1,9
Montedison	712	698,50	— 1,9
Bastogi	1.780	1.879	+ 5,5
Finsider	344,75	339,25	— 1,6
Centrale	5.791	5.805	+ 0,2
Sviluppo	1.839	1.800	— 2,1
Beni Stabili	2.927	2.970	+ 1,5
Immobiliare R.	317,50	316	— 0,5
Fiat	2.084	2.104	+ 1,0
Olivetti	1.730	1.680	— 2,9
M. Amiata	1.728	1.710	— 1,1
Viscosa	1.830	1.831	—
Italcementi	21.240	21.400	+ 0,7
Rinascente	246,750	246	— 0,3
Pirelli S.p.A.	1.670	1.671	—

Acconto «Fiat» sul dividendo

Torino, 5

Il consiglio di amministrazione della Fiat ha stabilito di mettere in pagamento, a partire dal 18 novembre prossimo, un acconto sul dividendo dell'esercizio 1971, in ragione di L. 45 per azione, sia ordinaria, sia privilegiata, soggetto alle ritenute previste dalle norme vigenti. *(Italia)*

La «Volkswagen» ha annunciato di aver acquistato un altro 14 per cento delle azioni «Audi-NSU», portando a quasi il 90 per cento la sua partecipazione al capitale di tale società. Le azioni sono state acquistate dalla Israel British Bank e da altri azionisti minori. Al tempo stesso la «Volkswagen» ha lanciato una offerta per l'acquisto delle restanti azioni «Audi-NSU» al prezzo di 226 marchi ciascuna. Il valore nominale delle azioni è di 50 marchi. Dopo l'annuncio le contrattazioni sul titolo «Audi-NSU», ch'erano state sospese su richiesta della stessa «Volkswagen», sono state riprese presso le borse valori.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in%) del 5-11-71 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5	6	6-1/8
Sterlina	4-1/2	5-5/8	6
Franco sv.	0-1/8	1-1/4	1-7/8
Marco	4-1/2	4-7/8	5



chi dorme ai MOTELAGIP piglia premi

Premi di sogno, premi "di tutto riposo". I ricchi premi dell'Operazione Fedeltà che i MOTELAGIP vi offrono dal 30 ottobre 1971 al 31 marzo 1972. Pernottare ai MOTELAGIP sarà come percorrere le tappe di un gioco con **premi sicuri:** dalle confezioni di vini scelti da Luigi Veronelli, ai completi da pic-nic, dalle lampade "ogniposto", agli aspirapolvere per auto e a tante altre cose simpatiche per voi che viaggiate e per la vostra famiglia.
Ma c'è di più! Potrete anche vincere una supervacanza di una settimana (delle 60 messe in palio) per 2 persone, scegliendo tra i Centri Vacanze di Pugnochiuso e di Borca di Cadore e gli "itinerari MOTELAGIP", che consentono di visitare l'Italia da un MOTELAGIP all'altro.
I MOTELAGIP - la più estesa catena di alberghi per l'automobilista e la sua auto - vi vengono incontro sulle strade al punto giusto e vi offrono sempre i servizi che più contano.



all'Agip c'è di piú

LSPN-40/20/108 AUT. MIN. CONC.

SI RISOLVE IN UN NUOVO FALLIMENTO IL SECONDO LANCIO SPAZIALE DELL'ELDO

Finisce nell'Atlantico il satellite «Europa II»

Due minuti e quaranta secondi dopo la partenza, avvenuta in modo perfetto, il missile ha perso velocità ed è caduto - Troppo in anticipo la separazione fra due stadi del razzo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kourou, 5

Anche il secondo tentativo di mettere in orbita un satellite interamente europeo è fallito: dopo un lancio spettacolare nel cielo sudamericano della Guiana francese, che aveva fatto ritenere ormai certo il successo dell'esperimento a tutti coloro che, dal centro spaziale, avevano assistito alla maestosa ascesa del missile a quattro stadi, qualcosa non è andata come avrebbe dovuto. l'«Europa II» è finito in mare a quattrocentottanta chilometri dalla base di lancio francese, e con il missile è andata perduta buona parte dei settantacinque miliardi di lire del progetto in cooperativa fra Gran Bretagna, Belgio, Francia, Germania occidentale, Italia e Olanda, al quale doveva poi unirsi anche l'Australia, in vista di un sistema di comunicazioni via satellite che grazie all'esperienza di oggi, avrebbe dovuto essere a punto nel '73.

Cosa è successo all'«Europa II»? Dal centro spaziale di Kourou lo abbiamo visto alzarsi lentamente verso il cielo, avvolto nella consueta nube di fumo e di fuoco, che sempre accompagna i lanci spaziali. Ne abbiamo seguito la traiettoria per due minuti e quaranta secondi, mentre partivano i primi dispacci inneggianti al successo della missione. Un inizio così brillante sembrava cancellare il ricordo dello scacco del giugno 1970, quando l'«Europa I», giunto al terzo stadio, non riuscì a mettere in orbita il suo satellite sperimentale.

Ma è stato appunto dopo due minuti e quaranta secondi dal lancio che si è perso il contatto telemetrico con il missile, e l'accelerazione è bruscamente calata tre secondi e due decimi prima del previsto. «Deve esserci stato un incidente durante la separazione tra il primo stadio, il «Blue Streak» di costruzione britannica, e il secondo, il «Coralie», francese», ha dichiarato il dott. Klaus Iserland, il direttore tedesco dell'ELDO, l'organizzazione per il lancio europeo. Nel giugno del 1970 l'insuccesso del primo missile della serie era stato imputato al terzo stadio, di costruzione tedesca.

In seguito il dott. Iserland ha dichiarato che, secondo informazioni non ufficialmente confermate, una stazione radar avrebbe potuto seguire la separazione fra il primo e gli stadi successivi del razzo. Per il momento, ha aggiunto lo scienziato, è impossibile fornire una spiegazione sicura al cento per cento, di quanto è avvenuto. Il primo stadio avrebbe dovuto staccarsi dal resto del vettore e cadere in mare a 935 chilometri da Kourou.

Alto poco più di trentuno metri, l'«Europa II» avrebbe dovuto aprire la strada a tutto un sistema di satelliti da comunicazione di concezione interamente europea, che avrebbe dovuto iniziare a funzionare nell'autunno del 1973. Tutto era andato per il meglio durante il conteggio alla rovescia, e il lancio era avvenuto, da questa base situata appena a Nord dell'Equatore, alle dieci del mattino (le quattordici nei paesi dell'Europa centrale). Le 11 tonnellate del missile si sono sollevate dolcemente sotto la spinta potente del «Blue Streak», fino a raggiungere un'accelerazione sempre più accentuata. Poi l'incidente, quale che ne sia stata la causa, ha fermato la sua corsa.

Il fallimento dell'impresa significa soprattutto che ancora una volta non è stato possibile collaudare il quarto stadio del missile e soprattutto il satellite, costruito dai francesi per misurare le condizioni ambientali nello spazio e per mettere a punto le procedure di rilevamento. Secondo indicazioni che solo in un secondo tempo è stato possibile raccogliere la separazione fra i vari stadi del missile sarebbe avvenuta, ma con molto anticipo rispetto alle previsioni. I contatti radio si sarebbero interrotti esattamente quando si è spento lo stadio francese «Coralie». Lo stadio tedesco «Astris», si sarebbe spento due minuti e venti secondi dopo, e il quarto stadio, francese, dopo diciassette secondi.

Al centro spaziale francese, dove si ponevano grandi speranze nel successo del lancio, è scesa la tristezza. Su dieci lanci effettuati, nel quadro della messa a punto del missile «Europa», solo cinque si sono svolti senza incidenti, i primi cinque del programma iniziale, che si sono svolti nel 1964, 1965 e 1966, destinati al collaudo del solo primo stadio. Gli altri cinque tentativi, compreso quello di oggi, si sono tutti conclusi con incidenti più o meno gravi che non hanno permesso di raggiungere gli obiettivi fissati dall'ELDO.

U. P. I.

CON UNA FUCILATA

AMMAZZA IL PADRE un dodicenne in Francia

Megeve, 5

«Papà era ubriaco, voleva picchiare la mamma e io ho cercato di difenderla...»: così si è giustificato davanti alla polizia un bambino di 12 anni che, la notte scorsa, ha ucciso il padre con una fucilata. Il bambino aveva voluto sparare in aria per spaventare il padre, ma il peso del fucile aveva abbassato il tiro e la scarica di pallini aveva colpito al capo l'uomo, che è deceduto sul colpo. La tragedia è avvenuta a Comboux, nell'Alta Savoia. La vittima era padre di cinque bambini. *(Ansa)*

Capolavoro ritrovato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Crotone — «Madonna col Bambino» uno dei dipinti del pittore calabrese Mattia Preti, recuperato con altri cinque in una casa

BUONA CACCIA DEI CARABINIERI A CROTONE

Recuperate sei tele del pittore Mattia Preti

Un arresto - Dei dieci quadri rubati in chiesa a Taverna nel febbraio scorso ne sono stati ritrovati finora otto

Crotone, 5

Sei dei dieci quadri del pittore Mattia Preti rubati nel febbraio dello scorso anno nella chiesa di San Domenico a Taverna (Catanzaro) sono stati recuperati dai carabinieri di Crotone, al termine di complesse indagini, svolte in collaborazione con l'Interpol. Le sei tele sono state trovate a Crotone nell'abitazione del geometra Diego Pisani, di 35 anni, il quale non ne ha saputo spiegare la provenienza. Il Pisano, nella cui abitazione è stato trovato e sequestrato altro materiale di antiquariato di provenienza incerta, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Vibo Valentia.

I sei quadri, il cui valore è inestimabile, sono stati portati a Catanzaro dal capitano Cassella, comandante la compagnia dei carabinieri di Crotone, il quale, su direttive del colonnello Ippolito, comandante la legione dei carabinieri di Catanzaro, ha svolto nel crotonese le indagini sul furto. I dipinti, che misurano tutti due metri per due, furono rubati nella notte dal 25 al 26 febbraio del 1970: il fatto fu denunciato dal parroco della chiesa di San Domenico, don Michele Ionà.

Le ricerche, che non erano mai state interrotte, erano proseguite negli ultimi giorni con particolare intensità dopo il ritrovamento di due dei dieci quadri, avvenuto una settimana fa a Londra. In un deposito bagagli della stazione della metropolitana di Euston, agenti del nucleo investigativo di Scotland Yard trovarono, infatti, quattro tele che erano state arrotolate in mezzo ad alcuni tappeti. L'operazione, conclusa al termine di lunghe indagini svolte in stretta collaborazione dalla polizia italiana, dall'Interpol e da Scotland Yard, portò all'arresto del barista italiano Gian Carlo Molo, di 28 anni, e dell'interprete Franca Bakaeva, di 24, che abitavano in un appartamento nel distretto di Camden.

Tra le tele recuperate, furono appunto identificati due dei dieci dipinti di Mattia Preti, ed esattamente: il «Redentore infante» e «San Francesco di Paola». Gli altri otto quadri rappresentano: il «Crocifisso con Santi», la «Deposizione», la «Madonna con San Michele e San Francesco», la «Madonna della provvidenza», il «Martirio di San Lorenzo», i «Santi Gennaro e Nicola», il «San Sebastiano» e il «San Pietro Martire». Tra i quadri recuperati a Crotone, vi sono sicuramente i primi due citati. Il capitano Cassella ha dichiarato che le tele recuperate sono in buono stato di conservazione; esse non presentano, infatti, alcun danneggiamento. Le opere, secondo l'ufficiale, hanno «viaggiato» molto in Italia ed all'estero, nei circa due anni intercorsi dal momento del furto. Tra l'altro, i quadri sarebbero stati portati anche a Parigi ma, evidentemente, i trafugatori non hanno trovato compratori disposti a rischiare per dipinti molto belli e di grande valore ma di provenienza furtiva.

Le tele erano conservate, arrotolate, in sacchi di nailon. Alle indagini, ha partecipato anche la sezione italiana della Interpol. Dal momento del ritrovamento, infatti, il vice questore Fariello, capo della sezione italiana dell'Interpol, ed il dott. Patuto hanno intensificato le ricerche delle opere in tutta Italia e particolarmente in Calabria, dove si perdevano alcune tracce di trafficanti. Il geometra arrestato, Diego Pisani, non ha fornito, come si è detto, molte notizie sulla provenienza della refurtiva. La polizia però sarebbe convinta che egli sa molte cose. Si attendono, perciò, da un momento all'altro sviluppi sulla vicenda.

Le opere sono state rubate, come si è detto, nella chiesa di San Domenico, a Taverna. Questo è un piccolo paese — poco più di tremila abitanti — a 30 chilometri da Catanzaro, ma ha dato i natali ad uno dei più grandi pittori del 1600: Mattia Preti, detto anche il «Cavaliere calabrese». Formatosi alla scuola caravaggesca, Mattia Preti visse a lungo a Napoli e a Roma e morì a Malta, dove è sepolto, nella chiesa di San Giovanni, da lui dipinta. *(Ansa)*

IN INGHILTERRA

SPETTATORI «VARATI» assieme alla nave

Selby, 5

Una trentina di spettatori sono stati oggi letteralmente «varati» in acqua assieme ad una petroliera. L'incidente è avvenuto in un cantiere navale situato sulla riva del fiume Ouse in Inghilterra.

La folla degli spettatori convenuti per la cerimonia del varo della petroliera, la «Helmsdale», lunga 102 metri, si era assiepata troppo vicino alla nave. La petroliera è scesa in acqua di fianco provocando una gigantesca ondata che ha inzuppato i presenti, una trentina dei quali sono stati trascinati nel fiume. Alcuni si sono fermati sulla riva fangosa ed altri nell'acqua alta.

Un bambino è stato letteralmente ripescato fuori dall'acqua, fortunatamente incolume. Solo quattro persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici in un ospedale. Un portavoce del cantiere ha detto che «gli spettatori erano avvisati di non avvicinarsi troppo alle navi in procinto di essere varate. Tuttavia — ha soggiunto — questi incidenti solitamente non mettono in pericolo la vita delle persone».

(Ansa - Reuter)

BRUTALE DELITTO DOPO UNA VIOLENTA LITE

Sparatoria a Palermo: un morto e un ferito

Arrestato l'assassino - Alcune auto parcheggiate davanti a un negozio futile motivo della tragedia

Palermo, 5

Un morto e un ferito sono il bilancio di una sparatoria avvenuta nel pomeriggio in via Ricasoli, a Palermo. La vittima è il titolare di un negozio di tappezzeria per auto, Francesco Paolo Pezzino, mentre ferito è rimasto il figlio, Antonino, di 26 anni, che è stato trasportato all'ospedale di Villa Sofia. Lo omicida, Francesco Adamo, è stato arrestato dai carabinieri.

Francesco Adamo è stato catturato dal brigadiere dei carabinieri Poma. Sul posto del delitto sono gli inquirenti per ascoltare alcune testimonianze. Fra gli altri è giunto il ten. col. Petralito, comandante il gruppo carabinieri di Palermo. Il cadavere di Francesco Paolo Pezzino è stato coperto in attesa delle constatazioni di legge da parte del medico legale e del magistrato. Antonio Pezzino, che ha 26 anni, è in gravissime condizioni. I sanitari gli hanno apprestato le prime cure. Il giovane è stato colpito da una pallottola vicino al collo.

Numerose persone hanno assistito all'omicidio. Padre e figlio si trovavano nel loro negozio di tappezzieri per auto di via Ricasoli, insieme con Francesco Adamo, che gestisce un lavaggio di auto immediatamente adiacente al negozio. I tre hanno cominciato a litigare perché Francesco Adamo, che ha 42 anni, ed è originario di Castelvetrano (Trapani), aveva posteggiato davanti al locale dei Pezzino alcune automobili che avrebbe dovuto lavare. Padre e figlio l'hanno invitato a spostarle perché ingombravano l'accesso al loro negozio, ma l'altro si è rifiutato.

A un certo punto la lite si è trasformata in zuffa e Francesco Adamo ha avuto la peggio. L'uomo, allora, si è allontanato, dirigendosi verso la sua auto, una «Ford Taunus», targata Grosseto, ha aperto lo sportello e ha preso dal cruscotto una pistola automatica calibro 7.65. E' poi tornato indietro gridando contro i due Pezzino «vi ammazzo!». L'uomo ha sparato prima contro Antonino Pezzino che è stato colpito al collo. Francesco Paolo Pezzino gli ha urlato: «Mi hai ammazzato il figlio!» poi è stato colpito in piena fronte ed è rimasto ucciso sul colpo.

L'assassino si è guardato intorno e ha visto puntati su di sé gli sguardi terrorizzati di decine di persone che cercavano di proteggersi dietro le auto in sosta. Ha tentato quindi di fuggire, imboccando la vicina via Isidoro La Lumia, ma è riuscito a percorrere soltanto pochi metri, una quindicina, con la pistola infilata nella cintura dei pantaloni. Il brigadiere Poma e un carabiniere, in servizio nella zona, avvertiti da un parrucchiere, hanno inseguito l'omicida e lo hanno bloccato. Francesco Adamo non ha opposto resistenza. I due militi hanno disarmato l'assassino lo hanno accompagnato, dopo aver fermato un automobilista di passaggio, alla caserma «Carini», dove erano anche alcuni testimoni oculari del delitto, per interrogarlo. *(Ansa)*

A REGGIO CALABRIA

STUDENTE UCCISO per vecchi rancori

Reggio Calabria, 5

Uno studente è morto e un suo cugino è rimasto gravemente ferito in una sparatoria seguita a una lite causata da vecchi rancori familiari. E' accaduto a Reggio Calabria, all'incrocio di via Tripedi con via Cardinale Portanova, dove si sono affrontate quattro persone: da una parte lo studente Pasquale Laganà, di 18 anni, e il cugino Giuseppe Laganà, di 29; dall'altra, Francesco Miletto, di 30 anni, cognato di Pasquale Laganà, e il fratello Consolato Miletto, di 26 anni.

Tra i quattro è cominciata un'accesa discussione, che presto è degenerata. Improvvisamente, Francesco Miletto ha preso dalla tasca una pistola e ha sparato numerosi colpi contro gli avversari. Pasquale Laganà, colpito da due proiettili al petto e da un altro a un braccio, è morto poco dopo negli ospedali riuniti mentre i sanitari tentavano un intervento chirurgico. Giuseppe Laganà, colpito da quattro proiettili alle gambe, è ricoverato in gravi condizioni. Francesco Miletto si è costituito poco dopo alla polizia.

Secondo quanto è stato successivamente accertato, Francesco Miletto è cognato di Giuseppe Laganà. Giuseppe Laganà è sposato, infatti, con Caterina Miletto, di 26 anni, sorella di Francesco. Il giovane, per superare le ostilità dei familiari della ragazza che avevano avversato l'unione, l'aveva rapita. Il matrimonio, però, non aveva attenuato il clima di incomprensione tra le due famiglie, tra le quali si erano poi accentuati i motivi di rancore.

Le liti, negli ultimi tempi, si erano fatte particolarmente frequenti. L'ultima si è conclusa con la sparatoria nella quale è morto Pasquale Laganà. *(Ansa)*

SI RACIMOLANO TUTTE LE RISORSE PER PORTARE AIUTO ALLE ZONE COLPITE

GIUNGONO I PRIMI SOCCORSI AGLI ALLUVIONATI DI ORISSA

Alcuni elicotteri dell'esercito hanno lanciato viveri e medicinali sui villaggi rimasti isolati Più minaccioso il pericolo di un'epidemia di colera - In difficoltà il governo centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bhubaneswar, 5

Colera. La psicosi dilaga già. In tutti i modi, si cerca di evitare l'esplosione di una forma epidemica. Un milione di dosi di vaccino sono state inviate nello stato di Orissa, sul Golfo del Bengala, colpito, una settimana fa, dall'azione simultanea di un ciclone e di un'ondata di marea. Nei giorni scorsi, sei casi sospetti di morte dovuta a colera sono stati segnalati. Reparti dell'esercito stanno raggiungendo la zona colpita per accelerare le operazioni di soccorso. La precarietà della rete di comunicazioni rappresenta un ostacolo a volte insormontabile. Strade e sedi ferroviarie sono state spazzate dal ciclone. L'ondata di marea ha sommerso tutto, lasciando dietro di sé soltanto una palude melmosa. Elicotteri della aeronautica indiana hanno lanciato viveri e altri aiuti sui villaggi.

Secondo le stime ufficiali, il numero dei morti è salito a 10 mila. In effetti, si ritiene, le persone che hanno perduto la vita sono in numero ben maggiore. Fonti ufficiose parlano di 25 mila morti. Ma se il colera dovesse scoppiare, le vittime si conterebbero a decine di migliaia. Nello stato di Orissa, non c'è acqua potabile, né cibo. La gente mangia le cortecce degli alberi e succhia le bucce di banana. I pochi animali sopravvissuti si sfamano rosicchiando le carcasse del bestiame che si è ammucchiato sui cigli delle strade e sugli argini dei fiumi.

Il ministro della sanità locale, R. K. Patniak, ha dichiarato che sono state decretate le misure d'emergenza. Una azione sistematica è tuttavia impossibile: troppe zone sono ancora irraggiungibili. Ed è proprio lì che si teme l'epidemia possa avere buon gioco. Solo le barche potrebbero arrivarci. Ma quelle dei pescatori sono state inghiottite dall'ondata di marea, alta cinque metri. I battelli dell'esercito sono pochi e vi è la difficoltà di trasportarli in loco.

Tre reparti medici dell'esercito sono giunti a Bhubaneswar, capitale dello stato di Orissa, da Lucknow, nella regione settentrionale del paese. Con aerei da trasporto dell'aviazione militare e civile si fanno affluire medicinali, ospedali da campo montabili su tende, latte in polvere e coperte. I soccorsi, però, non sono in misura sufficiente. Le autorità locali hanno protestato presso il governo centrale per la mancanza di un aiuto sollecito. Nuova Delhi è alle prese con problemi enormi, che la struttura economica indiana non può sopportare: la tensione con il Pakistan, i profughi del Bengala orientale, il ciclone nello stato di Orissa.

Gli osservatori ritengono che il governo centrale sia sull'orlo del tracollo. Si lamenta una cooperazione internazionale che non c'è, oppure esiste solo in misura limitata. I nove milioni di rifugiati est-pakistani hanno stremato le riserve del paese, che si trova impotente davanti alla tragedia provocata dal ciclone. Si rimedia alla meglio, ma è troppo poco. Il comando centrale dell'esercito ha posto temporaneamente il proprio quartier generale a Bhubaneswar, per cercare di coordinare le operazioni di soccorso. Il capo ministro del governo di Orissa, Biswanath Das, ha fatto sapere che le riserve alimentari sono sufficienti. Ma rimangono inutilizzate perché non v'è possibilità di risolvere il problema della distribuzione, in una regione nella quale le comunicazioni sono state cancellate.

La gran parte dello stato di Orissa è costituita da una fitta rete di fiumi minori e di canali per l'irrigazione. Proprio qui il ciclone si è abbattuto con maggiore violenza. Le autorità locali hanno chiesto a Nuova Delhi lo invio di imbarcazioni per portare nelle zone più colpite i generi di prima necessità. Il governo di Bhubaneswar ha requisito tre elicotteri allo scopo di fare affluire nelle zone isolate medicinali, coperte, latte in polvere e cibo. Un portavoce ha messo in rilievo l'estrema urgenza di aiuti di qualsiasi genere. Nella zona devastata dal ciclone vivono cinque milioni di persone. I sopravvissuti sono senza casa e senza cibo. Per loro è cominciata la tragedia della vita.

U. P. I.

Due milioni nelle tasche di un mendicante a Roma

Roma, 5

«Ho guadagnato chiedendo la elemosina due milioni: non prendetemeli, sono il frutto della mia attività». Questo ha detto il mendicante Rosario Azzaro, di 60 anni, di Noto (Siracusa), agli agenti del primo distretto che dopo averlo fermato gli hanno trovato le tasche piene di banconote. L'Azzaro chiedeva l'elemosina da alcuni giorni.

Stamane gli agenti lo hanno condotto agli uffici del primo distretto per diffidarlo dal continuare a fare la questua. Durante la perquisizione gli hanno trovato nelle tasche un milione e ottocentottantamila lire. Autorizzati dalla procura della repubblica gli agenti hanno sequestrato la somma per accertare se realmente il mendicante se la fosse procurata chiedendo l'elemosina. *(Ansa)*

NUOVO BOMBARDIERE AMERICANO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — E' stato ultimato negli Stati Uniti un nuovo aereo per il bombardamento strategico. Si tratta solo di un prototipo del quale per ora saranno costruiti tre esemplari

ABBANDONATO DA TUTTI E DAL SUO STESSO FLUIDO A ROMA

Si è spento in ospedale il famoso «mago di Napoli»

Achille D'Angelo conobbe un periodo di notorietà in varie parti d'Europa - Una lunga incurabile malattia lo ha consumato lentamente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Dimenticato da tutti il «mago di Napoli», Achille D'Angelo, è morto in un ospedale romano. Aveva 64 anni. Si è consumato lentamente. Nessuno sapeva del suo terribile male e si è spento in solitudine e quasi in povertà: gli erano accanto solo la moglie Elena, la figlia e una cognata. Soffriva di una grave forma diabetica sfociata in complicazioni tali da indurre i medici al pessimismo: trombosi cerebrale, paraplegia, cancrena. Quattro dita del piede sinistro erano state già amputate, compromesso anche il tallone destro, il male avanzava e nessun bisturi riusciva più a fermarlo. Non bastasse, un'arteriosclerosi gli concedeva soltanto brevi momenti di lucidità.

La sua è una delle tante storie dei nostri giorni: amato e venerato un tempo, D'Angelo era stato conteso anche nella «high society» internazionale e definito ufficialmente «guaritore benefico», perfino dal famoso endocrinologo Nicola Pende; negli ultimi tempi, invece, era stato abbandonato da tutti. La malattia lo aveva privato di quella forza e di quella vitalità dalla quale, appunto, traeva fama e fortuna. I suoi impegni si erano ultimamente diradati, niente più tournées, sempre maggiore il distacco dalla numerosa e qualificata clientela: Achille D'Angelo non poteva più guarire nessuno, neppure se stesso. Gli rimanevano solo, sulle pareti del suo studio ai Parioli, gli attestati, i messaggi e i riconoscimenti che da ogni dove gli venivano inviati, le fotografie dei celebri personaggi che guarì o che, semplicemente, gli furono amici.

Era nato in provincia di Campobasso da una famiglia di umili condizioni. A tredici anni fuggì di casa e, qualche tempo dopo ebbe una folgorante rivelazione, quella, cioè, di possedere facoltà non comuni, di essere in grado di guarire, grazie a chissà quale benefico influsso, alcune malattie, soprattutto del sistema nervoso. Scoprì che poteva indovinare nome e cognome di persone sconosciute, individuare gli autori di furti, leggere il pensiero. Assunse così pomposamente, il titolo di «mago di Napoli» e la sua fortuna fu rapida, la sua fama incontrastata.

Nel gennaio del '51 i francesi impazzirono per lui, e i giornali scrissero: «Il mago di Napoli è diventato, in questi giorni, il mago di Parigi». Uno scienziato di chiara fama ebbe a dire: «I cartesiani sono battuti. Siamo nel campo dell'inconoscibile». A lui si rivolsero povera gente e personaggi famosi. La sua anticamera era costantemente gremita: Achille D'Angelo rappresentava come spesso purtroppo avviene l'ultima speranza di molti disperati. Anche Maria Josè di Savoia si rivolse a lui. Stava progressivamente perdendo la vista. Forse il fenomeno era semplicemente di origine nervosa, fatto sta che D'Angelo, dopo averla sottoposta per una decina di giorni alle sue applicazioni magnetiche, le consentì di riacquistarla completamente.

Ma la fama e la ricchezza, che così rapidamente aveva conquistato, altrettanto rapidamente sono scomparse. Il «mago» non aveva mutua e le cure si sono rivelate sempre più costose. D'Angelo aveva trascorso già un mese e mezzo alla clinica «Moscati» (una casa di cura di lusso) e, dopo essere tornato per un breve periodo a casa, era stato costretto per mancanza di denaro a farsi malinconicamente ricoverare in un nosocomio. Aveva finito di essere un mago ed era diventato soltanto un uomo malato, un uomo che è morto da solo, dopo una vita trascorsa frenenicamente tra i salotti più «chic» d'Europa.

R. R.

Nella baia della California

Due naufraghi si salvano costruendo un distillatore

San Diego, 5

La presenza di spirito in una drammatica situazione, e sufficienti nozioni scientifiche, hanno permesso a due giovani californiani, alla deriva per undici giorni con la loro imbarcazione in avaria, di sfuggire a una morte atroce. I due si chiamano Marvin Bird, di Altadena, e Bill Khorr, di South Pasadena. Si sono costruiti un rudimentale distillatore per dissalare l'acqua marina, in modo da poterla bere e sopravvivere fino al momento in cui qualcuno li avesse trovati. E il tutto con la scarsa attrezzatura di bordo.

Marvin Bird e Bill Khorr erano usciti per una partita di pesca nella baia della California il 24 ottobre scorso. Erena usciti da un bel po' ed erano al largo, quando il motore li ha piantati. Esposti tutto il giorno al sole battente, in mare aperto, provavano una arsura insostenibile e la scorta di acqua si esaurì ben presto.

Si sono guardati attorno e la necessità ha aguzzato il loro ingegno. Hanno preso una piccola latta per la benzina, un pezzo di tubo di gomma, come quelli che si usano per inaffiare in giardino, rinchiuso nella piccola stiva, una bottiglia di plastica. E con gli scalmi della barca hanno costruito una vera e propria distillatrice.

Con l'olio e la benzina dei fuoribordo in panne, hanno acceso il fuoco per far bollire l'acqua marina. Il vapore provocato dall'ebollizione veniva condensato e raccolto sotto forma di acqua, dolce e potabile, nella bottiglia di plastica. All'alba del dodicesimo giorno, una corvetta della guardia costiera li ha ritrovati, al largo della baia, esausti ma in condizioni ancora accettabili. *(Ap)*

MATRIMONI IN SERIE nel cielo del Pacifico

Hongkong, 5

Venti coppie giapponesi si sono sposate oggi con rito scintoista a 10 mila metri di quota sopra il Pacifico a bordo dell'aereo che li stava trasportando da Tokio nella Germania federale. Un sacerdote scintoista ha officiato il rito mentre il comandante dell'aviogetto registrava i matrimoni delle coppie, in fila nella insolita «navata», il tutto a suono di una musica rituale.

I quaranta fidanzati hanno pronunciato il loro «sì» mentre stavano sorvolando Okinawa ed hanno cerimoniosamente bevuto il tradizionale «sake» (bevanda alcolica giapponese) all'altezza di Formosa. Ad Hongkong, dove l'aereo ha fatto scalo per tre quarti d'ora, gli «sposini» hanno spiegato ad alcuni giornalisti di essere stati scelti dalla radio giapponese tra 8 mila candidati.

La cerimonia in volo non è che l'inizio della loro luna di miele che li condurrà a Berlino, Monaco, Garmish, Lindau e Baden-Baden. Da questa ultima tappa torneranno in patria. Tra i 40 neo-coniugati c'è uno svizzero di 27 anni il quale ha conosciuto quella che oggi è diventata sua moglie (la quale è ingegnere in elettronica) su una nave francese in servizio tra Marsiglia e il Giappone. *(Ansa - Afp)*

RIPRENDONO LE SCORRERIE DEI MALVIVENTI ARMATI CONTRO LE BANCHE

OLTRE VENTUNO MILIONI IL BOTTINO DI QUATTRO RAPINE

Presso Palermo il «colpo» più audace - Banditi nervosi nel Varesotto - Due assalti a Torino

Palermo, 5

Oltre 21 milioni sono il bottino complessivo di quattro rapine avvenute oggi. Stamane, 10 minuti prima delle 9, quattro banditi armati hanno compiuto una rapina ai danni della Banca popolare siciliana di Casteldaccia, un piccolo centro a 20 chilometri da Palermo. Il bottino realizzato dai malviventi ammonta a 8 milioni e 200.000 lire in denaro liquido. Sono stati portati via anche assegni, effetti cambiari, libretti a risparmio per un importo ancora imprecisato, ma che comunque si aggirerebbe intorno ai 20 milioni.

I banditi, armati tre di fucile ed uno di pistola, hanno fatto irruzione nei locali dell'istituto di credito in via Alò, a pochi passi dalla centrale piazza Matrice. Mentre uno dei malfattori bloccava l'ingresso, gli altri tre si sono introdotti negli uffici. Due hanno poi tenuto a bada, sotto la minaccia delle armi, quattro clienti, mentre l'altro è entrato nella stanza del direttore, ingiungendogli di aprire la cassaforte. Il funzionario ha detto di non poterlo fare perché non ricordava la combinazione. Il bandito lo ha minacciato di morte, se entro due minuti non avesse aperto il forziere.

A questo punto si è fatto avanti un impiegato della banca che era a conoscenza della combinazione e ha aperto il forziere. L'uomo armato ha preso quanto gli è capitato sotto mano. Subito dopo i banditi sono usciti di corsa dalla banca e insieme con il complice che era rimasto a far da «palo», sono saliti a bordo di una macchina, che è partita a forte velocità in direzione della strada provinciale che da Casteldaccia porta a Ventimiglia Sicula.

Una rapina è stata compiuta stamane da quattro malviventi nella filiale della Banca popolare di Luino e Varese in via Roma a Grevedona, un paese a 12 chilometri da Varese. Il bottino si aggira sui 6 milioni di lire. Davanti alla banca si è fermata una «1750» di colore nocciola, targata Milano e, mentre un complice restava al volante, tre rapinatori sono scesi e si sono diretti verso il salone della filiale. Uno dei malviventi è rimasto sulla soglia mentre gli altri, armati di pistola, sono entrati.

«Mani in alto, è una rapina» hanno detto i due, che apparivano molto nervosi. Il rapinatore alto ed a viso scoperto ha infatti colpito con due pugni al capo il direttore della banca che cercava di prendere tempo e con una spallata ha sfondato la porta del suo studio. Aperta la cassaforte, il rapinatore ha collocato in un sacchetto di plastica il denaro ed è fuggito assieme ai complici.

Infine due rapine nel Torinese. A Torino un «bandito solitario», dall'apparente età di 20-25 anni, ha compiuto stamane una rapina in un ufficio postale impossessandosi di denaro per due milioni di lire. E' poi fuggito a piedi e dopo qualche centinaio di metri ha obbligato un automobilista a fermarsi e si è fatto consegnare la vettura sulla quale è fuggito. Il fatto è avvenuto verso le 10 in via Breglio 22, alla periferia della città.

A Rivoli Torinese, presso la locale agenzia del Monte dei Paschi di Siena, due banditi, vestiti con tute blu da meccanici e con il volto coperto da un passamontagna, hanno rapinato circa 5 milioni. *(Ansa - Italia)*

IL FURTO SACRILEGO NEL SANTUARIO

FIUME: SCOPERTI I LADRI DEGLI EX-VOTO DI TERSATTO

Sono quattro studenti - Recuperato il bottino

Fiume, 5

I quattro ladruncoli, tutti minorenni, che il 25 dello scorso mese avevano trafugato gli ex-voto nel santuario della Madonna di Tersatto, sono caduti nella rete della giustizia. Il sagrestano, al momento del furto sacrilego, aveva riconosciuto uno dei quattro e aveva fornito i suoi connotati agli agenti di polizia, per cui non è stateo difficile scovarlo e tradurlo negli uffici di pubblica sicurezza.

I quattro, essendo minorenni, godono dell'anonimità. A quanto si è potuto apprendere, due dei ladri sono studenti di una facoltà fiumana, mentre gli altri due sono alunni di una scuola media. Dopo il furto, i quattro giovinastri avevano nascosto la refurtiva in casa di una loro amica, pure essa studentessa, la quale ha dovuteo consegnare il bottino agli agenti. I quattro minorenni, accusati di furto aggravato, compariranno davanti al giudice a piede libero.

B. P.

CARLO A GIBILTERRA per imbarcarsi

Londra, 5

Carlo d'Inghilterra, figlio della Regina Elisabetta, è giunto oggi a Gibilterra per imbarcarsi per alcuni mesi sull'incrociatore lanciamissili britannico «Norfolk». Al termine egli riceverà il brevetto di ufficiale di marina.

La Spagna ha protestato ieri presso il governo di Londra per la «presenza a Gibilterra di un membro della famiglia reale britannica». Carlo ha già ottenuto il brevetto di pilota nell'aeronautica militare del Regno Unito.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

SORTEGGI A ZURIGO PER LA COPPA DELL'UEFA

Buoni gli accoppiamenti per le squadre italiane

Il Milan sarà opposto alla formazione scozzese del Dundee Se la Juventus si qualificherà, incontrerà Rapid o Dinamo

Zurigo, 5

Ecco l'esito del sorteggio del terzo turno (ottavi di finale) della Coppa UEFA di calcio, sorteggio che si è svolto oggi a Zurigo:

Eintracht Braunschweig (Ger. occ.) contro Ferencvares (Ung.); MILAN (IT.) contro Dundee (Scozia); St. Johnstone (Scozia) contro Zeljeznicar Sarajevo (Jug.); Ut Arad (Rom.) contro Vitoria Setubal (Port.); Rapid Vienna (Aus.) o Dinamo Zagabria (Jug.) contro JUVENTUS (IT.) o Aberdeen (Scozia); Eindhoven (Ol.) contro Lierse SK (Bel.); Carl Zeiss Jena (Ger. orient.) contro Wolverhampton Wanderers (Ing.); Tottenham (Ing.) contro Rapid Bucarest (Rom.).

Le partite di andata devono disputarsi entro il 24 novembre e quelle di ritorno entro l'otto dicembre. Il sorteggio è stato fatto dal presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, in qualità di presidente della commissione organizzativa della Coppa UEFA.

«Gli accoppiamenti delle squadre rimaste in lizza nella Coppa UEFA — ha affermato l'allenatore del Bologna Edmondo Fabbri — sono risultati buoni per le squadre italiane. Sono sicuro che Milan e Juventus supereranno il turno perché sono squadre forti. Noi purtroppo siamo rimasti fuori quando eravamo già vicini al traguardo. La speranza per andare avanti l'avevamo ma, come lo scorso anno, siamo dovuti uscire dalla scena. D'altra parte è stato un dispiacere pari a quello provato da parecchie altre formazioni: da 64 sono diventate 16 e si ridurranno ancora. Comunque la terza esperienza, quella scozzese con il St. Johnstone, sarebbe stata molto interessante».

«Ormai — ha concluso Fabbri — è inutile pensare a queste cose; adesso tutte le nostre forze le concentreremo sul campionato e sulla Coppa Italia».

Nereo Rocco, allenatore del Milan, ha giudicato in modo positivo gli accoppiamenti. Rocco, a Loano con la squadra, in ritiro in vista dell'incontro di domenica prossima con la Sampdoria, ha detto: «Sono contento dell'esito di questo sorteggio. Temevo di dovere incontrare gli olandesi dell'Hendoven, che sono molto forti».

I convocati «Under 21» per Italia - Francia

Roma, 5

L'ufficio stampa della F.I.G.C. comunica che per la gara amichevole Italia-Francia «Under 21», che si disputerà a Bergamo mercoledì prossimo, sono convocati i seguenti giuocatori e collaboratori:

Atalanta: Sergio Magistrelli, Adelio Moro e Giovanni Vavassori; **Cagliari:** Renato Copparoni; **Fiorentina:** Pietro Ghedin e Ennio Pellegrini; **Inter:** Mauro Bellugi, Ivano Bordon e Gabriele Oriali; **Juventus:** Roberto Bettega, Gian Pietro Marchetti e Fernando Viola; **Milan:** Guido Magherini e Silvano Villa; **Napoli:** Emiliano Macchi; **Sampdoria:** Roberto Casone; **Verona Hellas:** Fausto Bergamaschi e Angelo Orazi.

Allenatori federali: Azeglio Vicini e Guglielmo Trevisan. **Medico:** Dott. Fino Fini. **Massaggiatore:** Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi all'albergo Excelsior-San Marco di Bergamo entro le ore 17 di lunedì 8 novembre.

Fissati i prezzi delle Ford sportive

La Ford Italia ha comunicato i prezzi relativi alle vetture sportive dell'A.V.O. (Advanced Vehicle Operations) presentate dalla Ford al «53.o Salone Internazionale dell'Automobile» di Torino:

Escort Mexico	**L. 1.550.000**
Escort RS 1600	**L. 1.980.000**
Capri RS 2600	**L. 2.787.000**

FOLLA AL SALONE



Torino — Dopo la calca della giornata festiva del 4 novembre, folla più ordinata ieri al Salone dell'auto. La maggiore curiosità s'è accentrata sulla nuova Alfasud e sul coupé 128 Fiat

DOMANI S'INIZIA LA SERIE A FEMMINILE DI BASKET

PARTE ALLA GARIBALDINA LA RINNOVATA CALZA BLOCH

Mancano sei giocatrici dello scorso anno compresa la Cernigai Esordio a Treviso dopo un precampionato piuttosto affrettato

E' un grande interrogativo la Calza Bloch che domani inizia le fatiche del massimo campionato cestistico femminile, con l'esordio a Treviso. E' molto difficile presentare la squadra che durante la preparazione ha sofferto di alcuni casi che non hanno certamente aiutato Magrini nel suo lavoro. Le ragazze sono state viste in partita solamente durante il Trofeo Antonini, il che è troppo poco per poter formulare un giudizio; insomma senza un precampionato valido la squadra si presenta al «via», sorretta forse solamente dall'ottimismo che circonda l'ambiente dirigenziale.

Duilio Degobbis — uno dei responsabili della Calza Bloch — vede la squadra abbastanza bene e per l'esordio la preannuncia al completo, vale a dire con Longo, Pacorini, Antonini, Claudia Alessio, Ricci, Paschini, Vascotto, Frisolini, Caradonna e Robolotti; sono, inoltre, a disposizione Tiziana Alessio, Tommasi e Ianezic.

La «rosa», come si può vedere, è mutata rispetto allo scorso anno. Mancano ben sei ragazze: Comel, Carlon, Apostoli, Tripodi, Cuogo e Cernigai, sostituate da elementi che non offrono, almeno momentaneamente, una pari garanzia. In pratica la squadra si è notevolmente indebolita e, ciò che più preoccupa, non dispone di una giocatrice in grado di sostituire sotto canestro Chiara Cernigai. E' proprio in questo settore che le biancocelesti denunciano una grave mancanza costrette, come sono, a schierare la Uacorini e l'Antonini in un ruolo che certamente non è il loro.

Con queste, che non sono valide credenziali, la squadra parte per un campionato che si annuncia molto difficile. Alla Longo non si potrà chiedere tutto, né ci si potrà avvalere solamente della esperienza e dell'abilità di Tiziana Antonini, Claudia Alessio e Laura Pacorini. Inoltre dal vivaio è apparsa solamente la Ricci, ormai una realtà, ma che rappresenta troppo poco per poter affrontare con tranquillità un torneo, quest'anno ancora più impegnativo.

Quali soluzioni si presentano? E' stata ripescata Daria Caradonna, che però non può garantire una completa frequenza ad allenamenti e partite. Gianna Vascotto, che lo scorso anno aveva molte volte sorretto la squadra, non si presenta nelle migliori condizioni, per cui è inevitabile che i dirigenti e i tecnici dovranno cercare rimedi. Dallo scorso anno la palestra è frequentata da alcune «ex» dei tempi d'oro, alle quali si pensa ormai con sempre maggior fiducia. Indubbiamente non si tratta di una felice soluzione; comunque a mali estremi, rimedi estremi.

Non vogliamo insistere in questa che potrebbe essere una presentazione critica, ma non possiamo dimenticare che la Marini è stata nuovamente concessa in prestito alla «3 BI» di Bologna senza troppo valutare la situazione. D'accordo che i dirigenti emiliani lo scorso anno non hanno potuto disporre della ragazza perché ha subito un intervento chirurgico al ginocchio e che la Calza Bloch ha ritenuto doveroso rinnovare il prestito, ma non bisogna dimenticare che la Marini sarebbe stata utilissima qui a Trieste, anche a costo di un sacrificio economico e forse morale.

In queste condizioni non potranno essere che le partite del campionato a parlarci della Calza Bloch.

Gianfranco Bernes

BASKET: PARTE LA SERIE C

Il Lloyd a Venezia L'Italsider in casa

Scatta domani il campionato di Serie C che come noto vede al nastro di partenza due formazioni triestine: il Lloyd Adriatico retrocesso lo scorso anno dalla B e l'Italsider. I biancocelesti saranno impegnati a Venezia contro la Diè N'Ai retrocessa lo scorso anno in Serie D ma ripescata per una rinuncia. Fare un pronostico su questo derby veneto è cosa difficile in quanto nulla si sà sulla consistenza dei veneziani ma ad ogni modo i triestini si possono preferire. Turcinovich, assente Paviotti per malattia, completerà il «dieci» con uno juniores.

L'Italsider incontrerà invece in casa (palestra di via Monte Cengio) il Romolo Marchi di Pordenone nel primo derby regionale. Gli ospiti hanno ridimensionato i quadri ma i triestini farebbero bene non sottovalutarli per questo. La squadra di Damiani, reduce dalle due amichevoli di Zagabria, perdute entrambe, lamenterà l'assenza dell'infortunato Simsig mentre per il completamento della rosa che affronterà il Pordenone si deciderà in giornata.

Infine l'Italcantieri Monfalcone, debuttante nella C, incontrerà in casa la Libertas Rimini.

P. B.

Serie «D» rinviata

Il campionato di Serie D è stato rinviato al 21 novembre in quanto i relativi gironi sono stati completati da altre adesioni. Così per quello concernente le formazioni regionali le partecipanti sono state portate a 11 tra le quali molto probabilmente, sarà inclusa l'Hannibal Monfalcone che prenderà il posto dell'Italcantieri, assorbita dalla C.

TRA I VINCITORI UN TRIESTINO

Quasi 4 milioni la quota della Tris

Torino, 5

Ventuno cavalli in pista all'ippodromo di Stupinigi nel Premio Crevalcore. Ecco il risultato: 1) Adorada (A. Cattaneo) scuderia Bri, al km 1.21.2; 2) Quisana, 3) Richard, 4) Primofiore. Tot. 163,46, 46, 95 (95). Combinazione vincente Tris: 16 - 18 - 3. Quota elevatissima per i 16 vincitori: lire 3.940.500. Le scommesse vincenti sono state effettuate a: Bologna 1, Torino 9, Lecco 1, Padova 1, Rapallo 1, Trieste 1, Milano 2.

TRASFERTA IMPORTANTISSIMA PER GLI ALABARDATI

La Triestina a Mestre al completo e «caricata»

Truant o Moretti interrogativo di Petagna Naldi e Braico sono passati alla Paganese

La Triestina completerà stamane al «Grezar» la preparazione per l'impegnativa trasferta di domani a Mestre sul terreno della capolista. L'undici di Bonafin ha un punto di vantaggio nei confronti degli alabardati che teoricamente quindi hanno la possibilità di portarsi da soli al comando della classifica. Oggi gli uomini di Petagna hanno osservato un turno di riposo. I giocatori sono tutti in ottime condizioni fisiche. Il tecnico si è dichiarato soddisfatto della prova sostenuta dai suoi ragazzi nell'amichevole di giovedì a Grado, che ha confermato lo ottimo grado di forma raggiunto dall'intero complesso.

Quindici sono i giocatori che Petagna ha inserito nell'elenco dei convocati per la partita di Mestre. Si tratta di: Cantagallo, D'Ambrogio, Frigeri, De Gasperi, Macchia, Del Piccolo, Scichilone, Vastini, Brusadelli, Bertoli, Moretti, Rizzato, Truant, Rakar e Tumiati. La formazione verrà decisa solo pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro. In pratica gli alabardati giocheranno con gli stessi uomini che domenica scorsa hanno colto la prima vittoria interna della stagione a spese del Valdagno. L'unica novità potrebbe essere rappresentata dal rientro di Truant nel ruolo di interno sinistro. Il giocatore, che ha scontato la giornata di squalifica, forse riprenderà il suo posto che contro i veneti è stato ricoperto da Moretti. Petagna ha detto che deve pensarci e ha rinviato la decisione a domani.

«I due giocatori — sono parole dell'allenatore — sono entrambi in condizioni eccellenti e la scelta non è molto facile. Valuterò bene la cosa riesaminando le caratteristiche dei nostri avversari e quindi vedrò se riconfermare Moretti e ripresentare Truant». La Triestina partirà domani mattina alle 8.30 in pullman alla volta di Mestre.

Franco Naldi e Claudio Braico sono stati ceduti alla Paganese, una società del salernitano che milita in Serie D. I due giocatori hanno già raggiunto la nuova destinazione. Naldi è stato ceduto in prestito, mentre Braico con la clausola della comproprietà.

CALCIO «UNDER 21»

Jugoslavia - Italia a Rovigno il 15 dicembre

Roma, 5

La presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio ha comunicato che la federazione jugoslava ha confermato che l'incontro Jugoslavia-Italia per squadre nazionali «Under 21'» si disputerà a Rovigno il 15 dicembre prossimo e che sono in corso trattative per disputare la gara di ritorno in Italia il 23 febbraio 1972.

Per quanto concerne invece l'amichevole Israele - Italia per squadre nazionali «Under 23», la partita si svolgerà in Israele il primo marzo 1972.

La situazione al «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio per squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, è giunto alla quarta giornata di andata. Tre sole squadre sono ancora a punteggio pieno: Udinese, Torvis Snia e Treviso, inseguite a due lunghezze dalla coppia Triestina e Portogruaro. Gli alabardati, sconfitti sabato a Udine, hanno la possibilità di riscattarsi ospitando il Treviso. La Triestina giocherà alle 14.30 sul campo di via Flavia. Questi gli alabardati convocati per l'incontro con il Treviso: D'Ambrogio, Seppini, Gentile, Mansutti, Riva, Sabbadin, Saule, Rakar, Krizman, Tugliach, Zazzara, Bretti, Bernabei, Piet, Manzon.

Anche questa settimana è in programma un derby: al «Cosulich» saranno di fronte Monfalcone - Lignano. Il Pordenone giocherà in casa ospitando il San Donà mentre Torvis Snia e Udinese giocheranno di scena in trasferta; i primi giocheranno a Belluno e i bianconeri a Portogruaro.

La classifica: Udinese, Torvis Snia, Treviso p. 6; Triestina, Portogruaro p. 4; Monfalcone, San Donà p. 2; Belluno, Lignano, Pordenone p. 0.

PERTOLDI: MEDAGLIA

■ Il cav. Luigi Pertoldi, direttore tecnico della sezione ginnica della S.G.T., è stato insignito dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, della medaglia d'argento per particolari benemerenze acquisite nel campo dello sport, oltreché della scuola e della cultura.

Totocalcio n. 11

CAGLIARI - NAPOLI	X 2
CATANZARO - VARESE	1
FIORENTINA - BOLOGNA	1
INTER - TORINO	1 X
JUVENTUS - ROMA	1
L. VICENZA - VERONA	1
MANTOVA - ATALANTA	X 1 2
SAMPDORIA - MILAN	1 X 2
FOGGIA - BRESCIA	X
PALERMO - GENOA	1
SORRENTO - TARANTO	X 1
RIMINI - PARMA	1 X
MESSINA - LECCE	1

ALLO SPAGNOLO LA CORONA DEI PESI LEGGERI VERSIONE W.B.C.

Pedro Carrasco mondiale: Ramos squalificato alla 12.a ripresa

Prima dell'«arresto» il neo campione è stato malmenato dall'americano per 5 round

Madrid, 5

Lo spagnolo Pedro Carrasco (28 anni) ha conquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri (versione W.B.C.) battendo lo americano Mando Ramos per squalifica al dodicesimo round.

Oltre quindicimila persone hanno assistito al match al Palazzo dello Sport di Madrid. Ramos ha malmenato a piacimento lo spagnolo per cinque roud. La decisione dell'arbitro nigeriano Samuel Odubote di squalificare l'americano ha sorpreso i più.

Nel corso del combattimento Carrasco è stato atterrato per quattro volte da Ramos e contato per due volte fino a otto.

La WBC dichiarò vacante il titolo nel giugno scorso togliendolo allo scozzese Ken Buchanan per non avere rispettato i termini di difesa della corona. Ramos e Carrasco erano i due aspiranti al titolo. Per la World Boxing Association il campione è ancora Buchanan. Lo spagnolo ha fatto registrare alla bilancia kg 61,200 contro i 61,150 del suo avversario. Ramos ha dovuto perdere 2,300 chilogrammi in un giorno per rientrare nei limiti di peso della categoria.

Carrasco in 72 incontri ha perso una sola volta mentre Ramos ha vinto 34 combattimenti e ne ha persi 5. L'incontro è stato diretto dall'arbitro nigeriano Samuel Odubote; giudici lo spagnolo Lorenzo Sanchez Villar e lo statunitense Larry Rosadilla.

Annullato l'incontro Monzon - Rondon

Buenos Aires, 5

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, si recherà in Danimarca il 9 o il 10 dicembre prossimo per affrontare un avversario, ancora da designare, senza mettere in palio il titolo.

L'incontro in Danimarca è stato deciso per l'impossibilità di organizzare a Buenos Aires il 20 novembre prossimo il combattimento tra Monzon e il campione mondiale dei mediomassimi, il venezuelano Paul Rondon. Di recentee la W.B.A. (World Boxing Association) aveva minacciato Monzon di contestargli il titolo se egli fosse stato sconfitto nell'incontro in questione che, oltre tutto, non sarebbe stato valevole né per l'una né per l'altra corona.

Di fronte all'eventualità di un provvedimento del genere, il pugile argentino ha preferito accettare un'offerta proveniente dalla Danimarca.

I funerali del padre di Ferruccio Valcareggi

Si sono svolti ieri mattina i funerali del padre del C. T. della Nazionale di Calcio Ferruccio Valcareggi, deceduto dopo lunga malattia. Alle onoranze funebri hanno preso parte varie rappresentanze di sportivi, fra cui quella dell'Associazione nazionale azzurri d'Italia, e diversi amici del C. T.: Memo Trevisan, Gino Colaussi, il dott. Tito Rocco anche a nome del padre Nereo, l'allenatore e il direttore sportivo della Triestina Petagna e Nay, presenti assieme a diversi calciatori alabardati, Ovidio Paron, Malabotti. Fra le corone, quelle dell'U. S. Triestina, della Juventus, di Boniperti e Allodi.

A Ferruccio Valcareggi, ai fratelli Ettore e Waldo e ai familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

DAI GIORNALISTI INGLESI

La principessa Anna «sportiva dell'anno»

Londra, 5

L'associazione dei giornalisti sportivi di Gran Bretagna ha scelto la principessa Anna come sportiva dell'anno per il 1971. L'ambito riconoscimento le è stato assegnato per aver vinto il titolo di sport equestri in occasione dei campionati europei di due mesi fa. La principessa Anna ha ottenuto 360 voti contro 237 ad Anne Moore vincitrice nella stessa occasione del titolo europeo individuale.

Il detentore del titolo europeo di pugilato, pesi leggeri versione W.B.A., Ken Buchanan, è stato — a sua volta — giudicato lo sportivo dell'anno.

Mercoledì in appello il reclamo del Borussia

Berna, 5

Il ricorso presentato dalla società tedesca Borussia Moenchengladbach contro la decisione della commissione disciplinare dell'UEFA di far ripetere la partita di andata Borussia-Inter valevole per la Coppa dei Campioni d'Europa, sarà esaminato mercoledì prossimo 10 novembre a Zurigo dalla commissione d'appello dell'UEFA.

Lo ha annunciato stamane la segreteria dell'Union Europeenne de Football a Berna.

ROSANDRA ZERIAL

■ Il Rosandra Zerial ha ceduto al CRDA i giocatori Sestan, Covacevich e Timperi.

GINNASTICA: ZWEYER

■ Elena Zweyer rappresenterà la Ginnastica Triestina ai campionati italiani per principianti che avranno luogo domani a Bolzano.

ACCOMPAGNATO DAL DIRETTORE SPORTIVO NAY

Marino Rakar a Torino è stato provato dalla Juve

In allenamento ha giocato con la prima squadra

Marino Rakar passerà alla Juventus? Il nome del giovane attaccante alabardato viene inserito nell'elenco dei possibili acquisti novembrini della società bianconera e i provini sostenuti nei giorni scorsi con la squadra torinese, ai quali seguiranno altri la prossima settimana, sembrano suffragare questa tesi. Rakar, uno dei migliori prodotti del vivaio alabardato da molti anni a questa parte, è rientrato ieri in sede assieme al direttore sportivo Nay che l'ha accompagnato per presentarlo ai dirigenti e ai tecnici juventini. L'attaccante ha svolto un allenamento mercoledì mettendo a segno tre gol e giovedì è stato inserito nella formazione titolare bianconera che ha disputato una gara amichevole a Biella. Il giocatore è stato impiegato nel primo tempo e i giudizi dei tecnici e degli osservatori presenti, fra i quali il selezionatore della Nazionale semiprofessionisti Antoniotti, sono stati tutti positivi.

«Giocare in una squadra come quella bianconera — ha detto Nay non è facile per un ragazzo di diciotto anni che pur possiede delle grosse doti. Non è facile perché l'emozione è sempre tanta, tuttavia Rakar, pur non facendo cose miracolose, ha saputo inserirsi ottimamente, scambiare numerosi palloni con Haller e gli altri bianconeri e tirare molte volte a rete. Una buona prova insomma, quella effettuata dal giocatore alabardato».

Rakar ritornerà lunedì a Torino per mettersi a disposizione di Vycpalek. Con la prima squadra juventina l'attaccante triestino si allenerà per una decina di giorni. Il direttore sportivo Nay, richiesto se Rakar passerà alla Juventus, ha detto: «Non è stato ancora definito nulla ma è chiaro che la società torinese si sta interessando attivamente al ragazzo».

PROMOZIONE

Cremcaffè - Tarcentina domani al «Grezar»

Per la sesta giornata del campionato dilettanti di promozione il Cremcaffè ospiterà domani pomeriggio allo stadio Grezar la compagine della Tarcentina. I giallorossi sono ancora imbattuti: nel corso dei precedenti incontri hanno collezionato quattro pareggi ed una vittoria. L'allenatore Birnberg conta di recuperare quanto prima Angileri, che ha ripreso la preparazione. Frattanto l'attaccante Dapretto è stato ceduto al CRDA, mentre Bandini potrebbe passare al Pieris, che lo ha richiesto.

PRIMA CATEGORIA

Ponziana e San Giovanni turno casalingo

Il campionato di prima categoria ha fatto registrare in settimana un doppio colpo di scena: l'annullamento della partita Ronchi-Fortituto e lo scivolone della squadra muggesana nell'anticipo con la Pro Romans. Domani intanto saranno a confronto diretto le prime della classe Palmanova e Pieris. Ponziana e San Giovanni giocheranno in casa ospitando rispettivamente Audax e Aquileia.

SECONDA CATEGORIA

Il San Michele nella tana del Breg

L'incontro di centro della sesta giornata del campionato di seconda categoria sarà domani quello in programma a San Dorligo della Valle, dove il Breg ospiterà il San Michele, che divide con lo Zaria la prima poltrona. La compagine di Basovizza sarà impegnata sul terreno di casa contro il Sant'Anna. Completano il cartellone le partite Libertas - CRDA (via Flavia, ore 10.30), Muggesana - Juventina (a Santa Croce), C.M.M. Sauro - Staranzano (viale Sanzio, ore 10.30), Aurisina-Vesna, Inter S. Sabba - Flaminio.

TRIESTINA CLUBS

■ Anche oggi si accettano le iscrizioni per la trasferta della Triestina a Mestre presso la Paternitti Viaggi che cura la parte tecnica del viaggio e presso la sede del Centro di Coordinamento in via Genova 13 dalle ore 18 alle 20.30.

PESCA SPORTIVA NELLE ACQUE VICINE A BRIONI

AI POSTELEGRAFONICI TRIESTINI IL 3.o «TROFEO DELFIN» DI POLA

Ventuno squadre in gara con il bolentino o canna

Si è svolta a Pola la gara internazionale di pesca a squadre (4 concorrenti per barca) con bolentino o canna, denominata «3.o Trofeo Delfin», organizzata dall'omonima società di pesca sportiva del capoluogo istriano.

Si deve subito dire che quest'anno l'organizzazione è stata perfetta e tutte le 21 quadrette partecipanti hanno avuto modo di svolgere la propria gara con la massima regolarità. Dopo uno sontuosa merenda offerta dall'organizzazione, si è proceduto al sorteggio delle imbarcazioni; il campo di gara che era stato posto al di fuori della diga foranea, in una zona molto pescosa che aveva come limite occidenale l'isola di Brioni. La gara è durata 4 ore ed è terminata alle ore 16.30.

«Riboni», menole, saraghi, bobe, «suri», scorfani e orate hanno arricchito i carnieri degli accaniti concorrenti. La lotta è stata incerta, ma si è ridotta ad una lotta in famiglia fra i postelegrafonici triestini che alla fine sono risultati divisi da appena 20 punti!. Bisogna aggiungere che in definitiva è stata una clamorosa vittoria dei pescatori triestini classificati ai primi cinque posti della graduatoria finale.

Alla manifestazione ha dato la propria collaborazione organizzativa e pratica la Sezione provinciale FIPS di Trieste, che ha anche offerto in premio una coppa.

CLASSIFICA:

1) Dopolavoro Poste Trieste (Del Castello, Dorbes, Canciani, Destradi) punti 11.950; 2) Dop. Poste Trieste (Kiraz, Varini, Fabris, Cvietissa) punti 11.930; 3) CRDA Italcantieri TS (Burolo, Di Maria, Scaccia, Sferza) punti 10.830; 4) Dop. Ospedalieri TS; 5) CPT «de Stradi» CMM TS; 6) Delfin. Pola; 7) Dop. Ferroviario TS; 8) CPT «de Stradi» CMM TS; 9) Dop. Ente Porto TS; 10) ASCA Acegat TS; 11) Dop. Poste Trieste; 12) Dop. Aquila TS; 13) Dop. Aquila TS; 14) Dop. Aquila TS; 15) Delfin Pola; 16) Ci Te Sub Mares TS; 17) ANLA Dreher TS; 18) Delfin Pola; 19) ANLA Acegat TS; 20) Dop. Poste TS; 21) CRDA Italcantieri.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Goloppo MILANO)	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

SETTIMANA DI FUOCO PER LA PALLAVOLO TRIESTINA

IL CUS CATANIA OSPITE D'UN'ARC-LINEA IN CRESCENDO

Con l'arrivo del Cus Catania, previsto per questa sera nella palestra di via Monte Cengio, la settimana di fuoco dell'Arc-Linea avrà finalmente termine. Superata agevolmente la Lubiam Bologna nell'incontro giocato sette giorni fa, superato quindi in amichevole il Petrarca Padova (i due punti di campionati arriveranno quando lo vorrà il calendario), sconfitta giovedì sera dal Ruini, la squadra tricolore di gran lunga superiore alle altre compagne di viaggio, la formazione di Ferariu giocherà nuovamente in casa.

Il rodaggio dei triestini sta dunque continuando a ritmo serrato. A Firenze, contro i campioni, Ferariu ha insistito su Pellarini, lasciando in panchina Sgomba, Dragan e anche il giovane Tippi che contro i bolognesi aveva fatto il suo dovere nel migliore dei modi. Evidentemente, l'allenatore-giocatore romeno sta battendo le strade più svariate nell'intento di scoprire la formazione più efficiente.

Contro il Cus Catania, neo promosso nella Serie «A», e nello stesso tempo primo sestetto siculo che calca le scene pallavolistiche d'alto bordo, l'Arc-Linea dovrebbe essere in grado di conquistare il secondo successo pieno. A conti fatti, per i triestini l'incontro non sarà gacile. Infatti, contro il Panini, sebbene sconfitti i siculi hanno disputato un'ottima prova. Merito di Reale, Greco, Alessandro e del bulgaro Kracmarov che grazie alla sua presenza, assieme al romeno Ferariu, conferirà all'incontro una nota di sapore internazionale.

Nelle file dei locali accanto a Ferariu ci saranno i soliti Veliak, Grilanc, Manzin, Anderlini, Pavlica e speriamo anche Tippi; senza dubbio, tutti cercheranno di dimostrare che a Firenze sono stati battuti da una super-squadra.

In precedenza all'incontro di Serie «A», fissato per le ore 18, alle ore 16.30 si affronteranno due formazioni ragazzi dell'Arc-Linea, allenate rispettivamente da Anderlini e da Giannesella.

Sugli altri campi saranno di fronte Cus Parma-Petrarca, Casadio-Cus Milano, Ruini - Lubiam e Gargano-Baby Brummel. Panini e Minelli giocheranno invece domani alle ore 15, per dar modo alla TV di riprendere il «clou» della quarta giornata.

Nella serie cadetta, la Bor sarà impegnata a Verona contro i Vigili del fuoco «Ferroni»; sconfitta in casa dalla Spem, la formazione di Sergio Veliak cercherà di rifarsi prontamente.

V. F.

Amichevole contro l'Arc-Linea

Lunedì a Trieste la Stella Rossa di Praga

In transito per Trieste, in quanto impegnata in una serie di incontri in Italia, la Stella Rossa di Praga ha chiesto di poter affrontare l'Arc-Linea. La squadra vice-campione della Cecoslovacchia incontrerà i triestini, lunedì alle ore 21, nella palestra di via Monte Cengio. Nelle file dei praghesi vanno segnalate le presenze di Kop, Groessl, Fiala e Vapenka.

Hockey - Trofeo Universaltecnica

CUS TS A - CUS TS B 4-0

MARCATORI: 13' Sila I, 17' Grivel del p.t.; 4' Novaro, 31' Grivel del s.t. CUS TRIESTE A: D'Intignana; D'Agnolo, Tonon (De Bortoli); Petelin, Macor, Grivel; Zari, Schillani II, Novaro, Timeus, Sila I. CUS TRIESTE B: Logar; Vivoda, Giberna; Lokar, Mandich, Caggianelli; Bertuzzi, Giraldi, Miserocchi, Kobau, Fonda. ARBITRI: Fornasaro e Klinkon.

Grande sorpresa in campo per lo innesto nel Cus «A» di Grivel, il forte cagliaritano che milita nell'H.C. Roma ma che da pochi giorni si trova a Trieste per ragioni professionali. E' stato il suo gioco molto tecnico e fantasioso a trascinare i moschettieri all'attacco e rendere piuttosto difficile la vita nelle retrovie dei rincalzi universitari.

Logar, Mandich, Lokar e Vivoda si sono peraltro impegnati a fondo e non hanno sfigurato di fronte all'attacco avversario. Nel primo tempo il sardo oltre alla rete ha messo sulla traversa una pallina imparabile. Nella ripresa ancora superiorità territoriale della prima squadra universitaria con altre due reti di ottima fattura.

PRESENTI PARLOTTI, RINAUDO, PERÒ E LOIGO

Domani a San Giusto gincana di campioni

Gratuito l'ingresso al piazzale delle Milizie

Ritorna il motociclismo a Trieste con il Trofeo Mobili Zerial. Si tratta di una gincana che pur non avendo le credenziali di una gara di velocità è sempre molto interessante e avvincente per lo spettacolo che offre. Sarà il Cortile delle milizie del castello di San Giusto ad ospitare questa manifestazione che è organizzata dal Moto Club Trieste, i cui dirigenti stanno dedicandosi appassionatamente a favore di questo sport che nella nostra città trova larghi consensi.

Il successo è garantito in partenza. Sono preannunciati oltre 100 concorrenti, provenienti da tutte le parti della regione. Sette le categorie: 50, 125, oltre 125, femminile, scooter, bambini e maxi moto. E sono queste due ultime a costituire una simpatica novità, che riscuoterà senz'altro i favori del pubblico.

Il Moto Club Trieste sarà presente in forze con tutti i suoi più validi rappresentanti che vanno da Gilberto Parlotti, a Luigi Rinaudo, ad Aldo Però e a Claudio Loigo, recente vincitore della 500 km di Vallelunga. A loro, classici piloti di velocità, si aggiungono Sirza, Damiani, Fucich, Macchini (quest'ultimo tra i favoriti della manifestazione), nonché alcuni goriziani tra i quali Dreossi e Della Morte.

La gincana si svolgerà domani pomeriggio con inizio alle ore 13.30. L'ingresso è gratuito. Il Moto Club Trieste, che continua la sua sottoscrizione dopo l'incidente accaduto a Rinaudo che ha provocato la distruzione delle moto da corsa, del furgoncino e del materiale di riparazione, conta in una massiccia partecipazione di pubblico che, sensibilmente dimostri il suo attaccamento e interessamento per questo sodalizio che tanta parte ha nello sport triestino.

G. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata pratica cucinare ore 8-17 ottimo trattamento. Telef. 29193. 29680 B

CERCO signora signorina fissa responsabilizzata due bambini. Telefonare 606528. 7063 B

FAMIGLIA signorile cerca giovane ragazza stabile anche primo servizio alto stipendio. Trattamento familiare. Telefonare ore pasti 61416. 29662 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi prontamente per giovane coppia. Telefonare n.ro 224238. 29672 B

SIGNORA sola cerca donna anziana di cuore per piccoli lavori in ore pomeridiane. Telefonare 764457, ore 16-18. 53077 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ELETTROTECNICO livello universitario esperienza ultraventennale offresi immediatamente qualsiasi occupazione. Scrivere Crucil Bonavia 6 Monfalcone. 500 C

FACCHINO albergo tuttofare cerca impiego annuale in Trieste. Pichler Josef, San Nicolò 49 (Val d'Ega) Bolzano. 7065 C

PERITO termotecnico studente ingegneria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 749322. 54206 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro massima puntualità. Ditoro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 29540 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 29546 CC

AVVOLGIBILI riparansi, cambio cinghie, pitturazioni. Telefono 414678. 30031 CC

IMPIANTI modifiche e riparazioni idrosanitarie e gas. Telefono 727567 pomeriggio. 29618 CC

NOVITA' chiusure ermetiche anti-bora porte finestre, telefono 414678. 30031 CC

PITTORE muratore appartamenti negozi uffici lavori accuratissimi, prezzi modici. Telefono 754442, Gianni. 30027 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo prontamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 414244 - 417778. 79286 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. SI RICERCA personale ambosessi da inserire nella prossima organizzazione, richiedesi cultura media, serietà, assicurasi sicurezza di un lavoro duraturo, assistenze sociali, carriera, iniziali lire 100 mila. Presentarsi per colloquio via Franca 12 ore 10-12. 54210 D

A.A.A. PERSONALE maschile e femminile anche non referenziato cerca importante catena bar-gelaterie italiane in Germania. Assicuransi vitto alloggio viaggi andata-ritorno e ottima retribuzione. Scrivere Cortina d'Ampezzo casella postale n. 62. 5316 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6751 D

APPRENDISTA commessa cercasi buon trattamento economico. Presentarsi negozio giocattoli Mirengo, Settefontane 37. 79314 D

APPRENDISTA stabile per cartoleria giocattoli cercasi. Viola, viale d'Annunzio 12. 2222 D

APPRENDISTA maschio o femmina alimentari cercasi buon trattamento. Tel. 37396. 30025 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie, confezioni uomo, donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Chiedesi serietà, onestà, moralità. Presentarsi giornalmente dopo le ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega n. 6. 8497 D

APPRENDISTA banconiere - a giovane cerca Bar S. Francesco. Feste libere. Telefono 764036. 53089 D

APPRENDISTA cerca negozio calzature. Presentarsi viale G. D'Annunzio 44/F, tel. 730296. 53079 D

APPRENDISTI quindicenni cercansi fioraia Marchi, Torrebianca 34. 29658 D

BAR Nastro Azzurro, riva Sauro 12 cerca aiuto banconiere buona retribuzione, domenica riposo settimanale. 30029 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili, negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817 79284 D

CAMERIERE (due) pratiche massimo 25.enni serie bella presenza nozioni francese disposte trasferirsi ristorante stazione Ventimiglia vitto alloggio buona retribuzione. Presentarsi mattinata vagoni letto Stazione centrale Trieste. 79324 D

CERCANSI parrucchiera mezzalavorante e garzona ottima retribuzione. Tel. 765155, ore 13. 53083 D

CERCANSI apprendisti minimo 18 anni. Per informazioni rivolgersi Ditta Coproma, via Caboto 14 Trieste. 79330 D

CERCANSI banconiere e aiuto banconiere Gran Bar Ariston, viale Romolo Gessi 16, tel. 61249. 53093 D

CERCASI aiuto banconiera 8-13 8-16 Bar Piccolo, Vecellio 13. 29638 D

CERCASI commessa conoscenza serbo croato bella presenza. Mode Giovani, via Roma 18. 79334 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche pratica. Salone Carmen, tel. 723277. 79338 D

CERCASI installatore termo-sanitari. Telef. 816250. 29526 D

CERCASI internista dalle ore 11 alle 17. Trattoria Toscana, Rismondo 2. 79306 D

CERCASI cuoco altamente qualificato per selvaggina, stipendio adeguato. Tel. 226142.

CERCASI urgentemente signora giovane pratica frutta-verdura. Telefonare 747905. 79308 D

CERCASI apprendista banconiera orario negozi caffè latteria, via Genova 23. 29564 D

CERCASI mezzalavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

COMMESSA aiuto commessa e apprendista conoscenza croato cercasi «Ital», corso Italia n. 21. 29582 D

DONNA internista pratica bar cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19 riposo settimanale. 53101 D

IMPIEGATA cercasi. Presentarsi Associazione commercianti esercenti Rettori 1. Lunedì 16-18. 29688 D

IMPIEGATO tecnico con patente auto specializzato metalmeccanica cerca primaria azienda per assunzione immediata. Offerte casella 54202 D UPI.

IMPORTANTE azienda commerciale ramo abbigliamento in fase di trasformazione per ampliamento e sviluppo vendite cerca per riorganizzazione quadri propria sede di Trieste assistente di vendita, commesse ed apprendiste referenziate. Offresi ottimo trattamento e possibilità inserimento campo operativo scelte acquisti. Meglio conoscenza lingua serbo-croato-sloveno. Offerte Cassetta 8497 D, SPI.

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume apprendista impiegata per città di Trieste. Richiediamo conoscenza dattilografia e libri paga. Cassetta 53019 D SPI.

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA cerca per la propria filiale di Trieste impiegate dattilografe. Scrivere Cassetta 5481 D SPI.

INTERNISTA aiuto bella presenza cercasi Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 29627 D

OPERAI provetti riscaldamento ed idraulici lavoro continuativo assumonsi buone condizioni. Telefonare ore ufficio 61361 - 69338. 79332 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller via Piavenza 84, 39100 Bolzano. 7023 D

RISTORANTE Mirabel aperto tutto l'anno cerca cameriera o cameriere. Telefonare al 209101. 29688 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico. Cassetta 29382 D, SPI.

STIRATRICE pratica vestiti cerca Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 29625 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A persona distinta offresi gratuitamente stanza ammobiliata centro comforts cambio compagnia poche ore pomeridiane. Tel. 28964. 79326 F

CAMERA centralissima affittasi a persona distinta. Telefonare 63341. 53087 F

CAMERETTA mobiliata chiarissima affittasi Piazza Vecchia 2 di fronte scuola Rosario. 29654 F

CENTRALISSIMA riscaldamento comfort affittasi distinti lunghi brevi soggiorni. Telefono 36217. 53117 F

MOBILIATA centrale affittasi impiegati studenti brevi lunghi soggiorni. Tel. 35269. 53099 F

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CONTABILITA' paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, corsi ministeriali gratuiti per giovani inoccupati. CIFAP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 58 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTESSA magistrali impartisce ripetizioni elementari medie. Tel. 734149 ore pasti. 29684 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE da caccia catapultato baule auto statale tarvisiana ricuperato trovasi canile Baronessa Economo Villa Opicina. 29644 H

PORTAFOGLI smarrito trattenendosi denaro pregasi restituire documenti e foto carissimo ricordo, tel. 762514. 53021 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. AFFITTANSI in casa nuova primo ingresso via S. Francesco disponibili ultimi piani prossima consegna appartamenti signorili due stanze oppure salone e matrimoniale cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore. INFORMAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A. AFFITTASI appartamento prontentrata panoramicissimo, Gretta, 3 camere salone servizi. Aurora, Ginnastica 1. 30017 I

AFFITTASI camera cucina persone anziane, magazzino diecimila mensili. Telefono 753092. 54198 I

ALLOGGIO zona Mazzini, quarto, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, WC, affittasi. Tel. 795982. 28764 I

APPARTAMENTI - Giulia, cucina, 2 stanze, 35.000 - Mateotti 2 stanze, cucina 16.000 affittansi, tel. 734257. 53794 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica, affittasi. Telef. 795982. 28764 I

APPARTAMENTINO San Pantaleone, 2 stanze, cucina gabinetto 25 mila, affittasi. Telef. 61309. 30015 I

APPARTAMENTO Terza Armata, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Tel. 795982. 28764 I

APPARTAMENTO zona Giardino, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefono 795982. 28764 I

APPARTAMENTO quattro stanze, auto termo, affittasi adulti, telefonare domenica 30815. 53115 I

BELLISSIMO vista mare, tutti comforts, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 45.000, tel. 734257. 53794 I

IL VOSTRO OBIETTIVO

dev'essere questo: acquistare un obiettivo da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, alle speciali condizioni delle occasioni di autunno. Alcuni esempi: obiettivi intercambiabili per tutte le reflex: grandangolari pre-set: 28 mm 19 mila lire; 35 mm 17 mila lire; tele pre-set: 105 mm 22 mila lire; 135/2,8 lire 30 mila; 135 mm /3,5 lire 21 mila; 200 mm lire 24 mila; Automatici: 21 mm 69 mila lire; 28 mm 39 mila lire; 35 mm 35 mila lire; 85 mm 43 mila lire; 105 mm 49 mila lire; 135 mm/3,5 lire 37 mila; 135 mm/2,8 lire 39 mila; 200 mm 41 mila lire; Zoom automatici: 90/190 f: 5.6 lire 49 mila; 85/205 f: 4.8 lire 54 mila. Fish eye aggiuntivi 30 mila lire. Assortimento ottiche d'occasione originali per Asahi, Nikon Leica Bronica, Ricoh Konica Miranda e Ikarex a prezzi particolarmente vantaggiosi.

CENTRALISSIMO 5 locali, servizi, ascensore, idoneo ufficio ambulatorio, affittasi. Telefonare 795982. 28766 I

LOCALE zona Stazione mq 62, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 795982. 28764 I

LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Tel. 795982. 28766 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi Tel. 795982. 28766 I

MAGAZZINETTO con soppalco affittasi via Coroneo alta. Telefonare 726237. 52859 I

PANORAMICO Carlo Alberto, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, affittasa. Telefonare 795982. 28766 I

PRIMINGRESSO salone, quattro stanze, cucina, doppiservizi, poggioli, garage, affittasi, telefonare 61309. 29676 I

SEVERO signorile 4 stanze, salone, tutti comforts - ROSSETTI salone, 3 stanze, comforts, affittansi, tel. 734257. 53794 I

SIGNORILE saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, biservizi, box (Boschetto) affittasi Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 53113 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 28766 I

V. MIRAMARE 3 stanze, cucina, gabinetto, terrazza, affittasi - Immobiliare VESTA, Gallina 4, pomeriggio aperto. 53095 I

ZONA Università Vecchia 5, stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi, tel. 730344, pomeriggio aperto. 53095 I

ZONA III.a Armata, cucina, 4 stanze, servizi 35.000 - Ghega, IV piano 5 stanze, stanzetta 30.000 affittasi, tel. 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telef. 768103. 14 L

CERCASI fine novembre appartamento in affitto, tre stanze, cucina, zona centrale, tel. 71870. 29630 L

CERCO affitto due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, centro, tel. 747316. 29648 L

CERCO affitto stanza, soggiorno, cucinino o simile urgentemente. Cassetta 53007 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia, Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 490 M

A.A. ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16. Troverete le migliori collezioni di pelli, veramente pregiate fra quelle offerte sui mercati mondiali, confezioni modelli ultime creazioni della moda internazionale — prezzi — visitateci vi convincerete. 53107 M

LETAME naturale, seimila q a L. 320 il quintale vendo, telefonare 37915. 29678 M

SPARHERD seminuovo, stufa kerosene 12.000, warmoning, vendo - Bosco 12, magazzino. 53111 M

STUFA Warmoning, altra liquigas, kerosene, vendo - Bosco 12 magazzino. 53111 M

TRASLOCCO vendesi arredamento antico, vecchia famiglia triestina, tappeti, mobili, oggetti, telefonare sabato 15-20, domenica 8-12 762908. 29682 M

Continua in 14.a pagina

Renault 12 la 1300 che vi stupirà per centomila km.



Poi vi abituerete.

La grande visibilità dall'interno è la prima sensazione che vi offre la Renault 12 insieme alla comodità dei sedili.
Poi mettete in moto e sentite subito il motore sicuro, forte.
Il cambio è a cloche. La trazione è anteriore. La frenata è regolata.
La guida è sicura in ogni momento, in curva come in rettilineo.
Ora raggiungete i 145 ed il comfort di marcia è sorprendente.
Va bene, la comprate: grazie e complimenti! Viaggerete tanto e fino a 100 mila chilometri continuerete a stupirvi per la freschezza delle prestazioni Renault 12, succede a tutti! Poi, vi abituerete, ed è giusto che sia così.

Da Lire 1.245.000 (ige compresa).
Vendite rateali tramite DIAC Italia S.p.A.
Credito Renault.
Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 12
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	16.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'inglese si converte all'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Un sondaggio d'opinione, il primo dopo il voto parlamentare del 28 ottobre per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, dimostra che il pubblico inglese si viene convertendo rapidamente all'idea europeistica, dopo le note persistenti avversioni dei mesi scorsi. E questo ha un significato politico importante, anche per quanto riguarda l'atteggiamento di Wilson e della maggioranza del gruppo parlamentare laburista, che intendono boicottare, in fase legislativa, l'attuazione pratica del voto parlamentare di principio.

Poiché allo spostamento di opinione partecipa anche la massa laburista, almeno a quanto risulta dal sondaggio, significa che intorno a quell'atteggiamento di ostruzionismo a oltranza si va facendo il vuoto entro lo stesso partito laburista, e che gli «eurolaburisti», guidati da Jenkins, hanno avuto ragione a tener duro sui loro principi nonostante gli anatemi del gruppo parlamentare, e soprattutto dell'ala sinistra.

Jenkins aveva fatto sapere ieri che, in fase legislativa, egli si atterrà alla linea ufficiale del gruppo parlamentare solo se questo non costituirà, in pratica, rinnegare il principio europeistico per cui ha votato: altrimenti si metterà di nuovo contro, ma questa volta (lo riconosce e lo ammette lui stesso) sentitrà l'obbligo morale e politico di dimettersi dalla carica di viceleader del partito laburista. Ora, però, data la suddetta metamorfosi dell'opinione pubblica, converrà a Wilson e al gruppo parlamentare mettere Jenkins e gli «eurolaburisti» alle strette? O non converrà loro, piuttosto, allentare la corda, e non provocare episodi di rottura che si risolverebbero a loro danno, sia per quanto riguarda la risonanza immediata della loro opposizione al MEC, sia per quanto riguarda le loro fortune elettorali alla prossima occasione che si presenterà?

Il sondaggio, compiuto dall'«Opinion research centre» e pubblicato dall'«Evening Standard», è impostato su una breve serie di domande. Alla domanda se, dopo il voto del 28 ottobre, anche la gente che era contraria all'ingresso nel MEC debba accettare la decisione parlamentare, solo il 37 per cento degli interrogati hanno risposto di no, di sì il 51 per cento, e per gruppi separati hanno risposto di sì il 71 per cento dei conservatori, il 34 per cento dei laburisti e il 53 per cento dei liberali.

Altra domanda: il partito laburista deve accettare la decisione o continuare a opporsi? Per un 46 per cento deve accettare, per un 45 per cento opporsi, i rimanenti non si pronunciano. E i favorevoli all'accettazione laburista sono, gruppo per gruppo, il 74 per cento dei conservatori, il 25 per cento dei laburisti, il 46 per cento dei liberali. Per la persistenza nell'opposizione sono il 20 per cento dei conservatori interpellati, il 65 per cento dei laburisti e il 47 per cento dei liberali.

Con altre due domande il sondaggio distingue fra interesse nazionale e interesse personale degli interrogati. L'ingresso nel MEC risponde all'interesse nazionale per il 51 per cento degli interpellati, non vi risponde per il 30 per cento. Risponde all'interesse personale per il 32 per cento, non vi risponde per il 51 per cento.

Eugenio Galvano

NEL CENTRO DI MADRID

«Commando» distrugge incisioni di Picasso

Madrid, 5

Un «commando antimarxista» formato da sette «guerriglieri di Cristo Re», le squadre di estrema destra che fanno capo al procuratore alle Cortes (deputato) Blas Pinar, hanno strappato e distrutto in piena Madrid 24 incisioni di Pablo Picasso.

L'episodio è avvenuto nella «Galleria Teo» di proprietà della signora Elvira Mignoni, poco dopo le 17. I giovani sono entrati nella galleria muniti di bottiglie contenenti acidi e pitture e hanno strappato le ventiquattro incisioni appartenenti a una collezione di 26, esposte in «omaggio a Picasso».

Si consegnerà a Mosca il Nobel a Solgenitsin

Stoccolma, 5

Alexandr Solgenitsin, Premio Nobel per la letteratura 1970, potrà ricevere il premio all'ambasciata di Svezia a Mosca, probabilmente all'inizio del prossimo anno. Rispondendo a una lettera del segretario dell'Accademia svedese — giuria del Premio Nobel — il ministero degli esteri svedese ha infatti reso noto che nulla si oppone alla consegna del Premio Nobel alla persona che ne è stata insignita, all'ambasciata e nelle forme che potranno essere giudicate necessarie.

Lo scrittore sovietico aveva in precedenza criticato l'atteggiamento adottato un anno fa dall'ambasciata di Svezia a Mosca, di cui è titolare Gunnar Jarring.
(Ansa - Afp)

LA RISPOSTA DEL CREMLINO (SECONDO LA CIA) ALL'ANTISOVIETISMO ARABO

MOSCA DÀ UN DRASTICO TAGLIO AL FLUSSO D'ARMI PER L'EGITTO

Particolarmente rallentate le spedizioni di aerei ad alta prestazione - Si fornisce a Sadat solo il materiale necessario a mantenere l'equilibrio - Un passo verso una soluzione politica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Secondo fonti dei servizi d'informazione americani, citate dal «New York Times», le consegne di materiale bellico sovietico all'Egitto, in particolare di aerei ad alta prestazione, hanno subito un drastico rallentamento negli ultimi tre mesi. Un funzionario della «CIA» ha definito ora il flusso di armamenti sovietici, che era particolarmente intenso in primavera, come «pietosamente basso».

La notizia coincide, e secondo alcuni osservatori è stata intenzionalmente diramata adesso, con le pressioni che Israele esercita sugli Stati Uniti affinché riprendano le consegne di aerei «Phantom» e «Skyhawk», sospesa dalla estate scorsa. L'America ha imposto il blocco sulle vendite nell'ambito degli sforzi tendenti a persuadere Israele ed Egitto a iniziare trattative indirette per un accordo provvisorio di pace relativo all'apertura del Canale di Suez.

La riduzione delle consegne di armi sovietiche all'Egitto sarebbe già stata notata in luglio sia dall'«Intelligence» americana sia da quella israeliana. Essa sarebbe stata concomitante alla campagna antisovietica montata dal Sudan dopo il fallimento del colpo di stato del 22 luglio e all'espulsione di giugno, in Egitto, degli alti funzionari di governo filo-sovietici. Gli esperti statunitensi di affari mediorientali presumono quindi che il rallentato flusso delle spedizioni militari all'Egitto sia da collegarsi agli eventi di cui sopra, ma non escludono che sia in parte causato, come avvenuto altre volte, da problemi nella produzione sovietica.

Resta il fatto, si rileva negli ambienti della «CIA», che le diminuite spedizioni contrastano nettamente con la situazione esistente in primavera, quando aeroplani sofisticati e materiale da guerra arrivavano in Egitto con ponti aerei in tempi da primato. La conclusione cui è giunta l'amministrazione Nixon che la bilancia dell'equilibrio in Medio Oriente continua a pendere in favore di Israele appare parzialmente motivata dalla notizia resa nota oggi dal «New York Times», il quale cita, tra l'altro, la dichiarazione di un alto funzionario, secondo cui dal punto di vista strategico Israele «non ha bisogno» in questo momento di nuovi aerei d'attacco. A ciò viene tuttavia subito aggiunto, negli ambienti del Dipartimento di Stato, che la decisione di accogliere la richiesta israeliana di nuovi «Phantom» è soprattutto politica ed è subordinata anche ad altri fattori oltre a quelli della bilancia militare nella regione.

Il 14 ottobre il segretario di stato, William Rogers, aveva dichiarato che gli Stati Uniti avrebbero «attentamente riconsiderato» il problema delle forniture belliche ad Israele alla luce dell'impegno sovietico, assunto durante la visita del Presidente Sadat a Mosca qualche giorno prima, di rafforzare la potenza militare dell'Egitto. Dalle parole di Rogers gli osservatori dedussero che l'amministrazione avrebbe tolto il blocco all'invio di aerei destinati a Israele.

E' stato proprio il ritardo nel prendere tale decisione, sulla quale Israele contava, che ha indotto il governo di Golda Meir a respingere ufficialmente, tre giorni fa, la proposta americana di negoziato indiretto con gli egiziani con la mediazione statunitense. Se la pressione israeliana è fortissima, gli Stati Uniti sembrano trovarsi ora di fronte a una posizione altrettanto rigida anche da parte dell'Egitto.

Gli americani non perdono tuttavia le speranze di vedere risolta, nonostante l'acuirsi della tensione politica e militare in Egitto, e sia pure a lunga scadenza, la crisi del Medio Oriente. Il loro «cauto» ottimismo sembra basarsi anche sulla convinzione, tratta dai contatti diplomatici con i sovietici, che Mosca fornirà al Cairo soltanto il materiale bellico necessario a mantenere salda la posizione politica interna di Sadat.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

LAIRD A SAIGON A COLLOQUIO CON VAN THIEU

Quarantamila americani resteranno nel Vietnam

Si tratterebbe di «consiglieri non combattenti» Gli S.U. in compenso aumenteranno i rifornimenti

Saigon, 5

Il ritiro delle truppe americane dal Vietnam sarà intensificato affinché migliaia di soldati possano tornare in seno alle loro famiglie entro Natale. Lo ha detto il segretario alla difesa americano Melvin Laird in un colloquio di tre ore e mezzo avuto oggi al palazzo dell'Indipendenza col Presidente Van Thieu.

Nessuna informazione è attualmente disponibile sul numero esatto di questi ritiri, ma risulta che ad alcuni reparti statunitensi sia già stato notificato che i loro effettivi saranno ridotti del 50 per cento nel giro di un mese e mezzo. Come è noto, verso il 15 novembre il Presidente Nixon farà un importante annuncio sull'ulteriore riduzione delle truppe americane e a quanto si assicura egli avrebbe intenzione di ridurre gli effettivi statunitensi da 196.700 uomini a un contingente di consiglieri non combattenti entro il prossimo luglio.

Si sa che il governo americano pensa al completo ritiro di tutte le sue forze di stanza nel Vietnam, ma per tale operazione non è stato ancora predisposto un calendario. Dipenderà da quando il Vietnam del Nord sarà disposto a rilasciare i prigionieri di guerra degli Stati Uniti. Per compensare il governo di Saigon del ritiro delle sue truppe, il governo americano gli fornirà cospicui aiuti economici, malgrado il rigetto da parte del Senato del progetto di legge sugli aiuti all'estero.

Un'assicurazione in tal senso sarebbe stata data da Laird al Presidente Van Thieu nel lungo colloquio al quale hanno partecipato anche l'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker e il comandante delle forze statunitensi nel Vietnam generale Abrams. Con Van Thieu erano il vicepresidente Train Van Huong, il primo ministro Tran Thein Khiem e il generale Cao Van Vien.

Oltre a portare a 40 mila uomini la presenza militare americana nel Vietnam del Sud, il presidente Nixon avrebbe intenzione di ristrutturare il comando americano a Saigon riducendolo a un semplice gruppo di consulenza. L'attuale comandante generale Abrams verrebbe richiamato a Washington per assumere la carica di capo di stato maggiore dell'esercito, probabilmente all'inizio dell'anno prossimo e il gruppo di consulenza affidato al vice di Abrams, il generale Frederick Weyland.

Per quanto riguarda le operazioni militari, è continuata la stasi che caratterizza ormai la guerra nel Vietnam da parecchie settimane. Nel delta del Mekong un reparto sudvietnamita è stato colto in un'imboscata e 25 militari sono stati messi fuori combattimento. Il comando sudvietnamita segnala inoltre cinque piccoli scontri a seguito dei quali 46 soldati comunisti e uno sudvietnamita sono rimasti uccisi. *(Ap)*

DECISO DA MAO il controllo delle nascite

New York, 5

Con lo slogan «Due bambini sono giusti, tre sono troppi e quattro costituiscono uno sbaglio», le autorità della Cina comunista hanno avviato un intenso programma di controllo delle nascite. Lo riferisce la rivista «Saturday review», secondo la quale Pechino è seriamente preoccupata per i problemi connessi con la nutrizione di oltre 800 milioni di abitanti. *(Ap)*

MENTRE CONTINUANO GLI SCONTRI AI CONFINI

La Cina mediatrice tra India e Pakistan?

Inattesa visita a Pechino di una delegazione di Rawalpindi - I colloqui Nixon-Indira Gandhi

Nuova Delhi, 5

Mentre ai confini tra India e Pakistan continua lo stillicidio di incidenti militari in atto ormai da circa un mese e giudicato dagli osservatori con crescente timore, importanti sviluppi politici si sono verificati oggi nella disputa che oppone i due paesi vicini del sub-continente asiatico: il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha concluso i suoi colloqui con il Presidente Nixon, a Washington, ottenendo dal capo della Casa Bianca assicurazioni sulla determinazione degli Stati Uniti di promuovere una soluzione pacifica dei numerosi problemi sul tappeto in quello scacchiere mondiale; dal canto suo, il governo pakistano ha inviato a Pechino una delegazione guidata dall'ex ministro degli esteri e ora leader del più forte partito del paese, Ali Bhutto, per uno scambio di vedute sui recenti sviluppi della crisi indo-pakistana.

Quest'ultima visita — considerata assai importante sotto il profilo politico e psicologico (la Cina tende a controbilanciare con il suo appoggio al Pakistan l'influenza che sia gli S.U. sia l'URSS esercitano sull'India) — potrebbe risultare determinante ai fini di una soluzione della crisi: Pechino ha sì assicurato il suo appoggio ai dirigenti pakistani in caso di «aggressione», ma si sa che i leader cino-comunisti si sono mostrati, negli ultimi due mesi, assai prudenti per quanto riguarda la situazione indo-pakistana; secondo ambienti diplomatici bene informati, anzi, certi funzionari cinesi avrebbero recentemente affermato, in conversazioni private, che «l'India e il Pakistan devono dialogare», avrebbero accennato a un tentativo di mediazione della Cina rossa. La delegazione guidata da Bhutto — è da rilevare — ha avuto a Pechino un'accoglienza eccezionalmente calorosa, fatto tanto più singolare in quanto la visita (come pare) è stata decisa all'ultimo momento: rappresentanti pakistani rimarranno in Cina quattro giorni, e già oggi hanno avviato colloqui politici con Ciu En-lai e altri leader cinesi.

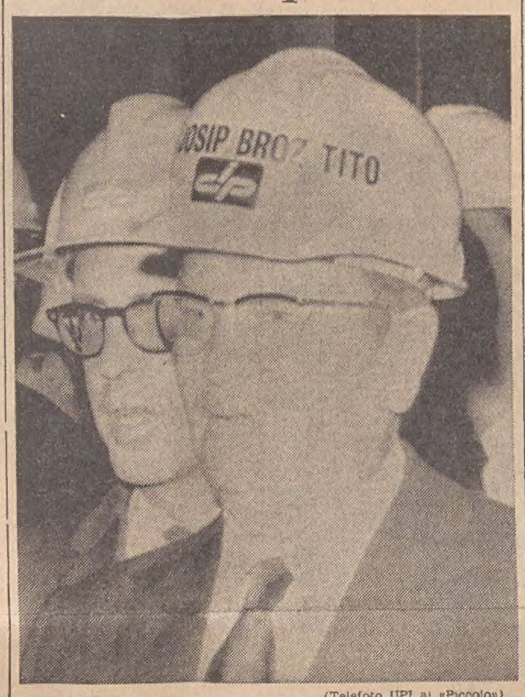
Quanto ai colloqui di Indira Gandhi a Washington, essi sono stati definiti «molto utili» da entrambe le parti; ad ogni modo, la posizione dell'India e degli Stati Uniti non è sostanzialmente cambiata, in merito all'attuale crisi: l'India resta irremovibile sulla determinazione di opporsi a ogni ritiro delle sue truppe dal confine con il Pakistan e all'ammissione di osservatori dell'ONU, il governo pakistano non avrà posto termine alla sua politica «repressiva», rendendo quindi inutile l'esodo dei profughi dal Bengala orientale. Gli Stati Uniti, a loro volta, sostengono che l'India deve compiere il primo gesto di buona volontà, ma si riservano di esercitare le opportune pressioni distensive sul Pakistan, loro alleato.

La presenza di un disaccordo di fondo fra i due governi ha potuto essere registrata ieri sera, durante i brindisi che hanno posto termine al pranzo ufficiale alla Casa Bianca. La signora Gandhi ha descritto nel suo discorso la natura delle tensioni esistenti attualmente nella regione meridionale dell'Asia, affermando fra l'altro: «E' impossibile prevedere dove tutto ciò potrà condurci. Ma una cosa è chiara: non posso evitare la responsabilità, o il dovere, di salvaguardare la sicurezza del mio paese». Il Presidente Nixon, al contrario ha evitato di toccare argomenti di politica internazionale, e ha pronunciato un brindisi di pura e semplice cortesia.

Per quanto riguarda, infine, la situazione militare, va segnalato che, a Dacca, una fonte dell'esercito pakistano ha riferito oggi che 28 soldati indiani sono rimasti uccisi e 40 feriti, in scontri con le truppe pakistane, seguiti al tentativo di un contingente di trecento uomini di occupare territorio del Pakistan a Goyain, a Nord della provincia di Sylhet, confinante con lo stato indiano dell'Assam. Secondo la fonte, è questo lo ultimo di una serie di tentativi finora falliti di penetrare in territorio pakistano da parte delle forze indiane. Alla crescente pressione sui confini del Pakistan, contribuisce anche l'artiglieria indiana che, stando al portavoce ha sparato, nelle ultime 24 ore, circa 1400 colpi sui villaggi di frontiera, uccidendo 15 civili e ferendone una cinquantina.

Condensato Ansa - Ap)

Un casco per Tito



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gatinau — Il Presidente jugoslavo Tito, ospite del Canada, ripreso durante la visita ad una delle più importanti cartiere

DRAMMATICO ALTERNARSI DI COLPI DI SCENA NELLA VICENDA DEI TRE BANDITI DI STEIN

Continua con nuovi ostaggi la fuga dei tre evasi austriaci

Due si sono impadroniti di un'auto della polizia - Sotto la loro minaccia un agente e una donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 5

I protagonisti della più clamorosa evasione avvenuta in Austria non finiscono di stupire: dopo un silenzio di varie ore, succeduto alla liberazione dei due ultimi ostaggi, si sono rifatti vivi questa sera impadronendosi di una macchina della polizia, con tanto di agente, e di una giovane donna. Con in mano i due nuovi ostaggi hanno presentato nuove richieste alle autorità che già li avevano fin qui accontentati in tutti i modi possibili per evitare spargimenti di sangue.

Sembra che solo due dei tre evasi abbiano sequestrato l'auto della polizia. E non si sa che fine abbia fatto il terzo. Con la radio di bordo, i banditi si sono messi in contatto con il comando di polizia e hanno presentato le loro nuove richieste. Vogliono un salvacondotto a tempo indeterminato (originariamente era valido soltanto per 48 ore) e un'auto privata con la quale continuare la fuga. In cambio offrono l'incolumità dei due nuovi ostaggi.

La polizia aveva perso le tracce dei tre nel primo pomeriggio, dopo che si era conclusa felicemente l'avventura dei primi ostaggi, il capo della polizia di Krems, il maggiore Howanietz e del dottor Weiss, magistrato inquirente. I tre evasi sono Alfred Nejedy di 24 anni, Walter Szchubirsh di 23 e Adol Schandl, condannati a varie pene, tutte per rapina. Di loro per ora nessuna traccia. Ignote sono pure le circostanze del rilascio dei due funzionari.

La vicenda era iniziata ieri sera. Minacciando di uccidere alcuni ostaggi che avevano immobilizzato, i prigionieri, hanno chiesto alle autorità del carcere di Stein di lasciare la prigione a bordo di un cellulare in dotazione al penitenziario. A bordo della vettura, un pullmino Volkswagen erano costretti a salire il capo della polizia di Krems e il giudice Weiss. La loro presenza rassicurava i tre detenuti che iniziavano una folle corsa verso Vienna.

Giunto nella capitale, il gruppo si sbarazzava del cellulare e saliva a bordo di un tassì, in sosta dinanzi la stazione ferroviaria, sul tassì, oltre ai due funzionari e ai tre detenuti, salivano in qualità anch'essi di ostaggi, l'autista della vettura pubblica una venditrice di giornali. Minacciando di uccidere i prigionieri, qualora le loro richieste non fossero state accolte, i banditi si dirigevano verso la questura centrale di Vienna, situata nel centralissimo Park Ring. Qui rilasciavano in libertà la venditrice dei giornali e chiedevano di essere ascoltati dal capo della polizia di Vienna, Josef Holaubeck e dal responsabile per la sicurezza pubblica del ministero degli interni Oswald Peterlunger.

La trattativa, durata due ore e mezzo si concludeva verso mezzanotte. I tre detenuti ricevevano l'assicurazione di non venir inseguiti fino a mezzogiorno di oggi. Forti delle assicurazioni ricevute i tre, trascinandosi sempre con sé come ostaggi il dottor Weiss e il maggiore Howanietz, rimontavano sui tassì. Quindi, compiuto qualche chilometro bloccavano un'auto privata e ne immobilizzavano il conducente. La fuga continuava: ed anche questa volta i banditi avevano con sé gli ostaggi. Ma stamane quando già si cominciava a nutrire qualche timore sulla loro sorte, il maggior Howanietz ed il giudice Weiss, annunciavano al capo della polizia Josef Holaubeck di essere finalmente liberi.

A. P.

UNA NUOVA DENUNCIA PRESENTATA DAL GRUPPO-OMBRA DI SAKHAROV

I dissidenti russi chiedono di poter parlare con l'Ovest

Le autorità impediscono contatti con la Lega per i diritti dell'uomo

Mosca, 5

Valeri Cialidze, il fisico che fa da braccio destro di Andrei Sakharov nel lavoro della «commissione per i diritti umani», ha denunciato il boicottaggio da parte delle autorità dei tentativi del gruppo di avere collegamenti con la Lega internazionale per i diritti dell'uomo. Telefonate internazionali provenienti da New York sono state bloccate, lettere non hanno mai raggiunto il destinatario.

Il fiduciario di Sakharov ha esposto le sue lagnanze in una lettera al ministro delle poste, circolata stasera fra i corrispondenti stranieri di Mosca. «Desidero informarla — scrive Cialidze — che il 4 novembre ero in casa, e usavo regolarmente il mio telefono. Funzionava. Ma alcune persone che volevano parlarmi si sono sentite dire dalla telefonista che io non rispondevo». A chiamare Cialidze era John Carezy, presidente della Lega internazionale per i diritti dell'uomo. «Sono anche molto amareggiato per il fatto che sistematicamente non mi vengono recapitate lettere di miei colleghi stranieri riguardanti questioni di diritti umani».

«Desidero rammentarle — continua la lettera del fisico al ministro — il mio diritto di avere contatti creativi con colleghi stranieri, il mio diritto di avere conversazioni telefoniche dietro pagamento in contanti delle tariffe, e il mio diritto di ricevere lettere attraverso la posta». L'episodio sembra interessare soprattutto in quanto rivela il proposito di intrattenere contatti con enti stranieri competenti nel campo dei diritti umani, da parte della misteriosa «commissione ombra» di Sakharov.

A questa era stato intimato di sciogliersi, perché «illegale», un anno fa, e per molti mesi i suoi rappresentanti e protagonisti, fra gli aderenti vi sarebbe anche il premio Nobel Solgenitsin, hanno taciuto. Poi, ecco di nuovo Sakharov, anch'egli scienziato e uno dei creatori della bomba termonucleare, rifarsi vivo in difesa dei dissidenti rinchiusi in manicomio quale «antidoto» alle loro opinioni e attività politiche. La commissione ha lo scopo dichiarato di rendere i sovietici consapevoli dei loro diritti umani, di aiutarli a osservare la legge, ma anche interpretandola esattamente in modo da evitare abusi da parte delle autorità. *(Ansa)*

RECITANO IL «MEA CULPA» GLI ALTI DIRIGENTI DI BUCAREST

SORDI I GIOVANI ROMENI ALL'IDEOLOGIA COMUNISTA

E' stato deciso di quadruplicare l'indottrinamento nelle scuole

Bucarest, 5

L'ideologia comunista non fa presa sulla gioventù romena. Lo ha dichiarato dinanzi al comitato centrale del partito comunista romeno, il ministro della pubblica istruzione, Mircea Malita. E' senz'altro la spiegazione piu' schietta fornita sino ad oggi dalla gerarchia romena ai motivi che hanno spinto il partito a un'accanita campagna propagandistica per riaffermare i valori dell'ideologia comunista in tutti gli aspetti della vita quotidiana romena.

Ma quello di Malita non è stato l'unico «mea culpa» di questi ultimi giorni. Il teorico del partito, Paul Niculescu Mizil, che per i romeni è cio che è Suslov per l'Unione Sovietica, ha rilasciato un lungo comunicato con un'elenco di errori da lui commessi. Sia le dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione Malita che quelle di Niculescu Mizil, compaiono oggi sul quotidiano «Scinteia», organo del PC romeno.

«Dobbiamo constatare — afferma Malita — che il modo eccessivamente teorico in cui fenomeni sociali ed economici e le verità marxiste, sono presentati fa sì che queste ultime me non abbiano presa sui giove i.

Il marxismo ha bisogno, secondo il ministro, di migliori testi scolastici, meno teorici, se vuole poter cambiare le menti occidentalizzate degli studenti romeni. Ecco perché nel prossimo anno la gioventù romena riceverà un addestramento ideologico quattro volte superiore a quello dello scorso anno.

Dal canto suo, il teorico Niculescu Mizil ha dichiarato: «Voglio sottolineare la mia responsabilità personale per alcune mancanze nei campi in cui ho lavorato; in particolare di non aver inculcato agli altri lo spirito di iniziativa e di responsabilità richiesti dal partito, e per non aver trovato i mezzi necessari per mobilitare tutte le forze per porre fine a queste mancanze». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S. Fellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 1.o novembre si è spenta la nostra adorata mamma e nonna

Anna Cepak ved. Miot

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA unitamente a MARCELLO e alla piccola EMANUELA, CLAUDIA con il marito CLAUDIO CHIEREGO e i figli DANIELA e FABIO (assenti), le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici e alle Infermiere dell'Ospedale Psichiatrico per le amorevoli cure prestate.

Trieste - Santiago del Cile
5 novembre 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Berta Bronzin ved. Corossez

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella GIUSEPPINA, il fratello GIOVANNI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 4 novembre si è spenta serenamente

Marcella Michelich ved. Mihel

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora MARISA e il suo adorato nipotino ROBERTO, il fratello GIOVANNI (CAJO) con la moglie, il cognato GIOVANNI SLAVEZ, la nipote VANDA e tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. C. Martelanz.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 4 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Trobbi
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 6 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 3 novembre a distanza di 27 mesi ha raggiunto il Suo caro ADRIANO

Lucio Piratti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio FURIO, la mamma, i fratelli, il suocero, i cognati e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Padova

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Giuseppina Nocera**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia ALOIA.

† E' serenamente spirata

Giuseppina Vecchiet ved. Pouchè
di anni 94

A funerali avvenuti nella sua cara Trieste lo annunciano i figli MARIA, ARGEO con la moglie AUGUSTA, i nipoti ANNA e ANTONIO.

Bergamo (Largo Belotti n. 5)
6 novembre 1971

Gli amici del «TENNIS ITALSIDER» partecipano al dolore di Bruno Ferraris per la scomparsa del padre

CAV.

Giuseppe Ferraris

Le famiglie MAGRI - VOLPI partecipano al lutto dell'amico Bruno per la scomparsa del padre

CAV.

Giuseppe Ferraris

RINGRAZIAMENTO

FERRUCCIO, ETTORE e WALDO VALCAREGGI, unitamente ai familiari, esprimono commossi il loro profondo ringraziamento a personalità, amici e dirigenti sportivi che con tanto affetto hanno partecipato al loro lutto per la morte del padre

Ettore

Trieste, 5 novembre 1971

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
(S. Agostino)

Nel terzo doloroso anniversario della morte di

Geny Berettini

i familiari La ricordano con immutato affetto

Famiglie
BERETTINI VERBANO, RUSTIA-TRAINE

†

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Calligaris
pensionato F.S.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella ANGELA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Bruno Uberti per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 6 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 novembre è mancato ai suoi cari

Danilo Skerl

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MARTINI - FOSSI - ZIPPONI.

Il 4 novembre è spirato serenamente a Genova

Lorenzo Perosa

Ne danno l'annuncio: i figli ALESSANDRO, NIVES e PAOLO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Genova, 6 novembre 1971

(La Generale P.F., tel. 414241 Genova)

Partecipano al lutto con fraterno dolore gli amici: ANNIE FOLADORE PIANI, LEA ORSETTI, MIRA CAMBER, ROSINA e SONIA MARIOTTO e famiglie, ANNA LEBAN, PINO RODIGHIERO e famiglia.

Prendono parte al lutto della famiglia di

Dolfo Preprost

gli affezionati colleghi GIOVANNI HEJNY, GIOVANNI NIDER, GIULIO MATUSSI e GIOVANNI MLADOVAN.

† Il giorno 5 novembre si è spento serenamente

Bruno Scataglini

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, il figlio MARCELLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga esistenza si è spenta

Elisabetta Brunello ved. Starj

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le nipoti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 5 novembre è mancata la nostra cara

Francesca Hrovatin

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipotini.

I funerali avranno luogo oggi 6 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 4 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 6 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Carlo Cok**
Pensionato MM.GG.

si è spento, lasciando nel dolore la moglie e i figli unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che hanno voluto manifestare il loro affetto e la loro amicizia per la perdita del mio

Carmelo
AURELIA GALMONTI

Francesco Piemonte

A tre mesi dalla scomparsa, la moglie, i figli, i nipoti, le nuore, il genero e la pronipotina, profondamente dolenti ma sempre sorretti dal luminoso esempio della Sua vita retta ed operosa ne rievocano la memoria amatissima.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Edo Forno

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

6. 11.1968 6.11.1971

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Telef. 35988-815356.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

BILIARDO originale viennese, costruzione 1870 perfetto, vendesi, telefonare Udine 64544. 7062 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 29432 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spliigen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 29432 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PER TRIESTE e Gorizia società internazionale leader proprio settore per ampliamento zone e clientela esamina proposte elementi con senza esperienza. Forti provvigioni, premi mensili, assistenza malattia anche persone a carico, pensione vecchiaia e regolare mercio. Presentarsi lunedì 8, ore 9.30-12.30 e 15-18.30 presso Vorwerk, via San Nicolò 22 Trieste. 29646 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDONSI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 1968, 124 1967, 124 coupé 1968, 124 Familiare 1967, 128 quattro porte 1969, pulmino 850 1967, 850 coupé 1966, 850 1965, Volkswagen 1967, Prinz 1100 1967, Mini Minor 1968, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1969, Ford Escort 1968, Lancia Fulvia 2 C, camioncino 1100 T 1962, furgone 238 ed altre. DOMENICA APERTO MATTINO FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 54196 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34 vendesi auto nuove e d'occasione permuta dell'usato rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo Fiat 500 1965, 1969, 600 1965, 850 coupé 1966, 1967, 1968, Pulmino 1968, 124 1966, 1968, Sport 1967, 1968, 1500 C 1965, 125 Special 1969, 2300 coupé, Mini Cooper 1968, I 4 1965, Prinz 4 L 1966, Giulia Super 1966, Fulvia coupé 1965. 52885 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 128 '70, Simca 1501 '68, Taunus 12 M '66-'67, Renault R 8 '68, R 4 '66, 850 coupé '65, 125-124 Special, 850 '65, Special '68, Taunus Familiare '67, Opel '68, Escort 1100 E GT '68, 1100 R '66-'68, 500 F '68, 600 D '68, Prinz '65-'66-'67, 1500 Fiat '64, Citroën '64, Cortina '67, Primula '66. 52965 Q

A.A.A.A. MONFALCONE S. Polo 135 (strada per Ronchi). Vasto assortimento occasioni con garanzia permute rate 30 mesi senza acconto 500 F '66, '67, '68, 750 '67, '68, '69, 850 Special '68, '69, 850 coupé, Mini '70, 1100 R '67, 1100 D, 124 '67, '68, 125 '67, '68, 125 S '69, Simca 1000 '67, Prinz TT, Volkswagen 1200 lusso '70, Giulia Super '66, Giulia 1750 '70, Citroën DS 21, Primula '67, Kadett, Furgoni vari, Giulia 1600 S '69, Giulia 1750 GTV, Dino 6 mesi blu. 53864 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato affriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 - 13. ALFA ROMEO: 1750 Berlina 1971 1968, 1750 GT Veloce 1971 1969, 1300 GT Veloce 1968 1967, GT Junior 1970. FIAT: 850 coupé 1969 1968, 1100 R 1967, 124 coupé 5 marce 1969, 125 1968 1967. INNOCENTI: Mini Minor MK2 1969. VISITATECI!!! 29885 Q

A. BELLA 500 controvento occasione vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 77236 Q

A. PERFETTA 850 '67 privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 78350 Q

ALFA Romeo 1750 GTV 68; Junior 69, 70; BMW 1600 68; 1750 68; Ford Capri 68; Maserati Mistral; 125 69; 850 coupé 68; 850 Special 68; 850 66, 67; Mini Minor 66; permute, rateazioni. Via Rossetti 41. Tel. 772122. 29482 Q*

Distinta famiglia veronese 5 persone cerca
COPPIA DOMESTICI
coniugi o fratelli e CAMERIERA
fissa.
Telefonare ore pasti 04544529



ALFA Romeo 1300 TI 68 buona occasione vendo causa partenza telefonare 71473. 29518 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 Special 70, Mini Minor 68, 66, 125 Special 69, 850 66, Simca 1000 coupé 66, 1100 R Familiare 69, 500 63. Bar Guglielmo via S. Marco n. 2. 29574 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni vetture usate. Fiat 500 64 65 66 67 68; 850 66 68 69; 850 Special 69 70; Prinz L 68 69 70; 850 Coupé; 1100 R fam. 67 68; 500 Gamine Spider; Volkswagen 1200 1300 66 67; Renault R16 69 70. Occasione Volvo 1300 144 S 69. 29594 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11 festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; 1300 59; 500 L 69; 850 65. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 52905 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO DELLA SAVRA S.p.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE - PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate con garanzia. A.R. 1750, 1750 GTV, GT 1300 Junior, GT 1600, Giulia Super, 1300 TI, Furgone Alfa Romeo FII, Fiat 500 L, 850 coupé, Lancia Fulvia Berlina, Renault 16. Aperto festivi 10-13. 54164 Q

MINI MINOR 1966 vendo occasione contanti 410.000 negozio frutta via Gatteri 56. 33 Q

PRONTA consegna 128 e 500 Francis Lombardi, le vetture superifinite. Esclusiva autosalone Puppatti Monfalcone via Roma 43. Tel. 75037. 53864 Q

SIMCA 1000 fine 63 vendesi lire 120.000, telefonare mattinata 729374. 53097 Q

VESPA purché ottime condizioni acquisto, telefono 28332 ore ufficio. 53117 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR bianco attrezzature arredamento completi nuovi ottima posizione per organizzare forte lavoro vendesi, telefonare ufficio 38758. 53011 R

LORENZAGO Cadore posizione incantevole, causa anzianità gestori affittasi albergo ristorante avviatissimo bistagionale, riscaldamento, parcheggio. Telefonare 0435/75005. 7064 R

SPACCIO vini ottimo lavoro paraggi Ginnastica darei gestione urgentemente informazioni feriali 8-12 Ireneo 3/B. 29670 R

VENDESI negozio generi alimentari. Telefono 5389 Gorizia zona centrale. 495 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDIAMO locale mq 100 via Gatteri contanti o dilazionando, tel. 734212 ore ufficio. 52885 S

A.A. ZONA Università eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendesi, telefonare 38827. 29656 S

A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO zona verde parco alberato palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina totale 112 mq DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE. Totale 180 mq mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8, telefonare 29235. 53866 S

A. ACIT ULTIMI appartamenti in palazzina signorile VIA BELLOSGUARDO salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage cantina ampio parco. San Lazzaro 3, tel. 68810. 53970/1 S

A. ACIT BAIAMONTI corso costruzione disponibili appartamenti varie grandezze tutti comforts. Contanti minimo 2.500.000 resto 20 anni svolgimento pratiche contributo regionale. San Lazzaro 3, telef. 68810. 53970/2 S

A. ACIT SISTIANA prossimo inizio costruzione palazzine signorili appartamenti due stanze servizi, altri salone due stanze doppi servizi ascensore centralnafta ampie terrazze soleggiate vista mare. San Lazzaro 3, tel. 68810. 53970/3 S

A. ACIT VIA CARPACCIO vendesi appartamento signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage 60 mq finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 68810. 53970/4 S

A. ACIT vendonsi casette attigue da restaurare 400 mq terreno lire 4.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 53970/5 S

A. CENTRO bellissimo IV piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, balcone tutti comforts vendesi prontamente telefono 734257. 53794 S

APPARTAMENTO via De Amicis due stanze salone stanzino cucina doppi servizi terrazza box indipendente riscaldamento centrale soleggiato vista panoramica pronta consegna, telefonare 38827. 29656 S

ALLOGGIO occupato Viale due stanze cucina gabinetto vendesi. Tel. 795982. 28770 S

APPARTAMENTO zona Canova, terzo, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, mq 120, vendesi. Telefonare 795982. 28770 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 28768 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, servizi, comfort moderni, poggiolo L. 10.500.000, vendo, telefonare 64436. 100 S

APPARTAMENTO condominio, I piano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, panoramico vendo, tel. 64436. 100 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze cucina wc proprio da 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati VISITARE FERIALI 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 53868 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artiganali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 28770 S

HABITAT ideale nelle palazzine di via Artemisio, vendite in cantiere. 52791 S

IN ZONA Flavia - Rabuiese - direttamente interessata dal nuovo nodo stradale previsto dal piano regolatore regionale già approvato e di prossima realizzazione. Vendesi terreno pianeggiante di circa 5.500 mq completamente recintato con annessi edifici ad uso industriale artigianale e commerciale serviti da comodo accesso stradale completi delle reti di fognatura luce elettrica e corrente industriale e dell'acqua potabile. Libero subito se richiesto. Offerte cassetta 29692 S, SPI.

LOCALE d'affari 90 mq più 260 mq magazzino zona Piccardi, vendo, tel. 37915. 29678 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 28768 S

PANORAMICO zona Besenghi salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Telefono 795982. 28768 S

PARTE casetta Rozzol 2 stanze soggiorno cucina servizi 800 mq terreno vendesi. Telefonare 795982. 28768 S

PRIVATA vende appartamento via Fabio Severo 42 VI piano due locali bagno cucina terrazza panoramica, telefonare 36276. 29634 S

PRIVATO vende occasione appartamento ammezzato tre stanze calefazione centrale doppi servizi, telef. 36022. 54176 S

TELEFONARE 33743. TERRENO 10.000 metri quadrati edificabile panoramicissimo pressi nuovo ospedale Cattinara adatto costruzione oppure "o privati piccoli lotti vendesi. Altro altipiano con progetto approvato. 79344 S

TELEFONARE 33743. Rozzol in palazzine vendonsi APPARTAMENTI primo ingresso mutuo agevolato e facilitazioni dirette. 817 S

TERRENO 3 ettari zona Strasoldo strada luce acqua vendo 13.000.000, tel. 37915. 29678 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Tel. 795982. 28768 S

TESA 17 ultimissimi appartamenti camera cameretta cucina wc proprio vuoto lire 4 milioni facilitazioni pagamento VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni tel. 29235. 53868 S

TOR SAN PIERO 6 (Roiano) ultimi appartamenti 2-3 stanze cameretta cucina camerino bagno cantina da lire 4.500.000 in poi vista mare soleggiati facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni tel. 29235. 53868 S

VENDESI locale via Gatteri per investimento L. 12.000.000 affittato 80.000 mensili, telefonare 765201 orario ufficio. 52885 S

VENTISETTEMBRE 14 I III IV piano 2-3 stanze cucina bagno veranda 6.500.000. Contanti 3 milioni rimanenza mutuo. VISITARE ORE 15-16. Informazioni tel. 29235. 53868 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 54168 S



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA
SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica